



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2018

Seduta n. 9

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventotto del mese di maggio, alle ore 18.11, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P		17. FIORENTIN ENRICO	P	
2. COLONNELLO MARGHERITA		A	18. TARZIA LUIGI	P	
3. BETTELLA ROBERTO	P		19. PILLITTERI SIMONE	P	
4. BARZON ANNA		AG	20. FORESTA ANTONIO	P	
5. TISO NEREO	P		21. LONARDI UBALDO	P	
6. GABELLI GIOVANNI	P		22. PELLIZZARI VANDA		A
7. RAMPAZZO NICOLA	P		23. MONETA ROBERTO CARLO	P	
8. MARINELLO ROBERTO	P		24. MENEGHINI DAVIDE		A
9. RUFFINI DANIELA	P		25. CAVATTON MATTEO	P	
10. SANGATI MARCO	P		26. CAPPELLINI ELENA	P	
11. FERRO STEFANO		A	27. TURRIN ENRICO	P	
12. GIRALUCCI SILVIA	P		28. BITONCI MASSIMO		AG
13. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P		29. LUCIANI ALAIN	P	
14. TAGLIAVINI GIOVANNI	P		30. SODERO VERA	P	
15. SCARSO MERI	P		31. MOSCO ELEONORA	P	
16. PASQUALETTO CARLO	P		32. BORILE SIMONE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Giovanni Zampieri.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO		AG	6. MICALIZZI ANDREA	P	
2. PIVA CRISTINA	P		7. NALIN MARTA		A
3. COLASIO ANDREA	P		8. GALLANI CHIARA	P	
4. BONAVINA DIEGO	P		9. BRESSA ANTONIO	P	
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P				

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) MERI SCARSO

2) ROBERTO CARLO MONETA

I N D I C E

Presidente Tagliavini.....	5
Consigliere Turrin (Libero Arbitrio).....	5
N. 48 - Interrogazione del Consigliere Luciani (LNLV) all'Assessore Gallani in merito alla caduta del pioppo presso l'Asilo Il Trenino.....	6
Assessore Gallani.....	7
Consigliere Luciani (LNLV).....	8
N. 49 - Interrogazione della Consigliera Scarso (LS) all'Assessore Benciolini sull'applicazione del Regolamento europeo sulla Privacy.....	9
Assessore Benciolini.....	9
Consigliera Scarso (LS).....	10
N. 50 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio) all'Assessore Gallani sulla situazione relativa agli interventi di disinfestazione e derattizzazione riguardanti le aree verdi e la zona di via Anelli.....	11
Assessore Gallani.....	12
Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio).....	12
N. 51 - Interrogazione del Consigliere Pillitteri (GS) all'Assessore Piva sulle iniziative previste a sostegno della genitorialità.....	13
Assessore Piva.....	13
Consigliere Pillitteri (GS).....	14
N. 52 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulle difficoltà legate al passaggio ciclopedonale nell'area di via Adriatica e viale Cavallotti.....	14
Assessore Micalizzi.....	15
Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco).....	16
N. 53 - Interrogazione del Consigliere Turrin (Libero Arbitrio) al Sindaco in merito al nuovo Ospedale a Padova Est e alla mancata cessione da parte dei privati dei terreni della zona di San Lazzaro.....	17
Sindaco Giordani.....	17
Consigliere Turrin (Libero Arbitrio).....	18
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	18
Presidente Tagliavini.....	19
Argomento n. 81 o.d.g. (Deliberazione n. 38).....	19
MODIFICA DEGLI ARTICOLI 12, 20 E 21 DELLO STATUTO COMUNALE. ISTITUZIONE DELLE CONSULTE DI QUARTIERE.	
Presidente Tagliavini.....	19
Consigliere Berno (PD).....	19
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	20
Consigliere Tarzia (GS).....	20

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	21
Consigliere Luciani (LNLV).....	21
Consigliera Mosco (Forza Italia).....	22
Consigliera Giralucci (LS).....	23
Consigliere Foresta (Area Civica).....	23
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	25
Votazione (Deliberazione n. 38).....	26

Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 39).....26

PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA ANELLI MEDIANTE PERMUTA CON LA EX CASERMA PRANDINA.

Assessore Micalizzi.....	26
Consigliere Tarzia (GS).....	28
Consigliera Mosco (Forza Italia).....	30
Consigliera Sodero (LNLV).....	31
Consigliere Luciani (LNLV).....	31
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	33
Consigliera Giralucci (LS).....	33
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	34
Sindaco Giordani.....	35
Consigliere Tiso (PD).....	36
Consigliere Pillitteri (GS).....	37
Consigliere Foresta (Area Civica).....	37
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	39
Consigliere Berno (PD).....	40
Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco).....	41
Consigliere Turrin (Libero Arbitrio).....	42
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	43
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	43
Assessore Micalizzi.....	44
Assessore Micalizzi.....	45
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	46
Consigliere Pasqualetto (GS).....	47
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	48
Consigliera Scarso (LS).....	48
Consigliere Berno (PD).....	49
Consigliera Mosco (Forza Italia).....	50
Consigliera Sodero (LNLV).....	50
Consigliere Foresta (Area Civica).....	51
Votazione (Deliberazione n. 39).....	51
Votazione (I.E.).....	51

Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 40).....52

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D. LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA N. 122/2018 PUBBLICATA IL 23/01/2018, REPERT. N. 114/2018 DEL 23/01/2018 – PARTE ATTRICE S.S. – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020.

Assessore Bonavina.....	52
Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio).....	52
Votazione (Deliberazione n. 40).....	53
Votazione (I.E.).....	53

Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 41).....	53
ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AI SENSU DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2016 N. 160 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020.	
Sindaco Giordani.....	53
Consigliere Berno (PD).....	54
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	54
Dott. Lo Bosco.....	54
Votazione (Deliberazione n. 41).....	55
Votazione (I.E.).....	55
Argomento n. 79 o.d.g. (Deliberazione n. 42).....	55
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020 – MAGGIO 2018.	
Sindaco Giordani.....	55
Votazione.....	56
Votazione (I.E.).....	56
Argomento n. 55 o.d.g. (Deliberazione n. 43).....	56
MOZIONE: LICENZIAMENTO ED ESCLUSIONE DA GAE PER I DIPLOMATI MAGISTRALI.	
Consigliera Scarso (LS).....	56
Presidente Tagliavini.....	58
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	58
Consigliere Berno (PD).....	58
Consigliere Tarzia (GS).....	58
Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco).....	59
Consigliere Luciani (LNLV).....	59
Consigliera Scarso (LS).....	59
Votazione (Deliberazione n. 43).....	60

_ o _ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Libero Arbitrio	Libero Arbitrio
Lorenzoni Sindaco	LS	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Giordani Sindaco	GS	Per Padova Forza Italia Berlusconi	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Movimento 5 Stelle	M5S

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Grazie. Chiedo cortesemente al personale di procedere all'appello nominale.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello in 26. Possiamo quindi procedere. La seduta è aperta. Questa sera sono assenti giustificati i Consiglieri Borile, Barzon, Pellizzari e Bitonci. Saranno assenti anche gli Assessori Colasio, il Vice Sindaco Lorenzoni.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, allora è superata questa annotazione. Assessore Colasio, presente. La parola al...

(Intervento fuori microfono)

Scusi un attimo, Consigliere Turrin, per quanto riguarda gli scrutatori chiederei cortesemente al Consigliere Moneta e al Consigliere Scarso... Meri Scarso, Consigliera Scarso, da fungere da scrutatori. Ho visto che ha chiesto la parola il Consigliere Turrin. Prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Consiliare Libero Arbitrio, chiedo che quest'Aula osservi un minuto di silenzio per la prematura scomparsa della democrazia in questo Paese. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Chiedo... chiedo al pubblico di fare silenzio. L'istanza, a mio avviso... sì, sì... L'istanza, a mio avviso, non può essere accolta, perché la democrazia è ancora viva. Ecco. Possiamo... possiamo procedere. Possiamo procedere. Chiedo a tutti i Consiglieri... chiedo a tutti i Consiglieri di consentire all'Aula di procedere nei lavori. La prima Consigliera a interrogare è la Consigliera Ruffini cui do la parola.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente. Sì, io vorrei interrogare, ma il Vice Sindaco non c'è ed è materia strettamente sua, quindi devo rinviare alla prossima volta, mantenendo ancora la mia posizione. Vero?

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Allora passiamo la parola per l'interrogazione successiva al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Sì, ce l'ho io. Scusi, Presidente, ma anch'io devo rimandare la mia interrogazione in quanto volevo interrogare l'Assessora Nalin.

Presidente Tagliavini

A questo punto, a questo punto, chiederei di interrogare al Consigliere Luciani. Ecco, visto che sennò... Prego, la parola al Consigliere Luciani.

N. 48 - Interrogazione del Consigliere Luciani (LNLV) all'Assessore Gallani in merito alla caduta del pioppo presso l'Asilo Il Trenino.

Grazie, Presidente. Interrogo l'Assessore Gallani in merito allo schianto del pioppo presso l'Asilo Il Trenino. Allora, Assessore, mi spiace doverle fare questa interrogazione, ma ritengo che la città debba avere dei chiarimenti in merito. In data 17 marzo, successivamente, appunto, allo schianto del pioppo presso l'Asilo Il Trenino, lei dichiarava che: "La caduta dell'albero in questione è dovuta a un attacco fungino non visibile, per cui l'evento è da ritenersi imprevisto e imprevedibile". Lo schianto è avvenuto alle otto del mattino, come abbiamo letto anche nella stampa locale, con bersaglio la recinzione e la sede stradale. Solo per un caso fortuito ha fatto solamente danni materiali tra i quali il danneggiamento di un'autovettura, fortunatamente anche questa vuota. L'albero in questione, di massa totale nove tonnellate, provate a immaginare se quest'albero fosse caduto invece che verso la strada, verso l'asilo. Adesso staremo parlando, probabilmente, di una strage. Ecco perché ritengo che sia molto importante approfondire questo tema e avere una risposta puntuale dall'Assessore. Questi fatti... questi sono i fatti che si sono succeduti, abbiamo avuto modo di vedere le notizie sui giornali, sono andato anch'io personalmente a verificare; però, Assessore, io ho fatto un accesso agli atti, ho chiesto la documentazione e forse, quello che non capisco è che forse il funzionario responsabile delle alberature dei parchi e delle scuole, non l'ha informata per bene, perché io ho letto bene le carte. Quest'albero, nel 2015, Assessore, era stato visto da un professionista abilitato ed era stato classificato come classe di propensione al cedimento, quindi era già stata data una classificazione di un albero che poteva essere potenzialmente pericoloso. La classe che era stata conferita era la C/D, quindi non era a imminente schianto per cui si sarebbe dovuto immediatamente abbattere l'albero, però il professionista stesso rilevava il bisogno immediato di ridurre del 25% la chioma dell'albero, quindi un ridimensionamento per ridurre il rischio in caso di forti venti, e aveva chiesto anche, sempre in fase di perizia, che venisse verificato annualmente l'albero per vedere lo stato, per vedere com'è la situazione dell'albero stesso. Dall'accesso agli atti, appunto, non risultano, Assessore, ulteriori controlli strumentali dell'albero, ma risulta solo una verifica VTA, che appunto in gergo significa 'visiva', da parte di un funzionario interno del Comune di Padova; quindi mancherebbero poi le successive... perché questa è datata 2016, l'ultima verifica.

Questo comportamento si è verificato, però da accesso agli atti non ho avuto altra documentazione, e dimostrerebbe una sorta di deficit della custodia dell'albero stesso. Se consideriamo quella che poteva essere una tragedia, ritengo che vada approfondito e che i cittadini padovani sappiano se, insomma, è stato svolto bene il lavoro o meno.

Ad oggi addirittura mi risulta che il Sindacato, con sigla FISAL, mi pare... esatto, FILAS... avrebbe depositato una denuncia per danni colposi trasmessa al Segretario Generale e al Capo Area che ancora non ha avuto risposta. Quindi anche i Sindacati evidentemente hanno avuto qualcosa da obiettare in quella situazione. Spiace inoltre osservare, Assessore, che in merito a questo evento siano stati abbattuti altri alberi che invece erano perfettamente sani. Tra l'altro questo è stato denunciato anche dai Comitati alberi che lei conosce molto bene, perché insomma, l'hanno sostenuta anche durante le elezioni; gli stessi hanno dichiarato di aver abbandonato i Tavoli di concertazione, quindi vorrei capire cosa sta accadendo. Quindi le chiedo, Assessore, e vengo alla domanda: era stato informato dal Settore delle reali condizioni dell'albero? Ha lei personalmente, magari in maniera non voluta, però fatto delle pressioni al Settore, perché non procedesse in maniera repentina ad abbattimenti delle alberature? Perché questi sono i due dubbi che vorrei capire: o il Settore non le ha detto esattamente come stavano le cose, oppure c'è stato qualcosa che evidentemente...

qualcosa che ha fatto una sorta, non dico di pressione, però una volontà dell'Amministrazione di ridurre evidentemente i tagli. Questo mi è sembrato molto strano, perché io ero riuscito a istituire...

Presidente Tagliavini

Consigliere, mi scusi, la invito a concludere.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, concludo.

Presidente Tagliavini

Cinque minuti e mezzo. Grazie.

Consigliere Luciani (LNLV)

La seconda perizia, che tanto chiedevano i Comitati alberi, ero riuscito a istituirla a livello comunale, per cui c'era sempre un doppio parere. Quindi io le chiedo gentilmente se può chiarirmi la vicenda, perché ritengo che quando ci siano situazioni così gravi di rischio dell'incolumità pubblica, si debba assolutamente fare chiarezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Sì. La ringrazio, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere che mi dà l'opportunità di approfondire quanto è accaduto. Ovviamente quello che è accaduto è stato molto grave e quindi di questo ho subito dato notizia, siamo subito intervenuti, cercando di informare immediatamente la cittadinanza di quali erano le condizioni e di come eravamo intervenuti, dopodiché ho approfondito la questione prendendo visione di tutta la documentazione e di tutte le perizie intervenute. Quindi devo correggerla su una serie di punti tecnici, in quanto, come lei ben diceva, era stato fatto un esame, una VTA nel 2015, che aveva evidenziato come ci fosse quella... come si fosse in fascia C/D e si dovesse intervenire per ridurre la chioma con una serie di interventi che vanno a ripristinare, se possibile, la stabilità dell'alberatura. Questo era stato fatto e quindi la informo, a differenza delle informazioni che ha, l'alberatura era stata riclassificata in classe C; anche questo risulta, dovrebbe risultarle, da tutta la documentazione. Quindi, in previsione, un successivo controllo non annuale, ma biennale che è stato effettuato nel settembre del 2017 che, dal punto di visivo, non dava conto di riclassificazioni. Cosa è successo? Perché qualcosa è successo evidentemente, ed è quello di cui parlava lei, faceva riferimento lei prima, quindi una forte compromissione fungina, non visibile, che messa assieme ad una serie di eventi meteorologici che hanno destabilizzato l'apparato radicale, appunto al processo degenerativo, questa è la causa principale, e la ripresa vegetativa hanno causato il fatto di enorme gravità, soprattutto per la zona in cui si situava l'albero.

Ovviamente poi siamo intervenuti, anche su altre alberature circostanti, soprattutto sulle specie simili a quella su cui si è intervenuti, proprio perché quello stesso attacco fungino poteva essersi... poteva essersi espanso e non si poteva mettere a rischio ulteriormente. Quindi non... siamo intervenuti in un

approfondimento immediatamente. Non mi è stato nascosto nulla, nel senso che ho richiesto di avere tutta la documentazione e tutto il materiale. Quindi questo per quanto riguarda quel grave fatto che non deve più ripetersi.

Per quanto riguarda, invece, la trasparenza delle azioni dell'Amministrazione, lei ben sa che più che lavorare di perizie e controperizie interne agli stessi uffici, che hanno gravemente minato la fiducia tra i soggetti che lavorano in un Settore, peraltro sciolto, e che si trova in condizioni... si è trovato, io ho trovato in condizioni lavorative veramente destabilizzate, non solo dal punto di vista della struttura, ma anche dal punto di vista psicologico e di tenuta del personale, abbiamo lavorato fin da prima anche con il Commissario in un'altra direzione, ovvero rendendo trasparenti e pubblici tutti gli atti, in modo che qualunque cittadino, anche ovviamente rivolgendosi a dei tecnici, possa fare delle osservazioni. Questo è quello che si sta facendo.

Un breve cenno, invece, alla questione dell'abbandono del Tavolo. Voi avete... voi sapete che ho restituito il Tavolo tecnico del Verde, che è un Tavolo tecnico che fa parte degli Organi consiliari, che non era più stato convocato e attivato. La persona che fa riferimento al suo abbandono in realtà non fa parte di quel Tavolo, quindi non c'è stato alcun abbandono, perché non c'era alcuna presenza.

(Entra il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani per la replica.

Consigliere Luciani (LNLV)

Scusi, Assessore, però io non so se si è ascoltata, se si è preparata la risposta, però se lei mi dice che un albero che è stato... al quale è stata data una categoria C/D, poi viene riqualificato e gli viene data una categoria C, cioè "sta meglio", poi quest'albero si schianta. Allora, c'è qualcosa che non torna, Assessore, se ne rende conto o no? C'è un albero al quale viene data una categoria C/D, cioè che non è in pericolo di schianto imminente, ma è un albero pericoloso, qualcuno lo riqualifica in categoria C, cioè dice che è più sicuro di prima e poi questo albero, guarda caso, si schianta. Capisce che si fa un po' fatica a credere a una situazione di questo tipo ed è per quello che io voglio approfondire questa questione? Sulla questione, poi, sulle perizie interne e non interne, lei cioè mi ha detto che erano perizie interne per cui bisognerebbe, in una qualche maniera, fare diversamente. Guardi che le perizie funzionano così: c'è una perizia di un professionista, che è un professionista esterno dal Comune di Padova. Io avevo istituito una perizia interna proprio per valorizzare le risorse interne. Io non so di che problemi psicologici si sta parlando e chi ha fatto queste pressioni psicologiche, evidentemente, a chi lavora nel Settore, non lo so, forse deve fare una denuncia, deve denunciare una situazione di *stalking* fatta da qualche Capo Settore, non lo so a cosa si sta riferendo, però mi creda, Assessore, già a dirmi che un albero in categoria C/D viene riqualificato in C e poi questo albero si schianta, dovrebbe farle sorgere anche a lei qualche dubbio. La prego anche lei di approfondire questa situazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Scarso.

N. 49 - Interrogazione della Consigliera Scarso (LS) all'Assessore Benciolini sull'applicazione del Regolamento europeo sulla Privacy.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione si occupa dell'applicazione del Regolamento europeo sulla privacy, che è una delega in capo al Sindaco, ma so che il dirigente che se ne occupa è il dirigente al personale, per cui rivolgo all'Assessore Benciolini l'interrogazione stessa. Ecco, per porre l'attenzione, appunto, sull'applicazione di questo e sull'entrata in vigore di questo Regolamento a partire, appunto, da venerdì scorso, 25 maggio che ha quale obiettivo principale quello di garantire una maggior sicurezza ai cittadini europei, soprattutto per quanto riguarda la tutela dei dati personali. Ecco, a livello nazionale c'è da dire che siamo in forte ritardo. A differenza di altri Paesi europei che hanno anzitempo adeguato la loro normativa all'entrata in vigore di questo Regolamento europeo, il Parlamento italiano non ha, entro il 25 di maggio come era previsto, non ha fornito un parere per il decreto che avrebbe dovuto adeguare anche la nostra normativa alle indicazioni del Regolamento. Pertanto c'è uno slittamento su questo al 21 di agosto, come data ultima di scadenza. In realtà, però, il Regolamento è totalmente applicabile, quindi efficace già, appunto, dal 25 maggio e dev'essere attuato, anche se questo decreto, appunto, italiano è ancora di là da venire. Tale normativa sappiamo coinvolge, oltre che le imprese private e le società appunto private, anche l'Ente pubblico che ha dati importanti da gestire nella sua attività quotidiana e che quindi è chiamato ad applicare le importanti novità di questo Regolamento in tema appunto di sicurezza e di tutela del cittadino sui dati personali in particolare quelli relativi alla salute, alla sessualità, alla religione, all'appartenenza politica e così via. Allora, vista l'importanza di questo Regolamento e soprattutto il peso che nella nostra società sta attualmente prendendo l'utilizzo della rete in quanto strumento, anche per l'Ente pubblico nella formazione degli atti amministrativi, piuttosto che ad esempio pensiamo a tutta la rete di controllo della sicurezza attraverso la gestione delle telecamere, la sorveglianza del territorio. Ecco, allora chiedo all'Assessore quali siano le iniziative messe in atto dall'Amministrazione comunale appunto per l'applicazione del Regolamento e come si stia in qualche modo evolvendo appunto la presa d'atto di questa nuova normativa nella nostra Amministrazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie, Presidente. Grazie, alla Consigliera Meri Scarso per questa interrogazione. Effettivamente dal 25 maggio il Regolamento europeo è in vigore a tutti gli effetti ed è vero che in Italia in realtà non sono ancora uscite quelle che sarebbero le linee guida tanto che si è portata ad agosto una scadenza ulteriore per l'adeguamento. Devo dire, e sono molto contenta di poterlo dire, che in realtà il Comune di Padova si è attivato in maniera pronta e molto efficace rispetto a quelle che erano le richieste di questo nuovo Regolamento che tende, come giustamente lei diceva a responsabilizzare l'intera organizzazione, in questo caso l'organizzazione pubblica in tema di trattamento di dati personali che, ricordo, riguarda semplicemente... cioè riguarda i dati personali, quindi delle persone fisiche, mentre sappiamo che sulle persone giuridiche vige invece il principio della trasparenza, quindi anzi il principio è quello di rendere pubbliche tutte le informazioni. In particolare che cosa ci chiede, diciamo, questo nuovo Regolamento? L'istituzione di registri dei trattamenti effettuati con riferimento al titolare che, nel caso dell'Ente locale è il Sindaco e i diversi responsabili del trattamento, cioè bisogna istituire dei registri all'interno del quale si dica quali sono, un po' come succede con la sicurezza, cioè mappare tutti i vari settori per capire precisamente quali siano gli ambiti, all'interno di ciascun Settore, in cui bisogna applicare il Regolamento che si occupa di sicurezza. Quindi dove il privato si interfaccia con i settori rivelando e dovendo dare dei dati personali. Inoltre viene richiesto dal Regolamento la nomina del responsabile della protezione dei dati, detto DPO, che si consiglia essere una persona esterna all'Ente stesso. Infine, la terza... diciamo il terzo ambito di intervento di questo... che viene normato da questo Regolamento è la definizione delle procedure di notifica al Garante, cosa che, peraltro, è già stata definita dal Garante stesso, quindi non era nei compiti che venivano riservati

all'Ente. Cosa abbiamo fatto nel nostro Comune? Si è studiata la situazione, si è individuato che il tipo di competenze necessarie per avviare questi lavori sono di tipo giuridiche da una parte e informatico dall'altra, perché c'è la necessità di lavorare condividendo dei dati e mettendo in rete tutta una serie di informazioni che ciascun Settore, man mano, andrà a reperire nel suo contatto con le persone fisiche con cui viene a lavorare. Quello che abbiamo fatto è stato di istituire, con determina del Direttore Generale, un gruppo di lavoro intersettoriale che ha visto, in un primo momento, insieme del personale Settore Servizi Istituzionali, del Settore Servizi Informatici e Telematici, del Settore Sicurezza, Salute e Prevenzione e del Settore Risorse Umane. Questo gruppo, che ha messo insieme professionalità trasversali in vari ambiti, ma che concorrevano a dare il quadro generale di questa tematica che potevano lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi che venivano dati da quanto richiede il Regolamento, è stato coordinato ed è tuttora coordinato dal Capo Settore delle Risorse Umane. Siamo contenti, perché questo gruppo di lavoro non ha dovuto iniziare da zero, in quanto esiste già, all'interno della nostra struttura, un gruppo di lavoro chiamato gruppo della PA digitale che già dal 2016 aveva provveduto a fare una mappatura di tutti i procedimenti gestiti dall'Ente. Questo ha favorito la possibilità di andare a individuare, all'interno dei singoli Settori, quali fossero i luoghi, gli ambiti in cui bisognava intervenire per estrapolare all'interno dei diversi procedimenti dove si reperiscono i dati personali che poi devono essere regolamentati dal nuovo Regolamento europeo. Quindi questo del gruppo di lavoro è stato il primo passo. Il secondo passo è stato quello di andare a costituire uno specifico applicativo che il SIT comunale ha messo a disposizione in modo che diventa praticamente la piattaforma all'interno della quale possiamo conferire tutti i dati dei diversi Settori. Il 10 e l'11 aprile, inoltre, è stata fatta una formazione specifica con degli esperti in organizzazione aziendale, una società di Milano, che hanno coinvolto cento persone all'interno della struttura comunale, tra Dirigenti, AS, posizioni organizzative e referenti dei singoli Settori. Quindi gruppo di lavoro, piattaforma e formazione, una prima formazione. Successivamente si è provveduto a dare un incarico, tramite MEPA, a una società...

Presidente Tagliavini

Assessore, mi scusi, ma la devo invitare a tenere il controllo dei tempi. Grazie.

Assessore Benciolini

Bene, grazie, scusate. Comunque, attraverso questa società abbiamo individuato e dato l'incarico al DPO, quindi individuato la persona che d'ora in poi andrà a seguire tutto quanto il processo relativo alla messa in atto del Regolamento e quindi possiamo dire che, appunto, successivamente sono stati fatti tutti i passaggi successivi necessari all'applicazione del Regolamento. Attualmente lo stesso DPO ci ha sconsigliato di cominciare a pubblicare le informazioni che mano a mano sono state messe in fila, in quanto mancano le linee guida. Quindi, diciamo, siamo pronti, abbiamo ricevuto anche i complimenti da diverse altre Amministrazioni oltre che dal nostro DPO, però attendiamo la presenza delle linee guida per dare pieno compimento a tutte le ultime procedure. Grazie.

(Entra il Consigliere Ferro – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Ringrazio l'Assessore e credo anche vadano ringraziati gli uffici, perché il lavoro è corposo e mi pare che sia stato anche svolto nei tempi e con le modalità corrette. Ecco, il tema non è un tema da poco, perché riguarda, appunto, i nostri cittadini. Forse, ecco, in questo caso l'Europa ha fatto anche una cosa importante, ha dato la

possibilità di far diventare un diritto la protezione dei dati personali. Visti gli eventi a cui abbiamo assistito anche recentemente di utilizzo dei dati, anche per orientare in certe situazioni il voto, credo sia fondamentale che le Istituzioni pubbliche e... in qualche modo si garantiscano appunto che tutto quanto sia possibile venga fatto per appunto una gestione opportuna di ciò che i cittadini mettono a conoscenza per anche ottenere ovviamente dei vantaggi e delle utilità, non venga utilizzato magari poi per scopi non corretti o addirittura illeciti. Quindi ringrazio comunque l'Amministrazione comunale, il lavoro fatto dall'Assessore, perché credo che questo vada nell'attuazione anche della nostra Costituzione e dei diritti di tutela di protezione dei dati dei nostri cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini.

N. 50 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (Liberio Arbitrio) all'Assessore Gallani sulla situazione relativa agli interventi di disinfestazione e derattizzazione riguardanti le aree verdi e la zona di via Anelli.

Sì, grazie, Presidente. La mia interrogazione oggi è rivolta all'Assessore Gallani, referente per l'Ambiente, la cura e la tutela del Verde Pubblico. Mi faccio portatrice delle accorate istanze di numerosi cittadini che frequentano i parchi della nostra città, nonché di altri luoghi verdi quali argini, i quali, mi segnalano, il proliferare incontrollato di zanzare ed altri insetti nocivi che rendono invivibili queste aree di aggregazione sociale e di svago, soprattutto nelle ore che precedono il calar del sole.

Mi sta seguendo, Assessore, sì? Ho appreso dalla stampa anche che ella ha avviato un nuovo bando di gara per disinfestazioni e derattizzazioni delle aree verdi per un importo pari a 1.175.000 suddiviso in cinque anni. A parte il fatto che considero comunque rilevante che sarebbe bene e opportuno conoscere la spesa annua per disinfestazione e derattizzazioni stanziata sino ad ora anche, insomma, per verificare se la roboante e strombazzata cifra di oltre un milione di euro in cinque anni sia davvero così consistente, le chiedo anche, visto che lei ha affermato che comunque per quest'anno è ancora attivo il pregresso rapporto contrattuale con la ditta attuale incaricata di eseguire, appunto, questi interventi, se abbia pensato di intervenire anche nella zona di via Anelli, perché le faccio presente che l'opinione pubblica non ritiene per niente sufficienti gli interventi fatti finora e anzi son davvero insufficienti le azioni disinfestanti sinora intraprese, perché mi segnalano davvero circostanze di degrado massimo. Visto che è anche un argomento all'ordine del giorno di oggi del Complesso Serenissima, ne approfitto per far presente che è bene anche mettere in atto delle azioni e avviare le pratiche in maniera urgente, visto che c'è già stato un esposto alla Procura della Repubblica e poi il caso mediatico anche è scoppiato nel febbraio scorso e sono andata anche a stamparmi diversi articoli, che anche a livello nazionale è conosciuta la zona proprio per un pericolo per la salute. Ce ne sono diversi, quindi "Via Anelli lasciata in degrado. Allarme sanitario. La Procura indaga", "Degrado in via Anelli. Indaga la Procura", "Allarme sanitario, scatta l'indagine della Procura del degrado". Ecco, allora io credo che se l'Assessorato allo sport può davvero essere, diciamo, anche entusiasta e soddisfatto che il Calcio Padova sia arrivato in serie B, io credo che per quanto riguarda l'Ambiente siamo forse in serie Z, cioè sotto i dilettanti proprio allo sbaraglio. Quindi vogliamo davvero fare qualcosa o siamo qui ad aspettare? Perché visto che ha detto anche in un'interrogazione scorsa... la sua risposta è stata che "Quest'anno la primavera è scoppiata tutta d'un tratto", le dico che fra un po' arriviamo anche all'estate. Quindi la mia domanda è per lei: intanto come ho detto, di farci sapere le spese annue per la disinfestazione e la derattizzazione e poi se i 50.000 euro stanziati siano solo per le aree pubbliche o anche per le aree private. Quindi se sono per le pertinenze e mi riferisco sempre a via Anelli, perché davvero in via Anelli c'è una situazione di acqua ristagnante putrefatta, ratti che si cibano dei colombi, situazioni davvero di escrementi vari e quindi io credo che ci sia una certa urgenza e bisogna davvero prendere con immediatezza la situazione che le ho appena spiegato. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Sì. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera. Ha fatto giustamente riferimento al bando su cui abbiamo lavorato con impegno, posto che è anche cambiata la normativa, quindi c'è stato un intervento per i prossimi cinque anni che ha visto un impegno notevole, ovviamente come lei già precedentemente affermava, nel frattempo si continua con il precedente, ma si sta per iniziare su quello. Su via Anelli, invece, la questione è un pochino diversa, posto che si tratta anche di aree private. Ho già avuto segnalazione su alcune situazioni, anche se alcune a cui lei fa riferimento mi sembrano un po' vaghe da mettere assieme. Mi sembra che si faccia un po' un collante di tutto. Quindi, per quanto riguarda l'intervento su via Anelli nello specifico, mi riservo risposta per iscritto posto che stiamo già intervenendo. Sull'ultimo passaggio dei 50.000 euro stanziati non ho ben capito, ma insomma le farò avere risposta per iscritto sul caso specifico.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Naturalmente la risposta non mi soddisfa, anche perché i 50.000 euro, credo li abbia proprio citati l'Assessore Micalizzi allo scorso Consiglio Comunale, quindi è bene che ci sia un dialogo, visto che, insomma, la vostra Giunta l'ha sempre tanto anche enfatizzato e credo... a questo punto attendo, attenderò la risposta per iscritto, però siccome ritengo che il suo futuro prossimo non sia molto affidabile e attendibile, la avviso... cioè la invito davvero a provvedere con urgenza e a velocizzare, come ho detto, le pratiche, perché davvero non è questione di mettere insieme tutto un po', ma sa, da una cosa poi le cause... una cosa tira l'altra, perché la situazione di degrado, ovviamente nasce, parte, da un contesto ambientale che non è stato seguito e credo anche... le chiedo soprattutto se ritiene normale che sia un qualunque cittadino che debba fare esposto alla Procura della Repubblica quando invece queste proprietà sono comunali e quindi devono essere seguite. Perché, se non si è resa conto, è vero che ci sono delle aziende che seguono e che eventualmente aiutano alla cura dell'Ambiente e del Verde Pubblico, ma è l'Assessore che deve sollecitare e dare le linee guida e credo ci sia anche un compendio di una lista che uno deve insomma seguire per mantenere quantomeno vivibile e accessibile l'ambiente ai cittadini, perché i residenti sono davvero credo ormai sconcertati. Io credo che lei debba davvero andare a vedere lì la situazione. Detto ciò, visto che ho appreso anche tramite la stampa ecco, la invito a leggerla eventualmente, che la questione è a livello nazionale e ho appreso che avete stampato anche delle belle magliette per la manifestazione dell'Arcella, a questo punto io l'avevo detto, ogni mia promessa è debito, sono tornata con la maglietta "Robe da matti", perché il degrado ancora non si è, insomma, così... risolto e a questo punto "Robe da matti" non basta più, io vi invito a scrivere "Robe da ratti".

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pillitteri.

N. 51 - Interrogazione del Consigliere Pillitteri (GS) all'Assessore Piva sulle iniziative previste a sostegno della genitorialità.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è per l'Assessora Piva. Entro anch'io nella diatriba maschi e femmine. Riguarda la questione genitorialità. Parto dal fatto che per lavoro incontro quotidianamente bambini e famiglie e riscontro le gioie, ma anche le difficoltà dell'essere genitori. In questi giorni, ad esempio, ci siamo trovati come insegnanti a dover fare i conti con i libri da scegliere e non è sempre il massimo, perché a volte per stare dentro a un budget scade un po' sulla qualità, ma altri problemi, soprattutto per i bambini in età infantile, più piccola, sono dati dal fatto anche che i genitori, per doveri di lavoro non riescono ad essere presenti a casa il pomeriggio e altri pezzi della giornata, non sempre hanno dei nonni che li aiutano, non sempre riescono a pagarsi una baby-sitter. Insomma sono tanti problemi che le famiglie incontrano. Sa benissimo che non è un problema solo dentro alle mura di Padova, insomma è un problema... è un'attenzione che a volte in Italia un po' manca, basta sconfinare, alcune delle famiglie vivono già meglio, ma sono convinto che anche il Comune possa e debba fare la sua parte. Allora volevo sapere da lei cosa l'Amministrazione sta facendo o ha intenzione di fare proprio per sostenere la genitorialità dei bambini più piccoli o in età vicina. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Piva.

Assessore Piva

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Pillitteri per questa occasione che mi dà per parlare di progetti, di progettualità. La conciliazione tra orari di lavoro e di accudimento della famiglia, dei figli, è di primaria importanza e credo che questo sia un momento anche molto difficile, momento storico difficile, perché i contratti di lavoro sono di un certo tipo e hanno delle particolarità che non sono più quelle consuete. Quindi ci sono orari magari molto strani, le mamme hanno orari spezzati e poco riescono a trovare magari il modo di avere un accudimento anche in delle strutture che possa essere favorevole. L'Amministrazione è ben consapevole che l'offerta di queste strutture dovrebbe essere il più flessibile possibile, perché bisogna supportare l'esigenza della famiglia e seguire l'andamento, diciamo, dei loro cambiamenti. Approfitto, proprio per questo, per dire anche che l'Amministrazione, nel prossimo anno scolastico aprirà quindi una sua struttura, un centro d'infanzia che prevede Nido e Scuola dell'infanzia assieme e che ha una durata di apertura giornaliera di 12 ore, divise in tre fasce di quattro ore ciascuno e i genitori potranno scegliere due di queste fasce, in modo da poter conciliare il loro lavoro con il tempo-scuola dei piccoli, che io mi auguro sia sempre più precoce, perché proprio la persistenza nelle strutture di educazione e di cura credo sia quello favorisce la cultura e la capacità dei bambini provenienti da culture più povere di avere una omogeneità. Abbiamo anche previsto dei Tavoli di lavoro con i gestori di Nidi e Scuole dell'infanzia paritarie che prevedono un *focus* sull'offerta formativa, sull'orario di apertura e anche sulla flessibilità proprio oraria per venire incontro, nonché sulla distribuzione delle scuole nel territorio padovano, perché a volte ci sono delle concentrazioni troppo elevate e ci sono anche luoghi, invece, della città che sono scarsi di queste possibilità. Per quello che riguarda la fascia, diciamo, dai 6 ai 14 anni, stiamo pensando a un piano che possa alimentare l'offerta formativa dei ragazzi, facendo... stiamo pensando a dei progetti insieme ad altre... alle scuole di Padova, ai dirigenti e ad altri Enti e Associazioni. Lunedì ci troveremo con un esponente del Comune di Milano proprio per pensare a un progetto che possa dare la possibilità ai genitori di avere un accudimento di maggior durata durante il giorno. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pillitteri per la replica.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie, Assessore. Molto bella questa iniziativa delle 12 ore e dei due tempi, la trovo molto utile questa flessibilità, perché proprio come constatava lei, i lavori hanno dei tempi non sempre uguali, spesso strani per quella che è la normalità della scuola. Quindi mi sembra un'iniziativa più che positiva, come anche le altre che nominava e spero che l'Amministrazione le porti in atto e le sappia sviscerare e concretizzare nel miglior modo possibile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, il Consigliere Cavatton, ha dichiarato di cedere la sua interrogazione al Consigliere Turrin, cui do la parola.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. Tuttavia, visto che il Sindaco è uscito, dovevo interrogare lui, quindi magari quando rientra... intanto si può procedere con un Consigliere di opposizione o un altro di maggioranza, perché volevo interrogare il Sindaco e credo che solo lui possa rispondere alla mia interrogazione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, prego.

N. 52 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulle difficoltà legate al passaggio ciclopedonale nell'area di via Adriatica e viale Cavallotti.

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. La mia interrogazione, vorrei fare una piccola premessa, purtroppo vedo anch'io che non c'è il Sindaco, però volevo ricordare a tutti, a nome del Gruppo Lista Bitonci e soprattutto a nome del Vice Presidente del Consiglio Comunale Ubaldo Lonardi, che dal 26 aprile noi stiamo ancora attendendo la risposta scritta all'interrogazione riguardo la Fiera di Padova e Fiera Immobiliare. Quindi speriamo in una celere risposta anche se siamo già oltre i tempi che sarebbero stati dedicati. Passando invece alla mia interrogazione, vorrei interrogare l'Assessore alle manutenzioni. Quindi in particolare in questi giorni abbiamo visto... io sono molto soddisfatto, sono molto contento dell'abbattimento dell'ex distributore ENI in... al ponte del Bassanello, quindi in quella zona che possiamo definire come porta di accesso sud alla città che era, ahimè, rovinata da quella bruttura, non solo antiestetica, ma veramente abbandonata e sede di tossici e quant'altro. Quindi, oltre a ringraziarlo di questo intervento, ricordo che già ancora quando facevo parte del Consiglio di Quartiere 4, con il Presidente Roberto Bettella, avevamo provato, comunque c'eravamo adoperati per eliminare quella bruttura che oggi è stata finalmente demolita. Ma la mia interrogazione in particolare riguarda subito nei 50 metri successivi a questa area, proprio il ponte scaricatore che da viale Adriatica porta in viale Cavallotti e quindi quel tratto in cui sussistono due carreggiate, una carreggiata stradale per... con due corsie di marcia per le auto e per gli autobus e le due corsie preferenziali per il tram. In particolare il piccolo marciapiede ai lati della corsia del tram è, dall'ultimo evento, quindi dalla realizzazione della linea tranviaria, è stato ridotto come dimensione dai paracarri verdi e dai panettoni in cemento. Questa riduzione diciamo che funge da imbuto sia per i pedoni, sia per le biciclette e oggi in un passaggio pedonale o ciclopedonale, come vogliamo dire, che è molto trafficato, risulta un grave problema, un grande problema, in quanto due persone affiancate non riescono a passare senza doversi o sporgere sul lungofiume o sporgersi sulle rotaie del tram. Quindi non si capisce il motivo, forse all'epoca non

si voleva... si voleva deviare il traffico ciclopedonale sul ponte che venne realizzato a 500 metri di distanza, però oggi resta il fatto che questo marciapiede potrebbe essere tranquillamente allargato, riportato alla sua dimensione originaria, spostando quei paracarri che oggi ne dimezzano la portata, perché sono stati installati quasi a metà dello spazio disponibile. Quindi, visto che stiamo intervenendo su quell'area, abbiamo già fatto con grande impegno, con grande sforzo, abbiamo ottenuto il risultato di acquisire quell'area e poi di demolire il distributore, non vedo perché non si possa intervenire anche con questo piccolo e facile intervento, perché riportare alla dimensione originaria questo marciapiede non sarebbe sicuramente per l'Amministrazione difficile. Il risultato, viste le richieste, le numerosissime richieste dei residenti e dei cittadini che da anni sollecitano questa modifica, anche se è un ritorno al passato, sicuramente sarebbe una modifica positiva e darebbe l'opportunità di passare in maniera più agevole su questo tratto, perché ricordiamo che c'è... Nonostante che ci sia il divieto di transito alle bici, sia le bici, sia numerosi pedoni preferiscono transitare lungo le corsie del tram, su quei 100 metri di ponte, piuttosto che dover affrontare il marciapiede stretto con le difficoltà di passaggio per due persone affiancate, e ancora peggio piuttosto ovviamente di transitare sulle carreggiate stradali che sarebbe ancora più pericoloso. Però è assurdo che questa soluzione non sia stata ancora pensata. Io avevo fatto un intervento qualche mese fa ancora sui giornali, ma non ho mai ottenuto risposta. Quindi ringrazio l'Assessore se può intervenire a riguardo e se mi dà una risposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Moneta. Mi era sfuggito l'articolo di giornale, chiedo scusa, però raccolgo molto volentieri adesso questo spunto da questa interrogazione. Che ringrazio, ringrazio anche per lo stile con cui è intervenuto in sede di interrogazione in Consiglio, stile, come dire, non sempre scontato quello propositivo, quello in cui in Consiglio Comunale forze politiche di maggioranza e di minoranza si confrontano su temi anche mettendo in mostra positività e problematicità nell'interesse del territorio e del Quartiere. Citava in tal proposito l'intervento, che in questi giorni stiamo realizzando, di demolizione dell'ex distributore proprio sul ponte del Bassanello. Condivido perfettamente la sua analisi che ripercorre anche un pezzo di storia di quel Quartiere, fatta con il Vice Presidente Bettella, allora Presidente del Consiglio di Quartiere 4. Condivido l'analisi sul fatto che quel luogo lì, proprio nelle porte della... nella porta... in una delle porte della città, in un accesso cittadino era caratterizzato da questo luogo fatiscente e degradato che non era certo un bel biglietto da visita. Lì, come sapete, faremo anche un bando per la gestione di quello spazio una volta ripulito per fare in modo che le Associazioni possano anche gestire al meglio quel punto che, dal nostro punto di vista, è strategico per il ciclo-turismo, per il turismo fluviale e quant'altro.

Ma la sua interrogazione giustamente fa il quadro anche su tutto il resto, sul contorno di quel nodo, che è un nodo importante non solo perché è un accesso alla città, ma perché è tra i nodi più trafficati di Padova. Ed è giusto che sia, non solo funzionale, ma... anzi, non solo di qualità come dal punto di vista dell'arredo e della qualità urbana, ma che sia anche funzionale. A tal proposito stiamo studiando con gli uffici una soluzione per l'intero nodo, in modo tale che si possa ripensare lì una circolazione diversa, eliminando anche le intersezioni semaforiche e quindi mettendo lì delle... con una rotatoria nel punto verso la strada Adriatica e proprio lì vicino anche alla situazione che adesso lei ci segnalava. Siamo convinti che questo intervento possa non solo migliorare la fruibilità e la viabilità di quello spazio, ma anche migliorarne, come dire, l'aspetto urbano e la gradevolezza di quello spazio. In tutto questo ragionamento, mi torna molto utile, torna molto utile, la segnalazione che faceva adesso sul marciapiede. Su quel tratto, tra l'altro, uno dei passaggi anche più belli insomma di quel posto, perché siamo proprio sullo scaricatore, voglio analizzare, se mi vuole accompagnare anche lo possiamo fare insieme, meglio questa situazione e credo se si può intervenire da subito, ben volentieri, altrimenti in un'ottica anche di riqualificazione, rivisitazione insomma di quel... di tutta quell'area già a partire, come giustamente diceva lei dalla sistemazione dell'area dell'ex distributore, per la quale l'Amministrazione comunale ha stanziato 500.000 euro, perché le sistemazioni riguardano quell'area, la

bonifica, l'acquisizione e tutta una serie di cose lì intorno, potrebbe essere preso in considerazione da subito. Ma è strategico anche per il, come dire, progetto più generale di viabilità. Quel luogo deve migliorare in qualità, ma anche in fruibilità, quindi accolgo con favore la sua interrogazione, la sua segnalazione e, se vorrà, potremo anche seguire insieme questa parte. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore Micalizzi per la disponibilità mostratami e soprattutto insomma per aver accolto questo suggerimento e speriamo anche di poterlo concretizzare. Non solo perché possa essere una mia idea o anche, diciamo, una richiesta dei cittadini, ma anche perché da quelli che sono gli ultimi aggiornamenti di Legambiente e del progetto Bicipolitana di Padova, proprio il nodo del Bassanello è considerato probabilmente il nodo più critico per la viabilità e la sicurezza dei ciclisti e proprio credo che sia il ponte del Bassanello, e comunque tutta la via successiva che porta fino a Piazzale Santa Croce, l'area che si intende come, diciamo, più a rischio incidenti e sinistri per i ciclisti. Quindi credo che per migliorare quel tratto sul ponte del Bassanello ci vogliano veramente poche risorse e basti solamente la volontà di ripristinare il marciapiede alla dimensione attuale. Altresì, per verificarne la correttezza della mia segnalazione, basta visionare per dieci minuti il traffico pedonale e ciclistico sul ponte per capire quante persone passino ogni minuto su quel marciapiede e quale sarebbe la reale necessità. Purtroppo il ponte, che è stato costruito a 500 metri, nonostante che sia di grande dimensione e sia anche esteticamente bello, collega solamente gli argini e non dà sbocco né su via Adriatica né su via Cavallotti direttamente, quindi costringe le persone a allungare, chi è a piedi di cinque minuti e chi è in bici comunque a fare una deviazione che, rispetto alla provenienza, che può essere Paltana o strada Battaglia e alla direzione che è quella verso il centro, comunque obbliga a una deviazione che, comunque, nella discesa da strada Battaglia, da via Adriatica, una discesa in cui non c'è una sede protetta, quindi comunque non c'è una pista ciclabile, onde per cui la soluzione sicuramente più facile e migliore a risolvere questa problematica è quella di ripristinare e allargare il marciapiede. La ringrazio ancora della disponibilità e quindi spero anche di poterci trovare presto.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Gabelli per l'ultima interrogazione.

Consigliere Gabelli (PD)

La ringrazio per l'intervento, ma temo non sarà l'ultima interrogazione, perché il collega Moneta ha in parte compreso l'interrogazione che avevo in mente di fare in alcuni punti superato, per cui chiedo di conservare la mia interrogazione per il prossimo Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza, passiamo alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Anch'io chiedo di conservare l'interrogazione per il prossimo Consiglio Comunale, tenendo il posto.

Presidente Tagliavini

Allora, il Sindaco mi fa presente che ha saputo che era destinatario di interrogazione. Allora ecco, visto che ci sono stati due rinvii, a questo punto, ecco, ritengo opportuno, anche se non è rispettosissimo dell'alternanza, dare la parola per l'ultima interrogazione al Consigliere Turrin, rivolta al Sindaco. Prego.

N. 53 - Interrogazione del Consigliere Turrin (Libero Arbitrio) al Sindaco in merito al nuovo Ospedale a Padova Est e alla mancata cessione da parte dei privati dei terreni della zona di San Lazzaro.

Grazie, signor Presidente. Grazie al Sindaco. Volevo interrogarla, signor Sindaco, su delle notizie di stampa, suffragate poi dalla presenza o meglio dalla non presenza di atti amministrativi, riguardo ai risvolti della cessione dei terreni da parte dei privati della zona di San Lazzaro per l'Ospedale a Padova Est. Abbiamo letto tutti, noi Consiglieri, ma anche la cittadinanza, che ci sarebbero problemi in quanto i privati rinuncerebbero in qualche modo o ritarderebbero la cessione delle aree a causa della mancanza di un accordo vero e proprio tra il Comune di Padova e la Regione Veneto, un Accordo di Programma, su quella che sarà poi la destinazione, che tutti noi pensavamo fosse ovvia ad Ospedale, e quindi non cederebbero queste aree. Ho poi visto una sua risposta in cui lei sottolineava come, indipendentemente dal ruolo dei privati, il Comune, quindi lei in quanto rappresentante legale dello stesso fosse disposto a cedere comunque le aree e dopo, purtroppo, leggo anche in data 25 maggio, che nelle schede tecniche, sanitarie, della Regione Veneto, dei prossimi cinque anni, non vi è nessuna presenza del nuovo Ospedale di Padova, in quanto appunto manca totalmente l'Accordo di Programma tra i due Enti. Quindi vorrei che lei specificasse, se possibile in questa Aula e anche nei confronti dei cittadini, a che punto siamo con la diatriba ormai annosa del nuovo Ospedale di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie. È vero che i privati non sono intenzionati a cedere, almeno per ora, le aree. Con molta sorpresa in quanto nelle due riunioni fatte con gli avvocati e i privati... tranquillissimo, volevano cedere. Al di là di questo ho parlato con la Sanità Veneta in Regione e da parte dell'Amministrazione comunale c'è la volontà, come ho... come da stabilito con il Governatore Luca Zaia, che i primi 380 mila metri quadrati verranno consegnati subito, prima delle vacanze estive. Per cui, anche loro hanno detto: "Non c'è problema, così facciamo partire il progetto". I 140 mila metri quadrati, non capisco perché i privati non li vogliono dare, in quanto l'Accordo... stiamo attuando perfettamente l'Accordo precedente, senza nessuna variante e i 130, non mi ricordo esattamente quanti sono, è fatto in maniera perfetta devo dire, non c'è nessuna sbavatura, devono dare il terreno... è solo faremo causa se non lo danno, io penso però che ragionando un attimo, penso verranno a miti consigli, in quanto non è precisato nell'Accordo fatto dall'Amministrazione precedente per l'Ospedale. Loro vogliono dal sottoscritto, in veste di rappresentante giuridico ovviamente del Comune, la garanzia che verrà fatto l'Ospedale. Non possiamo darla... dovrà darla la Regione, noi prendiamo... facciamo l'Accordo di Programma e diamo i terreni alla Regione. Poi la Regione sarà quella che attuerà il progetto. Ma non ho nessuna preoccupazione, ripeto, i primi 380 mila metri li daremo. I 120, 130 saranno dati in un secondo tempo, ma sono ottimista che alla fine daremo anche quelli molto velocemente. Problema zero. L'Ospedale lì si farà. Per quanto riguarda le schede mediche non so rispondere, è un problema del Regione ovviamente.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Turrin per la replica.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, signor Sindaco. Beh, devo dire che io in qualche modo mi aspettavo la sua risposta rassicurante, però da quello che si evince dalle sue dichiarazioni virgolettate dalla stampa, a meno che il giornalista non se le sia inventate, non lo posso escludere, lei dice: "Noi andremo avanti e daremo i 380 mila metri quadrati, un'estensione più che sufficiente per costruire il nuovo Polo Ospedaliero". Però, signor Sindaco, dall'Accordo... più che altro, più che dall'Accordo, dal papello che voi avete presentato un mese fa in Consiglio Comunale e che quest'Aula ha votato con il voto contrario di Libero Arbitrio, ma anche di tutta l'opposizione, al punto 4 si evince che il Comune... e lo leggo: "Il Comune si impegna a cedere gratuitamente la proprietà alla Regione, nelle forme previste dalla legge, dell'area denominata Padova Est-San Lazzaro di circa 52,4 ettari, come meglio sarà specificata" e nella relazione dell'Azienda Ospedaliera del 27 novembre 2017, che è indirizzata anche a lei, si evince nuovamente che l'area minima di superficie necessaria per costruire il nuovo Ospedale, è pagina 16, sono 40 ettari. Da ciò si capisce bene che i 380 mila metri quadrati, ora a disposizione del Comune di Padova, non sono affatto sufficienti per la costruzione del nuovo Ospedale di Padova. O meglio, vado a precisare. 200 mila metri quadrati sono sicuramente sufficienti per costruire l'Ospedale, ma tutta l'area necessita di almeno 40 ettari, cioè 400 mila metri quadrati per tutte le opere complementari. Quindi, ad oggi, due anni dopo la caduta della nostra Amministrazione, perché molti della maggioranza erano contrari a questo progetto o quasi un anno dopo dall'insediamento della vostra Giunta, noi siamo assolutamente fermi: non c'è la possibilità di cedere l'area sufficiente per costruire il nuovo Ospedale di Padova e devo dire che questo combacia perfettamente con quella che è stata poi la mozione votata in questo Consiglio Comunale successivamente a questo, ripeto, papello e cioè che dando la preferenza alla ristrutturazione dell'Ospedale Giustiniano, evidentemente le aree, i soldi e i tempi per costruire il nuovo Ospedale di Padova sono puri vaneggiamenti. Questo mi dispiace, le consiglio o perlomeno mi auguro che lei faccia quanto prima fede ai suoi impegni elettorali e anche in quest'Aula. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene. Questa era l'ultima interrogazione, perché è decorsa l'ora prevista. Passiamo all'ordine del giorno. Allora, ci attende in terza e ultima votazione la proposta di modifica degli articoli...

(Intervento fuori microfono)

Richiamo al Regolamento del Consigliere, Vice Presidente Lonardi. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Volevo chiedere come ci si deve regolare rispetto a quanto prevede il Regolamento quando uno fa un'interrogazione. Vale a dire, se passano le sedute successive nelle quali l'interrogato dovrebbe dare risposta... faccio riferimento a un'interrogazione anche urgente, importante, ritengo come quella sulla Fiera... passano le sedute successive e non c'è risposta. Sono passati anche i trenta giorni di questa interrogazione che ho fatto il 26 aprile ultimo scorso, volevo sapere cosa il Regolamento prevede e comunque poi nella sostanza qual è la risposta del Sindaco e dell'Amministrazione ai quesiti posti in questa interrogazione. Perché oltre che farle, le interrogazioni, dovrebbero anche avere delle risposte. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per rispondere... per rispondere al quesito, alla domanda del Consigliere, Vice Presidente Lonardi, in merito all'interrogazione che ha presentato, tra l'altro per iscritto, al Consiglio Comunale del 26 aprile, mi risulta che gli uffici e il Sindaco, che ne è destinatario, siano al lavoro. I trenta giorni oggettivamente scadevano sabato 26 maggio, quindi possiamo dire che siamo in una situazione ancora molto molto vicina al termine di scadenza, visto che oggi è il primo giorno lavorativo. Confido che a breve sia data una risposta. Adesso, siccome una delle richieste o meglio la richiesta per iscritto che è stata anche presentata in Consiglio, è stata formulata anche a questa Presidenza, sicuramente sia il sottoscritto, sia il Segretario non mancheranno di rispondere in termini molto brevi. Confido però che arrivi prima la risposta all'interrogazione. Ecco. Detto questo possiamo procedere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 81 o.d.g. (Deliberazione n. 38)**

OGGETTO: MODIFICA DEGLI ARTICOLI 12, 20 E 21 DELLO STATUTO COMUNALE. ISTITUZIONE DELLE CONSULTE DI QUARTIERE.

Presidente Tagliavini

Come vi dicevo ci attende la terza e ultima votazione della proposta di modifica relativa agli articoli 12, 20 e 21 dello Statuto Comunale relativa all'istituzione delle Consulte di Quartiere. Come già alla precedente votazione non si dà corso alla discussione, ma chiedo conferma al Segretario Generale, si parte dalle dichiarazioni di voto. Ecco. Chiedo, pertanto, se ci siano Consiglieri che intendano formularle o diversamente procederemo alla votazione. Prego. Si è iscritto a parlare, per intervento di voto, il Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Credo che con questa terza votazione sia importante sottolineare che completiamo un cammino prima di approfondimento fatto naturalmente attraverso l'Assessorato al Decentramento, che ha visto naturalmente anche con i passaggi istituzionali nella I Commissione e gli approfondimenti poi fatti anche dai singoli Gruppi consiliari, un momento importante di confronto che oggi viene a perfezionarsi nei cambi dello Statuto che sono la condizione e la premessa necessaria per poi approvare dopo trenta giorni il Regolamento. L'auspicio è che anche come Capigruppo, quando ci incontreremo la prossima volta, venga calendarizzato un Consiglio, il più vicino possibile alla scadenza dei trenta giorni, in modo tale che effettivamente manteniamo quella tabella di marcia che anche con l'Assessore abbiamo cercato evidentemente di concordare, che veda la nascita realisticamente, direi, delle Consulte, il loro insediamento tra settembre e ottobre, perché mi sembra che realisticamente questa sia la prospettiva. È una prospettiva chiaramente importante, come ho avuto anche già modo di sottolineare, ma voglio qui ribadirlo, il fatto che il Sindaco e la Giunta si stiano incontrando in tutte quante le sedi dei Quartieri e che ogni volta partecipino significative rappresentanze di cittadini, io ho partecipato a qualcuna di questi e parliamo di 150-200 presenze di cittadini che hanno il bisogno di esprimere sia proposte, talvolta anche l'evidenza di una serie di problemi, spesso anche di lamentele, ma la voglia sostanzialmente di confrontarsi con l'Amministrazione. Credo che questa sia la rappresentazione plastica di quanto vi sia l'urgenza e la necessità di insediare anche degli Organismi locali che aiutino e supportino l'Amministrazione a migliorare la qualità di vita dei nostri Quartieri. Quindi noi voteremo convintamente e favorevolmente a queste proposte di modifica, sottolineando che è nostra intenzione, come Gruppo PD, insieme agli Gruppi di maggioranza e spero anche di minoranza è quella di dare lo stimolo maggiore perché questo insediamento avvenga, naturalmente nel rispetto delle

normative, il prima possibile.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. È con viva commozione che arriviamo alla terza lettura di questa proposta di deliberazione che in qualche modo connota l'azione amministrativa di questo primo anno della Giunta Gordani-Lorenzoni e del suo Consiglio. Ne è atto fondamentale non solo e non tanto perché va a modificare lo scheletro che regola la vita dell'Ente, quanto perché rispecchia i mirabolanti interventi effettuati dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, nella specie dalla maggioranza, in questo anno vissuto davvero molto molto molto pericolosamente dal Sindaco e dai suoi. È difficile pensare che oggi, come Gruppo consiliare di Libero Arbitrio si voti contro ad una modifica di sì grande momento, eppure, dopo attenta riflessione, abbiamo ritenuto che i motivi di contrarietà superino i vantaggi che questa modifica statutaria apporterà alla cittadinanza. Le ragioni sono già state più volte dette e denunciate e sono la totale assenza di rappresentanza democratica... È noto che alcuni Gruppi consiliari non avranno componenti in alcune o quasi tutte le Consulte di Quartiere che si andranno a istituire. È noto che quanto si è ventilato come un sommovimento popolare delle migliori menti della nostra cittadinanza è in realtà collegato a un'adesione ad un Gruppo consiliare e quindi ad un Gruppo politico, quindi mai capiterà che dall'elenco, dove verranno iscritte le persone che desiderano partecipare alle Consulte, queste potranno evitare di mascherarsi o comunque di indicarsi come appartenenti a un Gruppo politico. È noto che contestiamo che si faccia riferimento a una situazione sfalsata per motivazioni di gestione della Pubblica Amministrazione, e cioè il risultato del ballottaggio, e non il vero risultato che è quello che alle urne hanno espresso nel primo turno. Aspettiamo, con viva commozione anche ed interesse, il Regolamento di cui comunque già conosciamo i contenuti e solo in questo siamo d'accordo con il Capogruppo del Partito Democratico ossia che si faccia il prima possibile affinché, voglio dire, l'agonia di questo Consiglio in questa materia termini quanto prima.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Per ribadire, anche in questa terza lettura, il voto favorevole del Gruppo Giordani Sindaco. Con il voto di stasera riavviciniamo le decisioni politiche ai cittadini, per far presente all'Amministrazione i problemi dei territori. Avremo degli Organismi snelli che favoriranno la partecipazione. Mi dispiace ribadire già quello che ho detto la sera della prima seduta della prima votazione, è necessario creare questi Organismi snelli e sarà importante, i Gruppi potranno trovare al loro interno degli equilibri per far rappresentare tutte le forze politiche all'interno delle singole Consulte. Con l'approvazione di questo provvedimento si riparte dai territori, dalle periferie, in particolare dal cosiddetto protagonismo civico, usufruendo della collaborazione fattiva dei cittadini attivi che ci permetteranno di affrontare più agevolmente le tematiche dei loro territori per incardinarle successivamente nell'azione dell'Amministrazione comunale. Siamo certi che con il tempo daranno continuità anche al lavoro svolto dai rappresentanti degli abrogati Consigli di Quartiere. Diamo avvio a un punto importante del programma che favorisce la partecipazione delle realtà rappresentative del territorio, a forme di dialogo e confronto permanente con l'Amministrazione comunale. Rispetto agli ex Consigli di Quartiere abbiamo aumentato i luoghi di partecipazione, dando modo, a chi ne ha la volontà, di partecipare al miglioramento del proprio Quartiere. Ribadisco che la Commissione consiliare sul decentramento dei Quartieri che presiedo, rimane a

disposizione per monitorare l'iter di avvio e di progettualità del provvedimento e per apportare qualsiasi miglioramento utile a far funzionare al meglio gli Organismi che oggi approveremo definitivamente e che si auspica assumeranno un ruolo importante di partecipazione e di consultazione all'amministrazione della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, anch'io ribadisco il voto favorevole del Gruppo di Coalizione Civica per Padova a questo primo provvedimento che riporterà nella nostra città il protagonismo nei territori, nei Quartieri, nei rioni di Padova. Io non penso che questo percorso sia stato così caratterizzato da agonia. Siamo all'interno di regole democratiche, istituzionali, che vanno rispettate e che indicano quale dev'essere la strada per un cambiamento che si deve portare nella nostra città, un cambiamento che è molto sentito, è molto richiesto. Quando si gira per la città, come facciamo molto spesso noi Consiglieri comunali o fanno gli Assessori... scusate... questa richiesta di partecipazione, questa richiesta di protagonismo da parte dei cittadini che sono stati di fatto così privati della possibilità appunto all'interno dei territori, delle periferie della città di partecipare, ripeto, questa richiesta è molto evidente e quindi ritengo che noi stiamo facendo una scelta importante, una scelta giusta, perché con questi cittadini, con loro, vogliamo dare una forma di Governo alla città che possa tener conto anche delle istanze, quelle più di base, quelle più sentite, quelle più vicine. Possono essere anche cose molto semplici, possono essere anche cose che magari all'interno dei provvedimenti della Giunta, piuttosto che del Consiglio molto spesso si perdono, ma sono forse le cose più vere, sono le cose più sentite e quindi ritengo che noi dobbiamo continuare su questa strada. Ripeto, oggi è un primo passo, è un primo provvedimento che poi si dovrà completare con la proposta che la Giunta farà, che l'Assessora Benciolini porterà in quest'Aula e che sicuramente sarà molto discussa, però ripeto, credo che stiamo andando nella giusta direzione. È passato quasi un anno dall'insediamento di questa Amministrazione, ritengo che il percorso che si è iniziato e il tempo che si è speso per farlo al meglio sia stato un tempo giusto, non c'è stata agonia, ma c'è stata soltanto la consapevolezza da parte di tutti noi che la scelta era importante e che la si doveva perseguire fino in fondo con convinzione.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Grazie, Presidente. Devo constatare che oggi è il mio ultimo giorno che parlerò di Consulte, perché mi avete negato anche la possibilità di poterci parlare. Mi avete negato anche l'opportunità, in quanto scelto dai cittadini, di poter esprimere la mia opinione. Quindi purtroppo, con malincuore, devo dire che oggi è l'ultima volta che parlerò nella mia vita di Consulte di Quartiere. Sentivo nelle dichiarazioni di voto dei colleghi che verranno chiamati dei cittadini volenterosi. Quali cittadini volenterosi? Ma di cosa stiamo parlando? Sono Comitati pilotati, Comitati elettorali dove viene espressa esclusivamente una maggioranza di governo che non esiste. Viene espressa una democrazia di parte. Ve li siete fatti, confezionati, ci mettete chi volete voi e ci venite a chiedere di votare a favore. La Lega Nord non potrà mai votare a favore la mancanza della democrazia, la chiusura della bocca forzata dei Consiglieri che sono stati eletti, l'inopportunità anche continua di non presentare, di non dare il diritto di parola, di parola, ai Gruppi che sono non rappresentati, magari, in alcuni di questi punti della città. Ma d'altro canto è consuetudine, no? Lo stiamo vedendo cosa sta accadendo a Roma: la volontà popolare, espressa nel voto, non viene rispettata puntualmente in questo

Paese! Questa è l'ennesima riprova che fate parte di un sistema che vuole chiudere la bocca ai cittadini veri, ai cittadini che esprimono il loro voto. Questa è la verità! Questa è la verità! Quindi non facciamo finta, non facciamo della demagogia, volete chiudere la bocca ai cittadini volenterosi e che davvero vogliono dire la loro, perché nei Quartieri i cittadini vorrebbero dire la loro ed è sempre così, Presidente! Ogni volta che faccio un intervento la maggioranza non mi permette di parlare e sono sempre i soliti metodi. Sempre i soliti metodi!

(Voci confuse)

No, questo è il solito metodo! Sempre questo è! Metodi da comunisti che volete imporre in questo Paese!

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Invito i Consiglieri a non andare sulla voce del Consigliere Luciani

(Voci confuse)

Consigliere Luciani (LNLV)

Questa è la verità! Questa è la verità! Chiudo l'intervento perché è impossibile parlare, Presidente. Ogni volta è così qua dentro!

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Mosco.

Consiglieria Mosco (Forza Italia)

Sì. Grazie, grazie, Presidente. Allora, io mi riaggancio anche alle parole del Consigliere Berno che ha fatto riferimento a questa iniziativa, il Sindaco e la Giunta vicini alla città con circa centinaia di cittadini, ecco e che appunto plaudeva per questa iniziativa. Allora, vorrei ricordare quanto non solo anche questa è l'ennesima iniziativa in continuità con il passato, ma che prima tanto denigravate e oggi invece applaudite. Allo stesso modo per le Consulte dei Quartieri, tanto le osteggiavate e oggi tanto invece salite su questo finto cavallo di battaglia. Ecco. Ed è proprio su questo che vorrei far emergere, che il ruolo del Consulte di Quartiere, così come oggi sono state prospettate, all'interno di queste Consulte viene completamente disatteso non solo il principio del decentramento politico, ma anche l'espressione democratica che queste Consulte di Quartiere dovrebbero rappresentare. Viene creato un vero *vulnus*, un vuoto tra gli amministrati e gli amministratori in un doppio senso di marcia dal Comune ai cittadini e dai cittadini al Comune e lo faccio soprattutto... lo dico soprattutto facendo riferimento a quei Gruppi consiliari che rappresento unipersonali che vengono completamente sviliti nella loro rappresentatività democratica, visto che nello Statuto avete scritto che "per quanto possibile vengono rappresentati", anziché prevedere che vengano rappresentati in modo proporzionale ai Consiglieri rappresentati in Consiglio Comunale. Le opposizioni hanno lo stesso diritto di essere tutelate e garantite, così come trovo assolutamente antidemocratico la possibilità che viene negata al cittadino di quel Quartiere nel vedersi rappresentato da quel partito che di fatto sparirà in interi Quartieri della città di Padova, anche se al primo turno aveva ottenuto magari la maggioranza in quello stesso Quartiere. Ecco. Poi trovo davvero... ed è l'altro motivo per cui nutro... sollevo che mie forti criticità, ed è relativo al fatto che voi permettete l'accesso alle persone con o senza cittadinanza, come se non sapeste che, per esercitare i diritti politici è necessario ed è condizione fondamentale, esercitare, avere il diritto

all'esercizio della cittadinanza ed è un principio di diritto in tutte le espressioni politiche. Qui non si tratta di un'Associazione, ma semplicemente si tratta di un'emanazione del Consiglio Comunale e in quanto tale l'esercizio della cittadinanza dovrebbe essere una facoltà indispensabile e fondamentale.

Concludo, perché ritengo che in questo... queste Consulte di Quartiere rappresentino una vera e propria scatola vuota, altrimenti il Regolamento lo si poteva portare direttamente... condividere in questa Aula consiliare e soprattutto è una scatola vuota dalle idee poco chiare, ma ben confuse, visto che addirittura non viene specificata l'ipotesi in cui un Gruppo consiliare viene meno, se vengano meno - per esempio - i consulenti di Quartiere e non viene nemmeno pure indicato se Gruppi consiliari si fa... anzi non viene indicato che i Gruppi consiliari dei Consigli di Quartiere debbano far riferimento a quelli eletti durante la prima tornata elettorale. Quindi il mio voto, il voto di Forza Italia sarà assolutamente contrario per l'assenza di ogni decentramento politico di partecipazione e soprattutto per ogni decentramento democratico.

(Entra l'Assessore Nalin)

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Allora, io esprimo soddisfazione per la conclusione di un iter che è stato molto lungo, a garanzia dell'attenzione che questa Amministrazione pone al tema della partecipazione nei Quartieri. Abbiamo fortemente voluto il meccanismo dell'attivazione dell'Albo dei Cittadini Attivi, ora spetta alle forze politiche fare le loro scelte e per quel che ci riguarda auspichiamo che non sia una spartizione, ma una valorizzazione delle tante persone che già adesso generosamente si spendono nei loro territori. Se diventeranno, Consigliere Luciani, Comitati elettorali pilotati, espressione di una democrazia di parte, questa sarà responsabilità nostra, delle forze politiche. Questo non è di sicuro il nostro intento. Nei limiti delle possibilità imposte dall'abolizione dei Quartieri voluta dal Governo di Centrodestra, abbiamo fatto tutto il possibile per mettere in piedi un meccanismo che sia aperto alla cittadinanza. Ringraziando quindi l'Assessore Benciolini per il lavoro svolto, il Presidente della I Commissione Luigi Tarzia, il Presidente Tagliavini e gli uffici comunali per il loro lavoro compiuto in questi mesi, annuncio il voto favorevole del Gruppo Lorenzoni Sindaco per questo provvedimento.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Cioè, io... A seconda di come si svolgono le cose, si richiamano questioni vecchie e questioni nuove, a seconda dove ci si trova, ma nella vita bisogna ogni tanto... perché *repetita iuvant*. Era il 16 settembre del 2014. Qui c'è una delibera dell'allora Sindaco Bitonci, che chiaramente cercava di fare quello che si sta facendo adesso e cambiare, modificare gli articoli 12, 20 e 21 dello Statuto dove praticamente, a proposito di Comitati elettorali, "consentire più facilmente e celermente ai cittadini residenti nei Quartieri di poter confrontarsi con l'Amministrazione comunale, inoltrare richieste e istanze e fornire segnalazioni e proposte su questioni riguardanti il proprio Quartiere". Qualcuno si dimentica, perché qua la memoria purtroppo è corta, che chi ha abolito i Quartieri ha un nome e un cognome. Era il 2010. Nella Finanziaria... allora era il Ministro della Semplificazione, si chiamava Calderoli per chi non si ricordasse, che

è quello che i Quartieri praticamente li ha definitivamente distrutti e oggi noi stiamo portando voce nei Quartieri quando qualcuno ha detto "basta con i Quartieri". Io adesso devo purtroppo ricordarvi un'altra cosa perché, ripeto, ci si dimentica spesso, il disciplinare dei Comitati di Quartiere. Era il 16 settembre del 2014. All'articolo 1 comma 2: sedici nominati su segnalazione dei Gruppi consiliari di proporzione ai seggi attribuiti ai Gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale e due nominati dal Sindaco. Bene. Allora i Gruppi consiliari di allora si attivarono per nominare questi Consiglieri e toccò anche a me perché allora facevo parte di una maggioranza. Ho inoltrato i cinque nomi... i sei nomi, perché i Quartieri erano sei, all'allora Sindaco Bitonci. Qui è il Segretario di allora Traina che parla e risponde al Corriere del Veneto: "Il Segretario Generale del Municipio Lorenzo... avrebbe fatto sapere ieri a Foresta che al di là dei nomi indicati dai Capigruppo, l'ultima parola spetterebbe comunque al Sindaco". Siamo passati finalmente alla democrazia, così Pericle al discorso degli Ateniesi che adesso vi leggo: "Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati. Ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa e ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento, a ciò che è giusto e di ciò che è di buonsenso. Qui ad Atene facciamo così. Un uomo che non si interessa allo Stato, noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile e benché in pochi siano in grado di dar vita a una politica, ben tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia, noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé, facile versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene facciamo così". Allora, visto che siamo al tema, si sta facendo una cosa che è quella che si chiama appunto democrazia. La democrazia è fatta dal popolo, visto che spesso e volentieri lo richiamate in causa. Allora questo popolo ha eletto una maggioranza, piaccia o no, e una maggioranza deve determinare il prosieguo di un'Amministrazione. Se voi pensate che nei Quartieri è la minoranza che deve condizionare l'Amministrazione, o non avete capito come funziona o evidentemente siete in un'altra situazione e cioè volete la guerriglia, volete portare nei Quartieri ciò che non serve. I Quartieri sono un Organismo snello che deve dare indicazioni all'Amministrazione su illuminazione pubblica, sfalcio d'erba, marciapiedi dissestati, viabilità, sociale, sicurezza; questo è il compito del Quartiere, non è quello di portare la politica nei Quartieri. Poi sento richiami che hanno dell'incredibile, sempre a proposito di questa democrazia che Pericle insegna. Maggioranze non votate dal popolo, *Premier* non votati dal popolo, Ministri non votati dal popolo che propongono un'uscita dall'euro, non votata dal popolo ovviamente e ora chiedete che il popolo si ribelli. Ma qui, insomma, signori miei, Pericle richiama ai Magistrati, alla giustizia, al rispetto delle Istituzioni, voi a seconda dove vi trovate, praticamente determinate qual è la giusta direzione della democrazia. Noi la stiamo attuando, la porteremo nei Quartieri anche se non vi piace, dopodiché le discussioni si fanno qui dentro e dirò di più, per i Consiglieri Comunali che lamentano questa non partecipazione nei Quartieri, la sede dove si aprono le discussioni, si parla e si discute dei problemi della città è questa, non è mica il Quartiere. Che facciamo, un altro Parlamento nei Quartieri? Qua dobbiamo snellire le procedure amministrative e andiamo a complicarle? State tranquilli che questa maggioranza andrà avanti, purtroppo, spero, insieme a voi.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico... il pubblico in silenzio, quest'Aula consiliare non ha bisogno dei commenti sgradevoli e offensivi del pubblico. Chiedo ai Vigili di intervenire, se vedono che delle persone non si attengono al Regolamento.

Allora, andando avanti nei lavori, vedo che si è iscritto a parlare il Consigliere Pasqualetto, ma per il suo Gruppo ha già parlato il Consigliere Tarzia in dichiarazione di voto, ecco.

(Intervento fuori microfono)

Si. Allora, la parola... la parola al Consigliere Lonardi.

(Voci confuse)

Il pubblico in silenzio, per favore.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Ecco, io devo confessare all'amico Foresta che quando, con la legge 42 del 2009, si sono aboliti i Consigli di Quartiere, sono stato contento. Sono rimasto contento, non tanto perché sia contro e sia stato contro i Consigli di Quartiere, ma quanto perché si è posto fine ad una illusione di partecipazione. Eppure erano dei Consigli che avevano anche una certa operatività, avevano anche una certa dotazione economica. Ciononostante, la gran parte delle indicazioni che producevano alle Amministrazioni di vario colore che si sono susseguite al governo della città, gran parte di queste... di questi, chiamiamoli suggerimenti, rimanevano inevasi. Ne ricordo uno solo del Quartiere Arcella che seguivo più da vicino, vale a dire la trasformazione della mega rotonda vicino all'Interspar, vicino all'autostrada, in un piccolo parco. C'erano anche i soldi, c'era anche uno *sponsor*, come avete visto nemmeno questa piccola cosa, decisa dal Consiglio di Quartiere Arcella, è riuscita a trasformarsi in realtà. Quindi e d'altra parte bisogna anche riconoscere, insomma, che Padova coi suoi 210.000 abitanti, equivale a un Quartiere di Roma, loro li chiamano Municipi. Credo quindi che sia stato giusto dire stop a un certo modo che illuda il cittadino di partecipare. Anche perché concordo con l'ultimo intervento del Consigliere Foresta, è questo il luogo dove ci dovrebbe essere l'ascolto dei cittadini e ci dovrebbe essere poi il suggerimento, l'indicazione, la presa d'atto dell'Amministrazione e soprattutto l'individuazione delle risposte che sono ciò che poi i cittadini vogliono, ai problemi che segnalano con molte modalità. Noi oggi con questa Consulta, credo che andiamo a dare ancora di più invece un'illusione di partecipazione, innanzitutto definendo che si tratta di un Organismo, come dice la parola stessa, esclusivamente consultivo, quindi privo di qualsiasi aspetto decisionale costruttivo. Secondo, perché fa... tenta di ingabbiare, ingabbia la partecipazione dei cittadini, in uno schema che è quello stabilito nell'esito del secondo turno delle elezioni comunali. Allora questo lo si può guardare... è chiaro che chi ha perso lo vede in modo diverso da chi ha vinto, ma credo che tutti noi, se siamo minimamente onesti, dovremmo riconoscere che se si sceglie lo schema del riferimento all'esito delle scelte elettorali che i cittadini di questa... della città di Padova hanno fatto, non possiamo che riferirci all'esito del primo turno, perché il secondo è un meccanismo tutt'altro diverso e invece noi andiamo ad ingabbiarlo; primo, in uno schema di partecipazione che ha già un suo luogo dove c'è la partecipazione che è il Consiglio Comunale; secondo, portandolo come punto di costituzione, ad un livello che non è rappresentativo della volontà dei cittadini che è quello del ballottaggio. Quindi credo che questo sia un elemento, oggettivamente che va a umiliare anche quello che è il tentativo che volete fare, di accrescere la partecipazione. Credo che non serva moltiplicare palcoscenici che sono sempre uguali a se stessi. Da questo punto di vista, anche lo stesso nome che è stato individuato di Albo dei Cittadini Attivi, mi suona molto triste come definizione, lo trovo divisorio e se volete anche offensivo, rispetto a chi si sente attivo della città, pur decidendo di non iscriversi ad uno di questi Albi. Non solo, favorisce comunque un'idea di partecipazione individuale. La cosa che manca e che poteva essere uno spunto positivo di una volontà di comprendere, di avere strumenti di comprensione e di collegamento maggiore con la cittadinanza, avrebbe dovuto, secondo me, anche prevedere la partecipazione di quelli che sono i soggetti presenti... plurimi presenti nella nostra città, di varia natura, di vario livello, ma che rappresentano il frutto di un impegno insieme, collettivo dei cittadini. Invece qui siamo comunque... ricadiamo in una logica personale, personalistica che deve incapsularsi in quello che è il risultato elettorale che addirittura non è capace di, però, rappresentare i suoi soggetti, come più volte è stato... come da molti è stato sottolineato, nel senso che con le persone, uno non si può dividere per due e quindi l'unica soluzione è la eliminazione di chi rappresenta un gruppo solo con la sua persona. Per tutte queste ragioni, il voto della Lista Bitonci è negativo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie per tutti gli interventi. A questo punto dichiaro aperta la votazione, sulla proposta di delibera relativa alla modifica dello Statuto.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 19; contrari: 9; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata e andrà in pubblicazione nel BURV, per trenta giorni.

A questo punto passiamo alla successiva questione all'ordine del giorno. Si tratta della proposta di delibera avente ad oggetto il Protocollo d'Intesa, finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale, del Complesso immobiliare di via Anelli, mediante permuta con la ex Caserma Prandina. La proposta di delibera sarà illustrata dall'Assessore Micalizzi, cui do la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 39)**

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA,
AMBIENTALE E SOCIALE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA ANELLI
MEDIANTE PERMUTA CON LA EX CASERMA PRANDINA.

Assessore Micalizzi

Grazie Presidente. Penso di non usare toni retorici, nel dire che siamo in un momento e stiamo per approvare una delibera e un documento storico, per la città di Padova. Il Protocollo d'Intesa, finalizzato appunto alla riqualificazione del Complesso Serenissima e dell'acquisizione della Caserma ex Prandina, è un Protocollo d'Intesa che in un colpo solo, con un provvedimento tocca tre punti importanti della città di Padova e cambia la città di Padova in modo importante. Trova una soluzione per la Questura, sono anni che in questa città si discute da tutte le parti politiche, anche per il lavoro che svolge, importante, gli uomini e gli uffici della Questura di Padova, di trovare un luogo più dignitoso e un luogo più funzionale, per le attività di Polizia che quotidianamente gli uffici della Questura e gli uomini della Questura svolgono sul territorio. Quindi si trova una soluzione, finalmente, per un luogo più funzionale, per questi importanti uffici. Consente di acquisire l'area della Prandina, anche qui sono anni che la città insegue questo obiettivo. L'area della Prandina è in una posizione, in un contesto molto strategico, è quasi, come dire... sembra quasi inutile doverlo dire a una platea di Consiglieri Comunali che da tempo discutono di questa cosa, talmente è evidente la questione ed è un'area anche molto grande che consente grandi opportunità alla città. E infine, consente di acquisire l'area del Complesso Serenissima, le famose palazzine di via Anelli, di cui tanto questa città ha discusso e non solo in questa città, procedendo alla sua demolizione, alla bonifica dell'area e poi, in forza appunto a questo Protocollo d'Intesa, alla realizzazione della nuova Questura in quel posto, trasformando quindi quello che per anni è stato per questa città un luogo simbolo di degrado, in un simbolo di giustizia, di legalità in questa città. Quindi anche questo contenuto che non ha solo un contenuto forte dal punto di vista della riqualificazione, ma anche simbolico rispetto questo tipo di interventi.

Mi fa piacere sottolineare, prima di entrare nei dettagli, che questo Protocollo è frutto di un percorso condiviso, condiviso anzitutto da quest'Aula e credo che questa sia una questione, un tema importante da sottolineare. Prima si è parlato di Consigli di Quartiere, di come il voto poco fa in quest'Aula aumenta la democrazia in città, perché dà alla città nuovi luoghi e opportunità di confronto. Lo abbiamo fatto, abbiamo seguito questo metodo anche nella stesura e preparazione di questo Protocollo. Queste due questioni, la Prandina e via Anelli... e la bonifica dell'area di via Anelli, sono due questioni contenute negli impegni

programmatici che questo Consiglio Comunale ha votato a inizio mandato. Abbiamo approvato una mozione in Consiglio Comunale ed è proprio arrivato quindi dal Consiglio Comunale l'*input*, la mozione presentata nella fattispecie dal Consigliere Luigi Tarzia che ringrazio, che impegnava la Giunta, attraverso il dibattito e poi il voto del Consiglio, a muoversi nella direzione della riqualificazione dell'area di via Anelli e nel trovare una soluzione a questo problema che da anni coinvolge questa città. Abbiamo stanziato poi successivamente, questo poche settimane fa, 5 milioni di euro, con l'ultima variante al DUP, al Documento economico, insomma, del Comune di Padova, stanziato 5 milioni che servono per l'acquisto degli appartamenti del Complesso Serenissima e anche in quell'occasione ci siamo confrontati. Dico che continuerà ad essere un percorso condiviso, non ci fermiamo qui, è lo stile di questa Amministrazione. Sono due aree che vogliamo restituire alla città e sono due aree, nella cui progettazione coinvolgeremo la città, sia per quanto riguarda il sito di via Anelli, dove già con l'Assessore Nalin abbiamo incontrato il Tavolo della Stanga, ma proseguiremo con gli incontri anche in quel Quartiere, per fare in modo che questo intervento possa calarsi al meglio e portare non solo una riqualificazione urbana positiva, ma possa essere accompagnata da una riqualificazione sociale che quel Quartiere aspetta da tanto tempo e vale questo anche per la Prandina. Guardate, questa è un'opportunità che immagino tutti quanti voi condividiate, da qualunque schieramento politico, tutti quanti noi ci siamo, come dire, impegnati su questo punto. La Caserma della Prandina proprio per... l'area della Prandina, proprio per le cose che dicevo prima, per la posizione strategica, per le dimensioni di quel luogo, non può che essere un'opportunità che va colta, attraverso anche un percorso di coinvolgimento nella stesura di un progetto che collochi lì le migliori funzioni per quell'area. Oggi, in questo Protocollo d'Intesa non dobbiamo parlare ovviamente di questa partita, di questa vicenda. Questa vicenda inizierà dal voto di questo Protocollo in avanti, oggi però facciamo un passo importante, un passo fondamentale che erano anni che aspettavamo che è quello dell'acquisizione di queste due aree.

Un'altra cosa che voglio dire è che è un Protocollo che testimonia la capacità della città di Padova, di fare rete con gli Enti e le Istituzioni che concorrono al governo del territorio. Guardate, questo è un elemento molto importante, sul quale abbiamo sempre creduto dall'inizio. La città di Padova, il Comune, l'Amministrazione comunale da sola, problemi piccoli e grandi, queste sono questioni enormi, non le può affrontare. Abbiamo sempre creduto che la collaborazione con gli altri Enti e con le Istituzioni che concorrono al governo del territorio, sia fondamentale per centrare gli obiettivi e così può funzionare, sta funzionando anche in questo caso. Quindi abbiamo intrecciato un rapporto molto positivo con gli uffici dello Stato, col Ministero dell'Interno, con il Demanio che ha avuto un ruolo fondamentale in questa partita e con la Questura di Padova.

Vado a dare i dettagli di quelli che sono i contenuti di questo Protocollo, che sostanzialmente prevede una permuta senza conguaglio, delle aree di via Anelli acquisite... che il Comune deve acquisire, con le aree della Caserma Prandina. Questi i due grandi obiettivi, poi ci sono anche alcuni obiettivi a corollario. Vorrei far notare anche che noi permutiamo un'area di 12.762 metri quadrati alla Stanga, con un'area di 25.780 metri quadrati in pieno centro storico, a ridosso... comprensive del, anche nostro monumento delle Mura cittadine. Quindi, come dire, un'operazione che porta anche un grande valore alla nostra città. I contenuti del Protocollo d'Intesa prevedono degli impegni reciproci, da parte del Comune e da parte degli uffici dello Stato. Il Comune si impegna ad acquisire gli appartamenti di via Anelli, abbiamo già impegnato i 5 milioni a Bilancio, quindi siamo partiti su questa cosa e siamo impegnati in un percorso di mediazione con i proprietari. In questo caso, con l'Assessore Bonavina che è titolare del Referato dell'Avvocatura Civica, si sta facendo un lavoro scrupoloso e attento, di dialogo con questa parte. Il Comune provvederà poi ad abbattere le palazzine e a bonificare l'area. Inoltre troveremo una soluzione, per gli uffici della Questura che attualmente sono in un luogo poco adatto, per la gestione di alcune pratiche e documenti per i cittadini stranieri, lì alla Stanga, di fianco al Commissariato Stanga e quindi in un luogo già presidiato dalle Forze di Polizia che sostanzialmente è un luogo che si amplia. Lo Stato invece si impegnerà a consegnarci la Caserma Prandina, anche anticipatamente, in cambio dell'area, appunto, del Complesso Serenissima. L'altro impegno che prende è quello della realizzazione del nuovo sito della Questura di Padova, nel sito di via Anelli. Infine, il Protocollo prevede la costituzione di una Commissione tecnica, formata da membri degli Enti che partecipano a questo Protocollo, per seguire tutte le operazioni e tutti i dettagli in modo coordinato. Ecco, sono punti che spiegati così sono anche, come dire, citati in modo semplice, schematico, ma immagino che tutti quanti noi sentiamo, come dire, il peso e la sostanza di questi punti e di questi processi. Sono obiettivi

che la città insegue da decenni, obiettivi che tutte le forze politiche hanno, in un modo o nell'altro, indicato nei loro programmi e credo che questo debba essere un fatto positivo oggi da poter anche evidenziare. È un percorso da compiere, ancora, nel senso che la firma del Protocollo d'Intesa porterà a delle fasi successive che impegneranno la nostra città, ma io credo che in dieci mesi di lavoro di questa Amministrazione, portare a casa un lavoro omnicomprensivo, come dire, di due questioni così importanti, sia un grande risultato già ora, già questo che consegniamo alla città.

Ecco, io mi aspetto un dibattito quindi importante, rispettoso, come dire, di questi obiettivi e siamo pronti anche a raccogliere, come dire, le istanze e le indicazioni che arrivano dal Consiglio, così come abbiamo fatto nei passi precedenti. Ma io credo che un messaggio e una cosa, un punto dobbiamo cogliere, ci sono questioni in cui quest'Aula si divide, ma ci sono questioni in cui non bisogna avere dubbi e debbano essere degli obiettivi condivisi per la città. La soluzione della vicenda di via Anelli con la realizzazione della Questura, l'acquisizione delle aree della Prandina credo che siano due questioni su cui il Consiglio Comunale deve dimostrare alla città che ha quel senso di responsabilità e quel senso anche di servizio e amore per la città, che lo porta a fare un dibattito in positivo, un dibattito responsabile e a cogliere l'importanza di questo obiettivo. Quindi io mi aspetto anche un importante contributo da parte dell'Aula e quindi ascoltiamo ora, come Giunta, il dibattito. Grazie.

(Entra la Consiglieria Colonnello – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta. Il primo che si è iscritto a parlare è il Consigliere Tarzia, a cui do la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Intanto grazie Sindaco, grazie Assessore Micalizzi e grazie all'Assessore Bonavina, anche a nome di alcuni cittadini della Stanga che vedo qua in Aula e che ringrazio e che fanno parte del Comitato Stanga. Comitato civico nato nel maggio del 2001, che ha seguito con sagacia, sapienza e pazienza civica, la triste e dolorosa vicenda di via Anelli, che ha macchiato a livello internazionale la storia di Padova, città della scienza per eccellenza. Via Anelli è un fatto doloroso che impegna la politica, le Istituzioni, le Forze di Polizia, Associazioni, parrocchia, Comitato Stanga e residenti e più in generale tutta la città dal lontano 2001, con oneri economici, fatiche civiche quotidiane e consumo di energie non quantificabili. Il Protocollo d'Intesa, finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del Complesso Serenissima, mediante la permuta con l'ex Caserma Prandina, è un'eccellente e, lasciatemelo dire, epica operazione di riqualificazione e rigenerazione urbana. Con un solo atto, risolviamo quattro problemi: riqualifichiamo via Anelli, dotiamo la Polizia di Stato di una struttura più funzionale alle esigenze di chi garantisce, con passione e spirito di abnegazione, ogni giorno la nostra sicurezza in città, mettendo a disposizione nel frattempo alcuni locali dove potranno più facilmente espletarsi alcuni in servizi caratterizzati da particolare affluenza pubblica ed infine acquisiamo un'area che sarà di ausilio fondamentale, allo sviluppo della città ed in particolare a tutte le attività e i servizi del centro storico. La strada da percorrere è ancora lunga, ma il tracciato che abbiamo disegnato, offre le migliori garanzie per percorrerlo fino in fondo e per portare a compimento l'operazione che iniziò con la Giunta Zanonato, che ricordo ha chiuso la palazzina, liberandole da spacciatori e prostitute e spostando negli altri Quartieri della città, attraverso un percorso seguito dai Servizi Sociali, donne, bambini e uomini che vivevano in tuguri, senza diritti. Ci sono i fondi, la variante urbanistica: l'area da residenziale, con l'Amministrazione Bitonci, è una questione anche di stile, noi sappiamo riconoscere quello che è stato fatto in passato, è passata da area di interesse... da area residenziale ad area di interesse generale ed ora abbiamo trovato un *partner* pubblico che dà solidità all'accordo. Tutte le altre soluzioni urbanistiche avanzate in questi anni, residenziali, studentato, si sono rivelate fallimentari ed inconsistenti, diversamente da questo Protocollo d'Intesa che offre intrinseche garanzie di affidabilità da parte dello Stato, per il tramite dell'Agenzia del Demanio che controllerà anche

l'intera operazione. Ora ci aspettiamo il buonsenso dagli altri rimanenti proprietari, per chiudere definitivamente una brutta pagina della nostra città e per gli abitanti in particolare della Stanga. Proprietari che devono essere consapevoli che, avendo deliberato la realizzazione di un'opera pubblica la nostra Amministrazione, non occorre raggiungere la maggioranza del 75% per far partire gli espropri e che anche se si arrivasse a questa *extrema ratio*, l'indennità a loro spettante sarebbe uguale a quanto verrebbe oggi corrisposto in fase di mediazione. Ci sono le migliori condizioni, pertanto, per decretare la fine del *bronx* di Padova, luogo di degrado e di risse anche tribali, ma anche zona comoda a tanti falsi perbenisti che ti rinfacciavano di vivere alla Stanga e loro invece si ritrovavano a pochi minuti dal centro storico, un ricco mercato di droga e sostanze stupefacenti, aperto h24, dove rifornirsi per poi tenere i festini in centro, come un'indagine della Magistratura di allora dimostrò. È uno sforzo amministrativo enorme, compiuto con il pudore di chi è abituato a lavorare tenacemente, con il linguaggio dei fatti e delle azioni concrete, dove tutti e dico tutti, si dovrebbero complimentare, indipendentemente dalla circostanza che si approvi o meno l'operato della nostra Amministrazione, della nostra maggioranza e per questo chiedo alla minoranza di votare favorevolmente la proposta di deliberazione. Per quanto mi concerne, è il momento più alto di questi primi dieci mesi di consiliatura e sono orgoglioso di aver contribuito, con la mozione che ho scritto e condiviso con i colleghi del Gruppo consiliare Giordani che ringrazio e di aver seguito insieme all'Assessore Micalizzi, l'*iter* di avvio di questa progettualità e che continuerò a seguire. Abbiamo chiesto il 30 ottobre 2017, un impegno politico straordinario, come quello che iniziò nel 2005 con la chiusura della prima palazzina e che si è concluso il 17 luglio del 2007, grazie anche all'opera della Consigliera Ruffini allora Assessore, con la chiusura e lo sgombero della sesta e ultima palazzina. Oggi con questo impegno è stato preso... oggi questo impegno è stato preso e siamo grati all'Amministrazione comunale. Costruire in via Anelli gli uffici dell'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, non è solo un'idea brillante, come ho detto sui giornali i giorni scorsi, ma è la migliore risposta di legalità e sicurezza che le Istituzioni potevano dare ad un'area simbolo dell'illegalità, divenuta franca persino alle Forze di Polizia e che per riportarla alla normalità, è utile ricordare che allora furono necessarie misure straordinarie di pubblica sicurezza: chiusura della strada, vigilanza h24 e barriera metallica, per dare concretezza alle operazioni di Polizia, decretata poi muro dalla stampa e dai *media* nazionali e internazionali. Parlare ulteriormente del passato non serve molto, perché su via Anelli si sono scritti libri e tesi di laurea, è una storia così devastante che ha impegnato tutto e tutti e per chiuderla definitivamente questa brutta pagina, propongo di cambiare anche il nome di via Anelli. Non è una mia idea, Sindaco, ma della compianta Sandra Cannella. La Sandra abitava in via Galliano, era una dipendente della C.G.I.L. e una componente del nostro Comitato, che propose il nome di Ilde Iotti, in uno dei tanti incontri pubblici che hanno impegnato il Quartiere e i suoi residenti. Continuerò a spendermi in quest'Aula, affinché si realizzi il più rapidamente possibile il Protocollo d'Intesa e si rimuovano tutti gli eventuali ostacoli o impedimenti, che potrebbero intralciare il suo *iter* amministrativo, al fine di restituire dignità, serenità...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, la devo invitare alla conclusione.

Consigliere Tarzia (GS)

Concludo.

... e sicurezza, a tutti coloro che hanno sofferto per anni angherie e che hanno condotto una battaglia di civiltà e di decoro urbano, tesa a difendere non solo il loro territorio e la qualità della loro vita, ma anche la storia millenaria, il prestigio, l'arte, la bellezza e la dignità dello spazio urbano della nostra città, che non meritava un *bronx* come quello di via Anelli. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Allora, via Anelli e penso a tre palloni da calcio, tre palloni da calcio sgonfi, sporchi e abbandonati. Questi si trovano nel cortile del grande Complesso Serenissima di via Anelli e riflettono perfettamente la situazione attuale. Erano stati calciati lì da dei bambini che giocavano, sono finiti nel giardino dei palazzi sgomberati, nessuno nell'ultimo anno si è fidato di scavalcare quel recinto e di andare a recuperarli, proprio perché lì il contesto è pessimo: erbe alte, piccioni morti, acqua stagnante, topi, zanzare, puzza e sporcizia. Questo è il Complesso degli anni '90 che era il supermercato della droga, con un traffico incessante di *pusher*, di droga, di prostitute a qualunque ora del giorno. Poi nel 2006 ci fu la guerriglia urbana, quella con oltre 200 nigeriani e magrebini che si affrontarono a colpi di *machete*. Il 9 agosto successivo, poi ci pensò l'ex Sindaco Zanonato a peggiorare la situazione, con la creazione di quel muro, il muro cosiddetto della vergogna, per contrastare lo spaccio e in quel muro apparivano anche quelle mura... quelle scritte: "tenetevi Padova, via Anelli è Africa". Ora la notizia poi che appunto le sei palazzine sono state sgombrate, distribuendo però per tutta la città il problema dello spaccio, su cui nulla era stato fatto per arginarlo. Oggi questa notizia, la notizia appunto del Comune, con il Ministero dell'Interno e la creazione della nuova Questura e in cambio la Prandina. In tutta questa operazione, però Sindaco, state omettendo la verità ai padovani e cioè tutti quei soldi che andate a toccare nelle tasche dei padovani, i costi e i tempi di questa operazione.

Costi e tempi per via Anelli, dite che spenderete questi 5 milioni per gli appartamenti, la verità è che per via Anelli ci sono 5 milioni per gli appartamenti, ci sono più di 50.000 euro per la messa in sicurezza e la pulizia dell'area, 3 milioni e mezzo per gli alloggi ATER, l'ATER con cui ad oggi non c'è nessun accordo, non c'è nessun coinvolgimento e addirittura l'ATER dice, dichiara di non aver visto il *business plan*, dichiara di non sapere addirittura se le ragioni di pubblica utilità che servirebbero proprio per gli espropri dei privati, siano giustificabili da un punto di vista giuridico. Almeno 2 milioni di euro per l'abbattimento e la bonifica delle palazzine, quindi un costo totale di oltre 10 milioni e mezzo di euro, soldi spesi dei padovani, distratti da degli interventi necessari e urgenti invece, per i nostri cittadini. E tempi, parliamo almeno di 4-5 anni per la realizzazione.

E poi, costi e tempi per la nuova Questura, tempi lunghissimi, si parla dai 7 ai 10 anni, una Questura che sarà senza parcheggio anche per gli stessi poliziotti. Io spero che questo non sia l'ennesimo *spot* elettorale, perché noi anche sulla nuova Questura abbiamo una posizione chiara, non condividiamo la scelta di decentralizzare geograficamente la Questura, perché quell'area avrebbe potuto invece, per noi essere uno studentato importante con gli alloggi universitari e la Questura serve per contrastare il degrado. Il degrado è in stazione ed è lì che noi riteniamo possa esserci la sede più adeguata, per la nuova Questura, perché possa essere lì il miglior deterrente per l'insicurezza. E soprattutto, poi il progetto delle torri di 12 piani per 720 agenti, risale la proposta al 2010, del Questore Savina che era stata sonoramente bocciata.

Questione Prandina, la questione Prandina ce lo ricordiamo tutti che il partito che probabilmente sostiene questa Amministrazione, era lo stesso che all'interno delle Mura del '500 aveva creato la più grande tendopoli di Padova, laddove invece con le grandi battaglie del Sindaco Bitonci, è riuscito a farlo sgomberare e a presentare il progetto del più grande parcheggio... del più grande *maxi* parcheggio. Per cui certo, noi condividiamo l'idea del *maxi* parcheggio, ma anche qui, tante sono le anomalie che noi riscontriamo e ancora una volta parliamo di costi, i costi per risistemare l'area, per la bonifica dei terreni, per la nuova viabilità. I tempi, la Prandina verrà ceduta successivamente allo scambio dell'area di via Anelli, al Demanio e quindi anche qui tempi lunghissimi, si parla di 4 e 5 anni, un progetto che spero non vi veda spaccati con il Vice Sindaco Lorenzoni che parla di un'area per il sociale o per gli spazi verdi, ma anche trovaste l'accordo, l'eliminazione del *Park* Insurrezione, creerebbe al Parcheggio Prandina, un'aggiunta di soli 370 posti auto a ridosso del centro. Ecco, quindi io credo che quel pallone di cui vi parlavo all'inizio, molto probabilmente è destinato a rimanere lì ancora molto molto a lungo.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie. La ringrazio, Presidente. Ho partecipato alla seduta di Commissione dedicata alla disamina del Protocollo d'Intesa, annunciato alla stampa in pompa magna dal Sindaco Giordani e dall'Assessore Micalizzi, riguardante appunto l'area degradata di via Anelli. Vi ho partecipato, nonostante non fossi membro componente della Commissione in questione, proprio perché avevo necessità di capire meglio di cosa si stesse parlando. Infatti dalla lettura della delibera e del Protocollo d'Intesa, non mi erano chiari alcuni passaggi o meglio, a parer mio i documenti mancavano di alcuni passaggi importanti. I miei dubbi sono aumentati, proprio a seguito della partecipazione della seduta di Commissione, quando l'Assessore Micalizzi, incaricato di relazionarci sul progetto, non ha minimamente fatto cenno agli appartamenti di proprietà ATER, situati proprio all'interno del Complesso di via Anelli che si vuole andare a riqualificare. Successivamente non c'è stato nemmeno il bisogno di chiedere lumi all'ATER, in quanto qualche giorno dopo è apparso sulla stampa un articolo chiarificatore, a conferma dei miei dubbi. Riporto alcuni passaggi delle dichiarazioni rilasciate dal loro referente che dice: "al momento non esiste alcun accordo con ATER. I nostri alloggi sono patrimonio pubblico e dunque non possiamo regalarli. Non sappiamo nemmeno quale sia il *business plan*, visto che non siamo stati coinvolti e abbiamo appreso la notizia dai giornali". Ora capite bene che un approfondimento, chiaramente in questo caso è d'obbligo. Nell'intervento dell'Assessore Micalizzi si parlava di percorso condiviso, di fare rete con le Istituzioni, allora mi chiedo come mai il Sindaco Giordani e l'Assessore Micalizzi, prima di fare una mega sparata sui giornali, non si sono preoccupati di rendere edotti tutti gli interlocutori del progetto, compreso ATER, circa le loro intenzioni sull'area di via Anelli, perché prima, mi chiedo, di spiarla grossa circa gli ipotetici costi dell'operazione, non hanno studiato e predisposto un piano economico completo? Perché se questa sera non ci verrà data una spiegazione, di certo la lettura che personalmente darò a quanto accaduto sarà duplice: che sia stata l'inesperienza a spingere a compiere un passo falso oppure che sia stata diffusa una notizia in modo malizioso, per indurre proprio in errore, perché in questo caso non si sa nemmeno di cosa si sta parlando. Non avete nemmeno minimamente idea dei costi che dovranno essere sostenuti. Non avete nemmeno preventivato eventuali inconvenienti che potrebbero subentrare, come ad esempio la presenza di una sottocentrale dell'energia elettrica nell'area, che potrebbe far chiaramente lievitare i costi di bonifica già impegnativi di base. Quindi, Sindaco, Assessore, sempre il solito *modus operandi*, i soliti annunci trionfalistici a cui non c'è mai un seguito pratico, vedi ad esempio l'Ospedale di Padova. Sindaco, Assessore, i trionfi si celebrano a cose fatte. Aggiungo anche che ciò che è accaduto, lo interpreto davvero come un immenso sgarbo istituzionale nei confronti di ATER, un Ente con il quale il Comune dovrebbe tenere quotidianamente un costante rapporto di apertura, di lealtà e di fiducia e che invece viene a sapere dai giornali che il Sindaco Giordani, ha disposto di appartamenti che non sono nemmeno in sua disponibilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Mah, è un intervento rapido, perché devo dire che le colleghe sono state precise e brave, hanno detto più o meno tutto quello che si doveva dire su questa questione. Devo dire che questa Amministrazione spesso, appunto, ci meravaglia con le famose parole magiche: partecipazione, no... dialogo, ascolto, condivisione. Poi vediamo dagli interventi delle colleghe, in realtà non è così, perché partecipazione non c'è stata, hanno deciso il Sindaco e l'Assessore, dialogo, hanno parlato tra di loro, perché... ascolto

nemmeno, l'ATER non sapeva niente e quindi siamo sempre alle solite. A questo punto aggiungetevi anche illusione e sogni alle vostre parole magiche, perché di questo stiamo parlando. Caro Sindaco, di questo stiamo parlando, un progetto che sembrerebbe che ci vogliano quasi dieci anni per portarlo a casa. Vedete, diceva bene la Consigliera Sodero, ciò che è importante è la concretezza, ciò che i cittadini ci chiedono nell'amministrare le città sono le soluzioni, non sono i proclami. Aver fatto un accordo di massima, un Protocollo d'Intesa, per carità, bellissimo, però poi leggiamo che il Sindacato di Polizia non è che questa cosa l'abbia proprio digerita tanto bene, perché non li avete ascoltati. Probabilmente avevano anche loro qualcosa da dire, no... invece si sono lamentati nei giornali dicendo: "ma a noi non ci ascolta nessuno, nessuno ci dice nulla?". Quindi, come facciamo noi a pensare che una soluzione per la città a un problema così grande e annoso, sia risolvibile e posticipabile di dieci anni? Ricordiamoci poi che il problema di via Anelli, la causa sono le passate Amministrazioni, cioè fu l'Amministrazione PD di Zanonato a creare il problema, rendendo Padova tra l'altro famosa in tutto il mondo, per il famoso muro di via Anelli. Ve lo ricordate il muro di via Anelli? Il muro di via Anelli fu un'opera forse di arte, simile a quella che abbiamo visto davanti a Palazzo Moroni, non lo so, che ha fatto svergognare la città di Padova. Ci siamo vergognati di una situazione imbarazzante per la città, siamo su *Wikipedia* per quella grande opera amministrativa che è stata fatta. Quindi signori...

(Voci confuse)

Signori, se lasciate parlare sennò siamo alle solite... vogliamo avere un po' di concretezza, perché ad oggi gli unici progetti che avete chiuso sono i progetti dell'Amministrazione Bitonci. Continuate a inaugurare opere pubbliche, progettate e finanziate da noi. Continuiamo a vedere accordi, preaccordi, protocolli, ma di fatti non vediamo niente. Allora cominciate a assumervi la responsabilità di progetti veri per la città, concreti per la città. Siamo stanchi delle chiacchiere, siamo stanchi delle chiacchiere, siamo stanchi. Come possiamo, per esempio, per la questione della Prandina, aspettare dieci anni? Possiamo aspettare dieci anni, per avere il parcheggio alla Prandina? Poi siamo certi che loro vogliono farci un parcheggio alla Prandina o ci troveremo la solita piazzetta, centro sociale per le Associazioni e quant'altro? Perché quello che chiede il Quartiere Centro è un grande parcheggio, non ci sta chiedendo altre cose, non ci stanno chiedendo altre soluzioni magiche. Si poteva immediatamente, visto che l'accordo c'era già sulla Prandina, andare avanti sulla Prandina e invece no, facciamo un Protocollo d'Intesa che probabilmente vedrà protagonisti i nostri figli, fra 10-20 anni. Mi pare che invece le esigenze della città siano imminenti. Giusto? Quindi non posso pensare che questa sia veramente una cosa seria, portateci in Consiglio Comunale delle proposte serie. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

(Voci confuse)

Allora, chiariamo questo punto...

(Voci confuse)

Chiariamo questo punto, se alla fine degli interventi ci sono degli applausi, questi sono tollerati, ecco, l'ho sempre detto. Consigliere Marinello, la prego di non insistere. Consigliere Cavatton, a lei la parola. Non sono invece tollerabili interventi in corso di discussione, offese e disturbi da parte di chicchessia. Ecco, chiedo cortesemente di rispettare i tempi, anche perché vedo che ci sono tantissimi Consiglieri iscritti a parlare. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Informo il pubblico che gli applausi solleticano la mia vanità, quindi volessero esprimersi, non troveranno la mia contrarietà. Il 24 maggio è stata, quantomeno per me, una data storica per un motivo ulteriore, rispetto a quello che tutti noi conosciamo. Lo è stata, perché di fronte al televisore ho visto apparire il Sindaco di Padova, con alle spalle un gongolante Assessore competente per materia, che ha illustrato oggi la proposta di deliberazione in discussione e le giuro, ad ascoltarla, Sindaco, avessi avuto i capelli, li avrei arricciati tra le dita con sguardo sognante. Perché? Perché nella sua narrazione che assumeva toni messianici e vedremo che c'entra anche la teologia, visti i tempi che lei ha dettato in quell'intervista, mi sembrava di ascoltare finalmente la realizzazione di un sogno a lungo atteso, da tutti i padovani e quindi anche dal sottoscritto. In quella breve, ma incisiva, direi devastante intervista, lei ha dichiarato e lo ha ripetuto l'Assessore oggi, che provvederemo come Amministrazione a una permuta senza conguaglio, tra l'area di via Anelli e l'area individuata come Caserma Prandina. Allora ricordi di gioventù, quando avevo la pausa della ricreazione, tempi felici, mi vedevano scambiare con un compagno salutista *ante litteram*, un pacchetto di *cracker* con una Girella. Quello era nello specifico un contratto di permuta o baratto. Ahimè, non mi pare che definire permuta l'operazione che viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale stasera, sia corretto, perché l'Amministrazione dello Stato si priva di un bene, senza effettuare alcun intervento e del quale ha dimostrato negli ultimi cinquant'anni, non esserne in alcun modo interessata, a fronte della destinazione dell'area di via Anelli che però, dovrà prima vedere l'acquisto degli immobili, è già stato ricordato, non solo dai privati 5 milioni, ma anche dall'ATER stimati in 3.200.000, l'abbattimento e la bonifica di cui non abbiamo idea, ma che credo non costerà il famoso pacchetto di *cracker*. Quindi, tu chiamale se vuoi permutate, ma non è il caso specifico e arriviamo alla teologia, perché lei in quell'intervista ha detto anche che entro sette mesi, verrà trasferita una parte delle funzioni di Polizia alla Stanga, di cui il Comune sopporterà il costo di locazione, altra spesa che non vedo come possa essere definita permuta senza conguaglio e che nel giro di sette anni, i numeri sono importanti, si darà alla città la nuova Questura. Quindi, tra l'Assessore gongolante che richiama un altro sette, tra i sette anni che lei ha indicato oltre ai sette mesi e le ricordo, sette è un numero significativo, perché sette sono le virtù, tre teologali e quattro cardinali, sette sono i Sacramenti, sette sono anche i peccati capitali. Io credo che voi ne abbiate commesso uno oggi e il 24 maggio. Il 24 maggio avete peccato di superbia e con l'arroganza che vi contraddistingue, avete ingannato per l'ennesima volta i padovani. Oggi reiterate quella condotta, raccontando che con una permuta senza conguaglio, l'Amministrazione comunale di Padova avrà un parcheggio, forse, alla Prandina e una nuova Questura in via Anelli. Dovreste dire ai padovani, se vi fosse come principio ispiratore di questa boulevè, per richiamarmi al secondo discorso di Pericle agli ateniesi che prima Foresta ci ha letto, se aveste come principio ispiratore, quello di raccontare la verità e di raccontarla tutta, stralcereste la parola permuta senza conguaglio e spieghereste ai padovani che l'operazione, semmai verrà realizzata, costerà una cifra di molto superiore, nelle tasche dei contribuenti padovani, ai 10 milioni di euro.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. Il provvedimento presentato questa sera dall'Assessore Micalizzi, chiede l'approvazione del Consiglio, al Protocollo d'Intesta firmato qualche giorno fa dal Sindaco e affronta, finalmente e prospetta una via sicura di soluzione, per la situazione di degrado del Complesso Serenissima di via Anelli. Si tratta, è stato già ricordato, di palazzine, di sei palazzine inagibili dal 205, 106 alloggi su 288 già acquistati dal Comune e altri 27 acquistati dall'ATER ed è un'area che in passato è stata simbolo, anche a livello nazionale, di una situazione di microcriminalità e di degrado sociale. La riqualificazione di quell'area, necessaria da due decenni, è uno degli obiettivi primari di questa Amministrazione e per questo, il DUP approvato da questo Consiglio, ha previsto l'acquisizione, ove possibile o l'esproprio dei rimanenti appartamenti.

La notizia che cambia le prospettive dell'area che andava comunque riqualificata, è la manifestazione d'interesse da parte del Ministero dell'Interno, per collocare lì la nuova Questura. È una notizia estremamente positiva, perché si tratta della costruzione di un nuovo importante servizio pubblico, senza consumo di suolo. Dà soluzione ai problemi logistici della Polizia di Stato, che nell'attuale Questura ha una sede inadeguata per le esigenze e paga anche un affitto e inoltre, la creazione di un polo della sicurezza in quella zona favorirà la riqualificazione di tutto il tessuto anche circostante, senza considerare che la prossimità di quella sede con la sede provinciale dei Vigili del Fuoco, con l'Agenzia delle Entrate, del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza e anche del Tribunale, consentirà un miglior scambio tra tutte queste entità. Il Protocollo d'Intesa siglato dal Sindaco, prevede la permuta senza conguaglio dell'area di via Anelli bonificata, con il complesso della Caserma Prandina, è un'operazione molto vantaggiosa per i cittadini e per l'Amministrazione padovana. Questo scambio, definito giustamente dall'Assessore Micalizzi come un momento storico per Padova, porterà sia alla riqualificazione urbanistica e sociale e ambientale della zona Stanga, ma anche per quanto riguarda l'area della Caserma ex Prandina, consentirà la creazione del Parco delle Mura. Nei prossimi mesi, si dovrà anche aprire un ragionamento ampio sulla destinazione dell'area, valutando se la costruzione di nuovi parcheggi in centro sia la scelta opportuna, con una prospettiva lunga, per una città che vuole ridurre il traffico veicolare in centro.

Ringrazio il Sindaco, l'Assessore Micalizzi e l'Amministrazione tutta, per la capacità di mettere insieme soggetti diversi, di costruire relazioni, rapporti positivi con la Questura e con il Demanio. È la dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che anche lo stile con cui si fa politica è fondamentale, per raggiungere l'obiettivo del bene comune.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Allora, vorrei cominciare con una data, 10 ottobre del 1999. In quel giorno, dopo una grande assemblea di più di 500 persone nel quadrato di via Anelli, a quei tempi più di 1.500 immigrati di 15 diverse culture, tra questi più di 80 bambini, vivevano in quel luogo e vivevano in quel luogo, almeno in quel momento, perché tanto per cambiare era quasi impossibile per loro trovare abitazioni, al di fuori di quello che fu da sempre definito un ghetto. Perché dico questa data? Perché in quel giorno nacque il Comitato per il superamento del ghetto di via Anelli. Io ne facevo parte, giovane pediatra, in un appartamento da noi acquistato con quello che adesso chiameremo un *crowdfunding*, tutti i giorni eravamo lì, sindacalisti, pediatri, ginecologi, per portare solidarietà e sostegno a quell'area. Dico questo, non tanto per ricordare un passaggio della mia vita, ma per dire che già in quei tempi noi avevamo detto: non c'è che un modo per svuotare quel ghetto, sottrarlo, diciamo, ai privati e farne qualcosa di pubblico. Oggi finalmente si ottiene questo risultato. Certo, è un risultato, abbiamo capito nelle parole di chi mi ha preceduto che è un inizio, ma credetemi, è un grandissimo inizio. Un grandissimo inizio che molte Amministrazioni precedenti, ci dimentichiamo forse un'Amministrazione Giustina Destro, che come dice il nome fra le altre cose di certo non era di Sinistra, e ci dimentichiamo la precedente Amministrazione Bitonci, hanno tentato di risolvere il problema e non hanno ottenuto nulla. Oggi devo dire che l'Assessore Micalizzi, con cui, devo dire, non ho sempre avuto delle posizioni comuni su via Anelli, ha ottenuto un grandissimo risultato, lui e il Sindaco. Questo ve lo dice uno che dentro a quel ghetto ha passato sette lunghi anni della sua vita, proprio per portare solidarietà e aiuto. Credo che oggi sia un grandissimo risultato e questo va in qualche modo ribadito assolutamente.

Due. È un grande risultato, secondo me, che si trasferisca la Questura, anche perché si permette di recuperare alla città un'area, come quella del Palazzo *Wollemborg* e di quello che rimane del Convento di Santa Caterina, che è un'area che certamente va recuperata alla città, perché è un'area, anche da un punto di vista

culturale, molto molto importante. È molto importante, a mio parere, anche questa permuta con la Prandina che è stata, è stato ricordato, anche quella un luogo simbolo dell'immigrazione, un Hub che certamente tutti, anche chi si occupava dei movimenti antirazzisti, hanno voluto, diciamo, liberare. Ma anche perché quella, l'ho detto più volte, potrà diventare qualcosa di molto utile alla città. Mi associo alle parole della Consigliera Giralucci, non sono per la verità convinto che la soluzione sia, l'ho sentito dire dalla Consigliera Mosco, un *maxi* parcheggio, perché in qualche modo credo che lì, ma ne parleremo, ne abbiamo parlato già in Commissione, sappiamo che è ancora tutto da costruire per la verità, ci sono altri progetti altrettanto interessanti e utili per il Sociale. Ricordo che in quest'Aula proprio, già chi mi ha preceduto a suo tempo, Francesco Fiore, uno dei fondatori di Padova 2020, aveva per quell'area dei progetti molto molto interessanti. Ma credo che sia molto importante che noi segniamo sul nostro diario questa data. Io veramente nel mio ne segnerò, come vi ho detto, due, quella del '99 e quella di oggi che chiude un lunghissimo percorso, ne apre un altro, ma ne abbiamo aperti molti altri. Abbiamo capito che anche il nuovo Ospedale che offriremo alla città non sarà per oggi, ma nulla si costruisce dall'oggi al domani, tutto si costruisce con un processo che però deve avere un punto di partenza, perché se ci nascondiamo dietro al fatto che i tempi sono lunghi e non facciamo mai nulla e lasciamo tre palloni da calcio in quell'area, ormai così tanto degradata, francamente non otteniamo niente. Concludo dicendo che io personalmente trovo molto interessante, anche l'idea di cambiare il nome di via Anelli e di, in qualche modo, dedicarlo a una grande donna. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Sindaco, per un intervento a chiarimento su taluni punti che sono stati oggetto di discussione. Prego.

Sindaco Giordani

Io capisco l'opposizione politica, anche se faccio molta fatica, ma... Voi sorridete, ma raccontare bugie non va bene, si allunga il naso.

(Intervento fuori microfono)

Non parlo mai quando parlate voi, ricordatevi questo. Primo.

Secondo. Io so che dà fastidio. Ma a voi interessa la città o interessa fare opposizione politica contando storie? Io capisco, l'ho detto tante volte, sono fortunato, son capitato nel momento giusto in cui fare una cosa interessante per Padova. Io mi aspettavo da voi, siccome siete persone intelligenti, che votaste a favore. Io mi aspettavo le congratulazioni per l'operazione fatta. Stiamo dicendo che abbiamo fatto una permuta della Prandina che vi ricordo è 28.000 metri quadrati, con la Caserma... chiedo scusa, con il sito di via Anelli che è 12-13.000, due valori ovviamente diversi. L'idea è, fatta questa operazione, il Demanio costruisce la Questura su quel posto, in sette anni, detto dal Demanio, per cui non mi invento le storie. Allora, la Prandina è in centro storico, ha un valore importante, io ho detto dei pensieri miei, ma noi parleremo col Quartiere, informeremo, troveremo le soluzioni per cosa farne della Prandina. Immagino sarà allargato il Parco delle Mura, sarà modificata la viabilità, saranno fatte tante cose, ma credetemi, le facciamo. Capisco l'opposizione politica, però un po' di serenità, di positività, vi garantisco che le cose le facciamo. Vi dà fastidio? Non so cosa fare. Io spero che le cose funzionino in maniera diversa, in maniera positiva. Quando noi parliamo con le persone e ci facciamo... chiediamo a loro cosa faremo lì su quell'area molto importante, io non vedo problemi. Mi aspettavo che oggi voi foste contenti di quello che facevamo, mi aspettavo che tutti fossimo contenti che via Anelli verrà abbattuta e verrà fatta la nuova Questura. Io non capisco questi atteggiamenti qua. Per cui vi chiedo veramente: a voi interessa la città, interessa fare opposizione, interessa che facciamo le cose? State pensando tra quattro anni cosa fare? Veramente spieгатemelo. Guardo Luciani perché è diretto a me, non perché tu abbia colpe, tanto per essere chiari. Fatemi capire. Io cerco con i miei di fare le cose al meglio per la città, state tranquilli che non racconto bugie e le facciamo, abbiamo... sei mesi abbiamo discusso in continuazione col Demanio, col Questore e col Prefetto, abbiamo trovato l'accordo. È bello, è

brutto, fate voi considerazioni, a me interessa relativamente questa cosa, io dico, la città si appropria di una parte importante. Son vent'anni che si discuteva di queste cose qua o di più, son vent'anni che si discuteva dell'Ospedale. Vi garantisco che tutte le cose saranno fatte, io son qua altri quattro anni e vi garantisco che l'Ospedale sarà fatto, la Questura sarà fatta anche se non dipende da noi, la Prandina sarà fatta. Credetemi, vediamo chi ha ragione, alla fine quello che io ho detto ho fatto finora, vi garantisco che faremo queste cose, portate pazienza. Portate pazienza, però aiutatemi in questo senso, in una logica: aiutiamo la città, la città è un bene di tutti, è importante. Non credo che dei cittadini che abitano nella zona siano contenti, i negozianti siano contenti che voi vi opponete.

(Intervento fuori microfono)

Cosa c'entra? Mi faccia parlare, non ho chiesto la sua opinione, grazie.

Per carità, ragioniamo assieme, facciamo l'interesse della città. Vi ringrazio. Veramente con spirito diverso, di serenità, di tranquillità. Io vedo che sugli interventi vostri ci mettete l'impegno, rabbia. Non serve, non serve, non serve, ve lo garantisco, noi siamo per far le cose, con calma, tranquillità, sorriso, come la mia amica Consigliera tifosa del Padova, alla grande, senza palloni, coi palloni dentro, coi palloni fuori, io non ho capito. Complimenti, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Mah, naturalmente quando si è davanti a grandi momenti per la nostra città, ci sono anche interventi interessanti. Ma voglio iniziare soprattutto dai palloni che non sono stati tolti da via Anelli, evidentemente qualcuno voleva giocarsi al Plebiscito - scusate la battuta, scusate la battuta - dove lì, sì, venivano spesi 10 milioni buttati al vento, per fare il piacere a qualcuno, a un gruppetto di personaggi, del quale sono riuscito a carpire il voto ma non la democrazia. Scusate questo passaggio, ma mi sono sentito veramente di farlo, perché noi cambiamo il volto della città, non l'arroganza di qualcuno e sottoponiamo la città alla perversione dello scialacquamento di fondi dei cittadini. Questo dobbiamo dirlo. Allora, quello che stiamo facendo oggi è un'operazione per il futuro, non per ieri, ma per il domani e domani non è tra tre minuti, è tra tre, cinque, dieci anni, perché noi pensiamo alla città non perché verrà trasformata domani, ma perché ci vuole il suo tempo, no... Tempi burocratici, tempi di bandi, tempi anche per poter valutare bene la possibilità di spendere il meno possibile. Credo che su questo non possiamo negarlo.

Seconda cosa, abbiamo discusso della Prandina, ma dal 2014 al 2016 o '17... '16, sì, di cosa abbiamo discusso? Di cosa abbiamo discusso? Abbiamo discusso della Questura? Chiedo alla minoranza che a suo tempo era maggioranza, no... Abbiamo sognato della Questura. Abbiamo discusso della Prandina? Certamente, asfaltiamo e facciamo un parcheggio, no... eliminiamo i negri, passatemi questo termine tra virgolette e risolviamo il problema. Non è stato risolto nulla, tranne le solite chiacchiere, anzi, in questo momento stiamo eliminando l'emblema del degrado della nostra città, invece c'era qualcuno che nel degrado ci sguazzava, perché sguazzando poteva portare a casa il consenso, non eliminando il problema o risolvendolo, solo sguazzandoci dentro il problema. Allora che cosa vogliamo dire su questo? Allora, noi in questo momento, grazie alle scelte fatte dall'Amministrazione e da questo Consiglio, daremo una risposta ai cittadini che è quella, chiamiamola permuta, chiamiamola quello che vogliamo, ma che è quella di eliminare un bubbone che si era creato nella storia, che ha avuto una risposta una decina di anni fa, cercando di distribuire, diciamo così, le famiglie che ne avevano diritto e le persone che ne avevano diritto con un accompagnamento, non con la violenza e la forza, ma con l'accompagnamento verso le altre parti della città. Metteremo lì un presidio o meglio l'ufficio stranieri. Voglio ricordare che qualcuno prima di noi ha eliminato gli uffici CISI che davano una risposta e maggiori opportunità e serenità e possibilità agli stranieri, per

andare a fare i loro documenti e sono stati eliminati. Perché sono stati eliminati? No? Se la sono posta questa domanda gli amici della minoranza oppure no? Io ce l'ho la risposta e forse qualcuno ce l'ha, perché non volevano vedere gli stranieri, godevano della loro presenza per il consenso, ma non li volevano vedere. Allora noi in questo momento invece diamo la risposta, diamo la risposta a quei cittadini che per anni l'hanno chiesta, che abitano nella Stanga, per anni, da anni sono lì a chiederla e non viene messo un parco o chissà quali appartamenti, ma viene portata la Questura, tra l'altro in una zona dove è accompagnata, 1) dall'Intendenza di Finanza; 2) dalla Caserma dei Carabinieri di via Rismondo; 3) dal... non lontano c'è anche il Comando dei Vigili o della Polizia Locale e via discorrendo. Sarà una zona non sicura, di più, quindi ci sarà una presenza e sarà una presenza aperta, veloce della città, dove la gente può vivere più serena. È un male o è un bene? Vorrei chiederlo. Come diceva il Sindaco: vogliamo risolverlo il problema oppure no? Noi siamo qua per dare una risposta ai cittadini e abbiamo bonificato, non solamente perché verranno abbattute le palazzine del Complesso Serenissima, ma perché bonificheremo la realtà, daremo delle risposte e cioè un Quartiere e daremo risposte alle persone, cioè si ridà speranza a quelle persone.

Allora, io credo e concludo, che in questo modo Padova cresce, rinasce e rivive, questo è il senso della proposta che facciamo noi e per la Prandina, se ci... c'è sicuramente questa permuta, troveremo delle risposte, troveremo delle risposte alle domande, perché sono le domande che le persone si fanno e l'Amministrazione ha l'obbligo di dare risposte, nella condivisione, no... nella capacità di dialogare, non di insultarsi. Credo che questa per la nostra città, sia una grande operazione che dà risposte non solamente a via Anelli, ma a tutta la città. È un tassello non particolare, ma che riprende la complessità interessante e molto importante per la nostra città.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Li faccio io i complimenti al Sindaco e alla Giunta, per la manovra che stanno facendo, per vari motivi. Primo. Intanto è una Giunta che sta dimostrando di prendere delle posizioni forti, su alcuni temi irrisolti da tanti anni, nel caso di via Anelli si parla di vent'anni. È logico che bisogna investire parecchi soldi, queste non son cose che si risolvono col volontariato, quindi i soldi e anche tanti è giusto che l'Amministrazione li tiri fuori e questo è un pregio. In più, in questa manovra si colgono, si prendono non due, ma tre piccioni con una fava: risolviamo il problema di via Anelli, abbiamo una nuova Questura, abbiamo il Parco della Prandina, insomma mi sembra una manovra ottima. Mi complimento, proprio perché... e spero che la Giunta continui a prendere queste posizioni forti, nei confronti di tutta la città. Anche noi all'Arcella abbiamo delle questioni irrisolte da 20-30 anni, addirittura 60 anni che si parla della Piazza San Carlo. Quindi se la Giunta continua in queste direzioni e nelle prossime variazioni di Bilancio, entreranno dentro anche altre opere grosse, dove logicamente ci vogliono parecchi soldi, io sarò favorevole a questa linea. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ecco qua. Allora, io sono arrivato in Consiglio Comunale nel giugno del 2004 e sentivo parlare di questa Caserma Prandina. Sono passati, mi pare, 14 anni, se non faccio male i conti, da 14 anni si discute e niente è stato fatto. Nel mese di aprile è stata votata una variazione...

(Voci confuse)

Signor Presidente, gentile Presidente, io purtroppo quando parlo non ho bisogno di distrazioni.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Foresta ha ragione. Il pubblico, ripeto, deve stare zitto, sennò si perde il filo, per favore.

(Voci confuse)

I Vigili sono autorizzati a intervenire, perché le persone che hanno, diciamo, diritto di intervenire nel senso di presenziare stiano zitti, in silenzio, questa è la regola in questo Consiglio. Consigliere Foresta, scusi, prosegue pure.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, nel mese di aprile qui è stata presentata una variazione di Bilancio, molti Consiglieri non se ne sono accorti, io ero assente, ero in Calabria però me ne sono accorto. Son stati postati 5 milioni su via Anelli. Ora, non capisco per qual motivo qualcuno si meraviglia qui dentro, che nella misura in cui c'è una permuta, tu devi lasciare un'area sgombera e libera a chi arriva e in cambio di quest'area qualcuno ti darà qualcos'altro. Allora, lo strumento, laddove non si dovesse trovare un accordo con i proprietari, c'è ed esiste, perché per la pubblica utilità esistono e ci sono gli espropri, ecco perché sono stati messi i 5 milioni. Poi, quando sento parlare dell'ATER mi viene veramente, uso il termine, da ridere e vi spiego il perché. Siccome c'ero, era l'era di Zanonato, forse qualcuno ha dimenticato che all'ATER allora, son stati dati dei terreni per costruire le aree PEEP di Altichiero, una fra le tante, senza contare che l'Amministrazione comunale ha molte case, per cui credo che il problema ATER si risolverà da solo, quindi è una preoccupazione che non esiste. Se voi andate a chiedere oggi, con questa operazione che si sta facendo, ai signori che abitano in via Anelli, in via Colonnello Galliano, in via Grassi e gli chiedete se era meglio lo studentato di Bitonci, siamo nel 2015, giugno 2015, residenze universitarie, *campus* per gli universitari, via Anelli proposta di permuta con ERP pagando la differenza e oggi qualcuno si meraviglia che mentre prima c'era la possibilità di fare le permutate, adesso non c'è più e il Commissario dell'ESU di allora: "due anni in via Anelli è tutto fermo". E chiedete a questi signori, se preferiscono avere la Questura in quella zona o lo studentato. Io proprio chiedo a questi Consiglieri, soprattutto a quelli di minoranza che stanno girando la città, di fare questa domanda. Siamo nel maggio del 2016: "via Anelli, via libera agli espropri", ma questi espropri poi non si son fatti. È pur vero che son passati nove mesi e poi il Sindaco Bitonci più non c'era, ma è altrettanto vero che questi espropri annunciati non si sono fatti. Però una cosa si è fatta, la cosiddetta variante al Piano degli Interventi che una cosa ha fatto, anzi più di una, la modifica della destinazione d'uso di via Anelli, però è soltanto la punta dell'*iceberg* del Piano degli Interventi. Sei famiglie di nomadi, ormai stanziali e proprietarie del terreno che occupano con le loro *roulotte*, hanno chiesto e ottenuto di vedere sanata la loro posizione, potendosi così costruire una casa propria. Evviva, prima i padovani.

Allora qui le enunciazioni, purtroppo, a seconda dove si sta, vanno bene o vanno male. Questa città ha bisogno sicuramente di riprendersi la Prandina, perché sono vent'anni che se ne parla, mi sembra di rivedere il Passante di Mestre che finalmente dopo trent'anni qualcuno ha realizzato. Mi sembra di rivedere una situazione che a questa città restituisce dignità, soprattutto al centro storico, perché forse riusciremo, grazie a questo intervento a liberare le macchine dal centro. Ma di più e l'ho spiegato prima, io credo che via Anelli, dopo questa operazione inizierà a respirare, perché è una cattedrale nel deserto. L'unica cosa che invece io pongo all'Amministrazione tutta, a partire dal Sindaco, sì, come preoccupazione, signor Sindaco e questa gliela dico sgombero e libero da equivoci politici o da situazioni di fatto, da posizioni dove io oggi ovviamente appartengo. Nella misura in cui la Questura lascerà la Questura in Riviera Ponti Romani, io le chiedo cortesemente di capire e di sapere che cosa succederà lì, in quell'area che lasceranno, se questa verrà restituita, perché lì di proprietari ce n'è più di qualcuno, a cominciare dalla Provincia di Padova, perché non

si può fare un trasferimento e poi lasciare la cattedrale o il buco nel deserto. Questa è una preoccupazione che ho e che le rivolgo, a lei e a tutta la Giunta. Per cui credo che nella misura in cui la città va a migliorarsi, ha necessità e bisogno anche che questi buchi neri, chiamiamoli così, vengano restituiti alla dignità dei cittadini.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Credo che si raggiunga un obiettivo importante questa sera, presentando questo Accordo di Programma. Ritengo che l'area di via Anelli vada riqualificata, che si sia perso anche troppo tempo, ci sono state diverse memorie storiche che hanno raccontato quella storia, una storia nota ai padovani, perché nel 2004, quando si insediò la Giunta Zanonato, noi trovammo una zona franca, una zona totalmente abbandonata da quella che era stata l'Amministrazione Destro, dove bande di spacciatori, famiglie assediata da queste bande di spacciatori e dove la rendita e la speculazione immobiliare, come dire, convivevano in maniera assolutamente armonica, quasi gioiosa. Mi ricordo la grandissima fatica che facemmo, per liberare quel posto dallo spaccio, dalla violenza. Un luogo vicinissimo al centro, alla Cappella degli Scrovegni, ai palazzi più belli di Padova, alle vie più belle di Padova, un luogo abbandonato, una zona franca, noi trovammo questo nel 2004 e un finto Accordo di Programma che negli ultimi mesi di Amministrazione, l'allora Amministrazione Destro che, non c'è bisogno di ricordare di quale colore politico fosse, aveva preparato. Io mi ricordo che quotidianamente ci si incontrava con il Quartiere, con il Presidente Micalizzi e con i delegati a seguire quella riqualificazione e quello sgombero, quel trasferimento delle persone e la chiusura coatta degli alloggi. Noi siamo stati sei volte portati in Tribunale, da quei proprietari che non volevano perdere la gallina dalle uova d'oro. Ci si incontrava con il Quartiere, c'era un tavolo di lavoro permanente, il Quartiere, il Comitato, vedo gente anche tra il pubblico oltre che siede sui banchi del Consiglio Comunale, Associazioni, mi ricordo il Consigliere Marinello che era del Comitato per la riqualificazione di via Anelli, con la Questura, avevamo un rapporto costante, al COSP ci si riuniva almeno una volta a settimana e insieme si progettava come chiudere quelle palazzine. Lo ripeto, sei volte portati davanti ai giudici, perché venivamo accusati di violare la proprietà privata, ma la Costituzione parla chiaro, quando la proprietà privata danneggia il bene pubblico, il bene comune e la sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione deve intervenire. Quindi è stato un lavoro lungo e faticoso, lungo e faticoso, ma del resto, anni e anni di abbandono non potevano che dare questo, il fatto che ci si dovesse rimboccare le maniche e affrontare un problema che altri, non solo non avevano voluto vedere, ma che avevano coltivato, per avere un vantaggio elettorale, per dividere la città tra buoni e cattivi, per inficiare l'operato di chi negli anni con fatica, dal basso aveva tentato di portare un cambiamento. Bene, questa sera si arriva all'epilogo di questa vicenda. Qual è l'epilogo? Che quelle palazzine verranno buttate giù, si scambierà un'area e si darà una nuova speranza a quel Quartiere. Mi pare una conclusione, dopo tanta fatica, dopo tanto sudore, mi pare una conclusione che Padova merita, merita e io penso che l'opposizione dovrebbe prendersi anche una piccola soddisfazione di partecipare a questa cosa, per cui non comprendo, non comprendo davvero un atteggiamento di questo tipo, senza vedere una prospettiva futura positiva e allora mi viene in mente soltanto una cosa: ma perché si fa l'opposizione in questo modo? Mi do la risposta che mi davvo nel 2004, 2005, 2006, 2007, gli anni in cui appunto liberammo via Anelli, che è quella naturalmente che è una soluzione... che è una risposta sicuramente di tipo populista, ma soprattutto perché, come si dice a Roma, "chi non risica, rosica". Ovvero quando c'è l'incapacità di affrontare i problemi e vedi che altri lo fanno, l'unica risposta che sai dare è quella di dire: "non lo stai facendo bene, non lo farai mai", anche quando poi i risultati li tocchi, sono tangibili e sono sotto gli occhi di tutti.

Allora Sindaco, Giunta, andate avanti, va bene così, va bene così, quell'area va restituita alla città, quell'area va tolta dalla speculazione immobiliare, è stata tolta dallo spaccio, dalle bande di malfattori, da chi ci ha obbligato e lo rivendico, a costruire quel muro che impediva allora agli spacciatori di saltare nelle case degli

altri, dei cittadini, dei cittadini e quindi bisogna andare avanti in questo modo. Concludo, Presidente, dicendo una cosa, a me interessa anche il futuro della Prandina però, voglio discutere molto della Prandina e di cosa si farà alla Prandina, perché ritengo che anche quello sia un pezzo di città che vada restituito ai cittadini e che vada fatto nel modo migliore possibile.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Già ha detto molto anche il collega Nereo Tiso, ma voglio aggiungere qualche sottolineatura, su un'operazione che comunque è di fondamentale importanza. Parto dalla sollecitazione della collega Mosco che parla dei tre palloni sgonfi nell'area di via Anelli. Tre come gli anni trascorsi di Amministrazione Bitonci e ogni pallone, in qualche modo, potrebbe corrispondere a un anno di Amministrazione, dove ben pochi sono stati obiettivamente i risultati. Ce la possono anche raccontare che oggi noi chiudiamo continuamente progetti della precedente Amministrazione, ma quello che abbiamo visto in tre anni, non sono pochi, è stato un fagiolo, non dimentichiamolo, un'opera che è riuscito a chiudere in tutta la città. Noi abbiamo neanche un anno di Amministrazione ancora ed è da rilevare, oggettivamente, che di accordi, in un gioco di squadra istituzionale che prima non c'era, perché quei tre palloni sgonfi a mio avviso rappresentano anche plasticamente il non dialogo fra il Comune di Padova e le altre Istituzioni, nei tre anni dell'Amministrazione Bitonci. Oggi quel dialogo sta portando importanti risultati e non sono casuali, perché in qualche modo l'obiettivo di chiudere un accordo con la Regione, sottolineo sottoscritto nel caso dell'Ospedale dal Governatore Zaia, votato dalla maggioranza e non votato dalla Lega, contro addirittura il suo Governatore. Questo è un primo obiettivo raggiunto, in una schizofrenia incredibile da un punto di vista politico, di questa minoranza che non vota neppure gli Accordi sottoscritti dal proprio Governatore. Un secondo aspetto, il *tram*, una linea che è stata eliminata con relativo finanziamento di 60 milioni dalla precedente Amministrazione e che oggi si sta realizzando, peraltro in un clima anche di dialogo con la popolazione, per spiegare i benefici e le scelte che apporterà anche questa seconda *tranche* importante. Potrei citare molti altri interventi, ma focalizzo invece quello di stasera che con un unico Accordo, come già anche evidenziava l'Assessore Micalizzi nella sua premessa, si raggiungono tre fondamentali obiettivi: una rigenerazione dell'area di via Anelli, fondamentale; l'allocazione della Questura in uno dei punti che veniva considerato, di fatto lo era, in qualche modo la parte più degradata e più problematica da un punto di vista della sicurezza e del degrado della città e terzo aspetto la riappropriazione con la permuta, con lo scambio sostanzialmente tra Demanio e Comune di un'area di assoluto interesse che è quella dell'ex Caserma Prandina. Anche noi del PD ovviamente desideriamo discutere con la cittadinanza e con le altre forze di maggioranza e di minoranza, se lo vorranno, sul futuro della Prandina perché è chiaro che lì le esigenze che devono essere in qualche modo temperate sono molte e credo che con grande equilibrio, in un clima di confronto, troveremo anche su questo progetto la quadra più opportuna per rispondere sia a esigenze di rigenerazione di un'area di assoluto pregio, ma anche di necessità evidentemente di tipo operativo e di mobilità che sono assolutamente importanti, anche eventualmente in prospettiva di liberare siti di grande pregio e magari più vicini al centro storico come Piazza Insurrezione. Ma questi sono toni di cui ragioneremo con molta calma. Oggi si sta focalizzando l'inizio di un cammino. È facile dire "ci vorranno degli anni", ma è più difficile iniziare questi cammini e noi stiamo effettivamente mettendo nero su bianco l'inizio di un *iter* che durerà qualche anno, ma che è la condizione necessaria per chiudere i progetti, perché ogni volta è un po' risibile la tiritera di dire "eh, sì, voi fate gli annunci, ma ci vorranno degli anni". Abbiamo il coraggio di iniziare dei progetti che effettivamente hanno un respiro di medio-lungo periodo, ma sono di fondamentale importanza proprio per il futuro della città e questo è un grande merito di questa Amministrazione, che neanche in un anno è riuscita a portare a casa degli obiettivi politici e strategici di assoluta rilevanza, addirittura firmando accordi con amministrazioni gestite da effettivamente forze politiche di segno opposto, ma nel segno del bene della città, come più volte il Sindaco ha sottolineato. Bene della città che noi siamo riusciti a sottoscrivere anche con Zaia col voto contrario dei leghisti e forse stasera l'assenza del Capogruppo della Lega Pellizzari e dell'ex

Sindaco Bitonci rileva un disagio, perché probabilmente sarebbero stati gravemente in difficoltà a votare contro una delibera di questo tipo perché inevitabilmente assolve a... e risponde a dei problemi veri della città molto sottolineati in passato, ma su cui mai si era trovata una possibile soluzione con la firma.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io mi sto un momento interrogando su un paragone possibile con queste continue votazioni di protocolli d'intesa piuttosto che interventi programmatici e soprattutto sulla circostanza che la stampa, ovviamente su comando dell'Amministrazione, svolga sempre interventi in pompa magna con tanto di... ormai possiamo dire di festeggiamenti in grande stile per dichiarazioni e affermazioni su progetti che sembrano già conclusi e già realizzati, già praticamente costruiti e il paragone che meglio mi viene in questo momento mi sembra quello di un pilota di Formula 1 che, dopo le prove qualificatorie, si aggiudica la *pole position* e, invece di concentrarsi per la futura e imminente competizione, si mette già a stappare lo *champagne* sul podio. E, caspitina, io credo che invece in questi casi la nostra Amministrazione, la nostra Giunta, invece di urlare e gridare a gran voce i risultati raggiunti, si dovrebbe veramente cominciare a rimboccare le maniche per lavorare nel modo più concreto e proficuo possibile. Per quanto riguarda il merito di questo Protocollo d'Intesa, avevo già manifestato la mia perplessità al precedente intervento per quanto riguarda lo stanziamento dei 5 milioni di euro da parte del Comune per l'acquisto degli immobili del Complesso Serenissima. La mia perplessità che oggi non solo permane, ma probabilmente, anzi sicuramente è accentuata in quanto le successive affermazioni da parte sia dell'altro Ente pubblico ATER, sia dei probabili, dei futuri svolgimenti progettuali, mi trova in difficoltà con questa votazione perché abbiamo appurato che i soldi stanziati non solo non basteranno per la completa operazione dell'acquisto degli alloggi che l'ATER afferma... in quanto l'ATER afferma di... e rivendica un'ulteriore e ingente somma a proprio favore e tanto perché per gli aspetti di demolizione e bonifica che, secondo una mia valutazione, potrebbero addirittura raddoppiare il costo dell'operazione. Per cui non i 5 milioni di euro stanziati a Bilancio, bensì ipoteticamente l'Amministrazione comunale, quindi la collettività, dovrebbe sborsare una cifra doppia. Nulla in contrario se dovesse essere necessario per ottenere il miglior risultato, però io credo che dobbiamo essere tutti trasparenti in questa sede. Se ci sono dei soldi da spendere dobbiamo tutti prenderne atto e verificare quali sono le risorse finanziarie da cui attingerne, altrimenti i cittadini rimangono solamente illusi che con pochi spiccioli, anche se di pochi spiccioli non si tratta, si possano ottenere dei grandi risultati. Io come professionista sono abituato a ragionare per *business plan*, ma questo potrebbe sicuramente confermarcelo anche il Sindaco che è un imprenditore. Oggi posso fare un Protocollo d'Intesa, ma io di questo Protocollo d'Intesa devo averne i completi sviluppi in ogni dettaglio per sapere la bontà dell'operazione complessiva. Devo aver valutato qualsiasi tipo di costo, qualsiasi tipo di onere che spetta non solo a carico mio, personale, ma a carico dell'azienda che rappresento e quindi di tutta l'Amministrazione comunale, quindi di tutti i cittadini. Questo *business plan* non mi pare ad oggi realizzato, mi pare che stiamo ancora alle fasi di indagine conoscitiva rispetto agli altri enti, di valutazioni, di belle idee anche, però mi mancano delle basi. Mi mancano le basi che possano fondare un mio voto favorevole riguardo a questa proposta. Per quanto riguarda lo scambio e quindi la permuta fra i due beni, fra le due aree, anche qui sono abbastanza perplesso, appunto perché avremmo un'Amministrazione che si troverebbe gravata di alcuni costi, piuttosto che invece l'Amministrazione... l'Amministrazione, diciamo, per quanto riguarda il Ministero delle Forze di Polizia, delle Forze Armate, si troverebbe un'area già perfettamente sgombrata, bonificata e ci lascerebbe a noi invece un'area completamente da riqualificare, realizzare e quindi con altri costi che saranno da mettere a Bilancio per quanto riguarda la paventata costruzione del parcheggio alla Caserma Prandina. Allo stesso tempo io come cittadino mi interrogo sulla circostanza che questo parcheggio, se questo parcheggio verrà veramente realizzato... perché ricordo anche che una forte presenza qui in Consiglio Comunale è rappresentata da Coalizione Civica, che nel proprio programma elettorale diceva che lì assolutamente il parcheggio non deve esserci e che al contrario doveva essere sede di associazioni piuttosto che di orti comunali e quant'altro fine

al Sociale. Quindi io sono sicuro e ricorderò le promesse del Sindaco che ha fatto qui oggi, ma voglio anche rendere conscia l'Amministrazione che bisognerà mettere d'accordo tutti e mettere d'accordo tutti non si fa attraverso un Protocollo d'Intesa. Ecco, quindi, rinnovo la mia perplessità per la completa operazione e rinnovo l'invito a questa Amministrazione ad essere più chiara e trasparente, perché non bisogna dire gatto finché non lo si ha veramente nel sacco.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, la invito cortesemente a concludere. Sei minuti e mezzo.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ho concluso e vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. Beh, ricordo all'Assessore... scusate, al Sindaco Giordani, che ci invitava a collaborare, che più di un mese fa io, quale esponente del Gruppo consiliare Libero Arbitrio, avevo presentato una mozione in quest'Aula proprio per discutere del problema della Questura. Per quanto ci riguarda ritenevamo e riteniamo che la miglior collocazione della nuova Questura di Padova fosse il Pp1. In quella occasione, a proposito appunto di collaborazione consiliare, io stesso accettai di ritirare quella mozione, in quanto mi fu promesso da lei stesso e dal Presidente della I Commissione Tarzia che avremmo discusso del tema generale in un'apposita Commissione convocata successivamente. Ebbene, noto con dispiacere, con profondo dispiacere che quella fu una presa in giro nei miei confronti e nei confronti dell'Aula, perché fu solo un metodo abbastanza puerile di perdere tempo e arrivare ad oggi con una decisione già presa per prendere il plauso della cittadinanza. Quindi la invito a ricordare se stesso quando ricorda agli altri e invita gli altri a collaborare in quest'Aula e non è compito dei Consiglieri di minoranza farla contento, ma come... farla contento, fare felice il signor Sergio Giordani. Se vuole, per farla contento Enrico Turrin la invita a bere un caffè, le racconta una barzelletta, ma il Consigliere Turrin e i Consiglieri di opposizione devono fare un altro lavoro e cioè tutelare i padovani, i contribuenti padovani. Ci si chiede di rinunciare al nostro ruolo, ma noi non possiamo rinunciare a questo ruolo perché i cittadini padovani ci hanno delegato a controllare che la maggioranza, che la Giunta ottemperino ai loro programmi e al loro programma elettorale e devo dire che questa sera abbiamo più che altro assistito all'autoelogio della maggioranza. Una maggioranza di Sinistra, a volte spostata anche verso la Sinistra più estrema, che ci ricorda come abbiamo risolto il problema di via Anelli; il problema di via Anelli che hanno creato loro perché nel 2004, quando fu eretto quel muro, il ghetto fu creato da un'Amministrazione di Centrosinistra, se non di Sinistra. Se Padova è diventata famosa nel mondo perché è stato eretto un muro, mentre crollavano diversi muri nel mondo a Padova se ne erigeva un altro... dicevo, se Padova è diventata famosa per un muro che ha costruito un ghetto, è merito o demerito più che altro della Sinistra. Quindi, voglio dire, va bene, veniamo qui, ci elogliamo, parliamo del nulla, parliamo di come vogliamo risolvere i problemi. Beh, devo dire che il progetto della Prandina, il progetto di via Anelli, della riqualificazione di via Anelli, il progetto della nuova Questura, non c'è nessun problema ad ammettere che fosse anche ed è sempre stato nel programma elettorale del Centrodestra. Ma perché voi oggi, a differenza nostra, dite voi, siete riusciti a fare questa operazione di cui hanno già parlato i miei colleghi e quindi non mi soffermerò sui tempi e sui modi... Ma perché? Perché avete il denaro, il denaro che è rimasto nelle casse del Comune di Padova e io ricordo bene, ricorderanno bene i cittadini e ricorderanno bene i colleghi quando il suo Portavoce in campagna elettorale accusava la

precedente Amministrazione di aver lasciato un buco di 30 milioni di euro nelle casse del Comune. Ebbene voi vi siete ritrovati con 100 milioni di euro...

(Voci confuse)

Va beh, gli... Vi siete ritrovati con 100 milioni di euro nelle casse comunali dovuti a che cosa? Dovuti alla vendita delle azioni Hera che avete tanto osteggiato in quest'Aula e di cui vi siete poi presi il merito e dovuti a quel ricorso contro il Governo che la stessa Amministrazione precedente ha vinto per quanto riguarda il gettito dell'IMU. Quindi, cari signori della maggioranza, invece di autoproclamarvi difensori e numi tutelari della ricrescita di questa città, io credo che dobbiate fare un bell'esame di coscienza perché tutto quello che avete osteggiato mentre eravamo noi in maggioranza ora lo portate avanti grazie a ciò che vi abbiamo lasciato noi. Quindi lei, signor Sindaco, per concludere, dice che - come sempre perché ormai abbiamo imparato anche ad anticipare le sue risposte - fate ciò che di meglio potete fare. Io temo che il meglio di ciò che voi potete fare sia il peggio che si possa fare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Meneghini, a lei la parola.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Appunto il tema via Anelli è stato largamente, diciamo, discusso, quindi volevo, diciamo, dare l'attenzione sul tema dell'ex Caserma Prandina. Io prima di tutto chiedo, appena possibile, di sapere una data certa della messa in opera, della realizzazione appunto, del parcheggio nell'ex Caserma Prandina, visto che comunque è già pronta e ritengo che Padova deve concorrere al grande mercato turistico del territorio. Verona ce lo insegna, hanno costruito parcheggi vicino, appunto, alle varie piazze e quindi penso che prendere spunto da loro sia interessante. Mi viene anche in mente di dire un'altra cosa, che bisogna cercare di trasformare i tempi morti della burocrazia in tempi utili e studiare tutte le soluzioni possibili. I costi probabilmente saranno molto elevati, più di quello che si può valutare adesso e ritengo che deve essere fatta una valutazione estremamente, diciamo, efficace.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente. Ecco, io parlo invece di entrambe le cose, ecco. Partendo da via Anelli, ho sentito dire molte cose del muro di via Anelli da parte dell'opposizione. Non so quante di queste persone hanno conosciuto via Anelli, perché secondo me quelle affermazioni sono fatte da persone che non conoscono la situazione com'era. Io quando ero all'Università ho fatto il volontario nella Cascina, un doposcuola per ragazzi del Quartiere. La maggior parte erano persone che vivevano in via Anelli o nelle vie limitrofe. Ricordo di aver conosciuto un ragazzo di origine marocchina appena arrivato in Italia a 14 anni. Lui ha vissuto un anno e mezzo in via Anelli e... dopodiché, appunto, col progetto del... col progetto della chiusura, della ricollocazione, è stata una delle persone che è stata ricollocata. Da lì è nata la sua rinascita, nel senso che ha avuto un percorso scolastico buono, si è diplomato. Lavora ed è cittadino italiano adesso. Io penso che questo senza la liberazione del ghetto di via Anelli non sarebbe stato possibile e quindi... e penso che questo vale per lui come per tante altre persone. Io penso che, appunto, all'epoca si è cominciato un percorso. Adesso lo si prosegue. Purtroppo quel percorso è stato fermato tanti anni perché non si è avuta la forza di concludere una cosa iniziata e questo vale per tutte le precedenti Amministrazioni, quindi sia per, diciamo, la

seconda parte della Giunta Zanonato, sia poi per quella di Bitonci. Invece sono contento che questa Amministrazione sia riuscita a trovare la forza e i soldi e gli accordi per concludere questo percorso.

Due parole, appunto, anche riguardo alla Prandina, che secondo me nel complesso è un'ottima... è un'ottima soluzione il fatto che il Comune si riappropri di un'area così grande e così vicina al centro. Penso che il creare dei posti auto per svuotare Piazza Insurrezione, dove mi sembra ci siano 130 posti auto, sia positivo. Ci sta secondo me anche dei posti auto in più. Io sinceramente sui 500 posti auto ho dubbi che siano troppi, però, ecco, questo si vedrà nei prossimi mesi e io dico perché secondo me la soluzione è quella di rafforzare i parcheggi scambiatori, ad esempio quello che c'è in via dei Colli, il *Park* Colli, rafforzando il servizio navetta anche nei giorni festivi, cosa che attualmente non è così frequente, il servizio dal *Park* Colli al centro, e eventualmente sulla Prandina lavorare per stralci, magari cominciando da 200 posti auto e poi vedere effettivamente qual è la necessità, perché io non sono convinto che la necessità della città sia avere un mega *park* alla Prandina.

Ultima cosa riguardo ai soldi e ai tempi. Certo, per realizzare le opere servono dei soldi e questi ci sono a Bilancio e servono sicuramente tempi, per cui non mi scandalizzo del fatto che ci vogliono sette anni per costruire la nuova Questura. Però se non si comincia oggi, ce ne vorranno venti, trenta, perché finché non si comincia i tempi si allungheranno ancora di più. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola all'Assessore Micalizzi per la replica.

Assessore Micalizzi

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che sono intervenuti. Anch'io, caro Consigliere Sangati, ho il dubbio che chi ha sostenuto in questa Aula che il ghetto di via Anelli sia nato con la realizzazione del muro, per esempio, non abbia idea di quale sia la storia di quel sito e forse oggi ha parlato più cercando di, come dire, mettere in piedi un argomento propagandistico piuttosto che voler cercare e voler discutere sulla questione. Io ho fatto un invito all'inizio della discussione. La Consigliera Ruffini lo ha detto bene: metteteci un pezzetto di vostro su questa partita che può essere una partita storica per la città di Padova. Avete preferito qualche... qualcuno, insomma, ha preferito invece l'atteggiamento barricadero. Spiace, io credo che sia un peccato che questioni così importanti vengano discusse in questo modo. Credo che sia un peccato che il Centrodestra in questa città voglia dare il messaggio che non... che su questa partita, sulla partita di via Anelli e sulla partita della Prandina scommettono sulla sconfitta dell'operazione. Io credo che questo sia un messaggio negativo. Decisione vostra, per carità, però io non lo so come potete spiegare ai cittadini padovani questa cosa. Io non lo so come si possa spiegare ai residenti della Stanga che bisogna scommettere sul fallimento di un'operazione che porta ad abbattere le palazzine di via Anelli e a realizzare lì una nuova Questura. Io non lo so come si può spiegare ai cittadini del centro, ai commercianti del centro, a chi ambisce ad avere un centro con servizi e con punti di attrattività, con del verde e altre risorse, il Parco delle Mura e quant'altro, che non si possa... che si debba scommettere sul fallimento di questa operazione. Io credo che sia davvero, davvero inspiegabile. È un peccato che una parte dell'Aula abbia scelto questo tipo di posizione. Infatti non abbiamo assistito a un dibattito, come dire, vivace da quei banchi. Probabilmente anche voi non eravate così convinti degli argomenti che stavate usando e c'era un po' questo tentativo che ho colto di arrampicarsi sugli specchi e dire che questa operazione è assolutamente un'operazione su cui non scommettere e va beh, comunque questo è quello che ci avete detto. Prendo atto di tutta una serie di suggerimenti che sono arrivati, faremo tesoro anche di quelli e porteremo pazienza se non avete voluto dare un contributo più fattivo. Anche gli argomenti che avete usato non mi han convinto tanto, perché se mi ha affascinato il... come dire, l'immagine dei palloni sull'area di via Anelli, poco invece mi hanno convinto alcune "palle" che ho sentito da alcuni interventi. Partiamo, partiamo...

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma che così spieghiamo e cerchiamo anche di arrivare al punto. Partiamo dall'ATER. Partiamo dall'ATER. Noi abbiamo avuto un incontro con l'ATER in un momento in cui l'Accordo... il Protocollo d'Intesa non era ancora stato definito. Abbiamo chiesto all'ATER di... abbiamo detto all'ATER che eravamo, che siamo intenzionati ad acquisire gli appartamenti e l'ATER in effetti ci ha risposto che, pensate un po', non intende regalarci gli appartamenti che... di cui dispongono. Guardate che noi non ci siamo mai messi in testa che quegli appartamenti dobbiamo riceverli gratuitamente, anzi l'abbiamo spiegato anche qui qualche volta: un Ente pubblico non è che può regalare una propria proprietà. Dopodiché parlare di 3 milioni e mezzo per 37 appartamenti, allora facciamo due conti, prendete la calcolatrice. Chi sosteneva che 30 mila euro sono troppi per acquistare gli appartamenti di via Anelli ora ci viene a spiegare che gli appartamenti dell'ATER, che sono di 28 metri quadri, esattamente come tutti gli altri, li dobbiamo pagare 90 mila euro. Ma... ma vi rendete conto di quello che avete detto? Guardate, io invece, al di fuori del dibattito e della polemica politica che qualcuno ha voluto accendere timidamente, io penso che l'ATER non vorrà mai mettersi contro un'operazione che fa del bene alla città e lo vedremo. Lo vedremo e vedrete che questa operazione sarà condotta con spirito, come dire, di collaborazione da tutti gli Enti. Non mi immagino che questa situazione si possa verificare. 90 mila euro dovrebbero costare secondo questi ragionamenti che abbiamo sentito.

Perché di un Protocollo, non c'è, non si capisce quali sono gli obiettivi, le cose... Allora, intanto abbiamo fatto un Protocollo e... il perché di un Protocollo. Scusate la domanda, ma da quanti anni è che il Comune di Padova detiene 106 appartamenti? Una vita. L'Amministrazione precedente, quella Bitonci e quella precedente, quella Zanonato, hanno acquisito degli appartamenti. Con quale progetto? Ma forse facciamo lo Studentato, intanto acquisisco e così via. Noi cosa vi stiamo portando? Un Protocollo che è lo strumento più sicuro per fare che cosa? Per mettere al sicuro questa operazione. Se noi dobbiamo spendere dei soldi per acquisire le palazzine di via Anelli, un Protocollo d'Intesa con lo Stato, no con una società che passa per Padova e dice "voglio investire su quel sito, sono qua", con lo Stato, quindi un soggetto, come dire, prettamente, decisamente, come dire, autorevole e sicuro, un Protocollo d'Intesa è il modo migliore per mettere al sicuro i 5 milioni che abbiamo già stanziato per acquisire le palazzine. Abbiamo un progetto. Almeno quei soldi vanno in una direzione e allora cosa... che argomenti abbiamo sentito? Vi ricordate l'altra volta? Primo argomento di chi non crede in questa... di chi scommette sul fallimento: non è vero che ci sono i 5 milioni. Ve lo ricordate? Preso il documento, signori miei, 5 milioni, eccolo qua. Come se nulla fosse, ci si dimentica di questo argomento e dice "Ma non avete un progetto. Noi vorremmo tanto votare questi 5 milioni, ma non avete un progetto". Qualche settimana dopo arriviamo alla seduta del Consiglio Comunale di oggi. Ecco qui un Protocollo d'Intesa con un progetto bello chiaro che porta a casa la Questura in via Anelli, l'abbattimento delle palazzine e l'acquisizione della Prandina "eh, ma... le cose che... costano 90 mila euro adesso gli appartamenti dell'ATER e questo bloccherà tutta l'operazione". Ma davvero su questi argomenti voi volete spiegare ai cittadini padovani che scommettete sul fallimento di questa cosa? Auguri! Auguri! Noi, guardate, noi andiamo avanti invece, l'ho detto anche l'altra volta, su questa operazione. Lo dobbiamo alla città, lo dobbiamo alla città che aspetta questi interventi da anni. Lo dobbiamo ai cittadini della Stanga; oggi si sono stancati in molti di sentire alcune argomentazioni, che sono anni che convivono con una situazione di degrado allucinante mai vista, mai vista in città del nostro Paese e andremo avanti su questa operazione.

(Intervento fuori microfono)

Costa? Scusa un secondo, Turrin. Ho ascoltato tutto quello che hai detto, adesso senti... adesso ascolta me.

Presidente Tagliavini

Consigliere, la prego, lasci completare l'Assessore.

Assessore Micalizzi

Ci hanno detto: ma questa operazione costa. Costa, è vero. Quanti anni e quante Amministrazioni hanno

sostenuto che bisognava bonificare via Anelli, che bisognava acquisire gli... Anche voi, anche le Amministrazioni di Centrodestra hanno acquisito gli appartamenti. Come li hanno acquisiti? Con lo Spirito Santo? Se li sono fatti regalare? Li hanno pagati. Quanto li hanno pagati? Scommettiamo che se indaghiamo troviamo che li avete pagati anche molto più di 30 mila euro? Facciamo una scommessa? Secondo voi non ho guardato le permutate? Facciamo una scommessa e vediamo quanto gli avete pagato? Non è uno scambio alla pari.

Allora, la Caserma Prandina abbiamo detto che sono 25 mila metri quadri in centro storico. L'area di via Anelli 12 mila metri quadri alla Stanga. Questi sono i dati. Vi faccio un esempio: se voi avete un appartamento di 100 metri quadri in centro storico a ridosso delle Mura e io ho un appartamento di 50 metri quadri alla Stanga e vogliamo scambiarlo, ma sarà legittimo che mi chiedete quantomeno di mettervelo a posto quell'appartamento? Sarà legittimo che per fare pari la bonifica sul sito di via Anelli magari se l'accolla chi sta dando un'area che è enormemente inferiore come metratura? Chi secondo voi quantifica queste cose? Il fruttivendolo del mercato qui sotto? No, l'Agenzia del Demanio attraverso l'ufficio preposto che fa una quantificazione esatta sullo scambio che deve avvenire. Quindi di cosa stiamo parlando? Continuate a scommettere sul fatto che voi... questa cosa vi augurate che fallisca. Noi i soldi invece li spenderemo. Saranno 10 mila euro... 10 milioni di euro? Ma la precedente Amministrazione che stava investendo 10 milioni di euro per fare uno stadio nuovo che già c'era in quel Quartiere era un investimento migliore? Tre, i primi tre. È vero. I nostri cinque diventano dieci e non è possibile. I loro da tre non possono diventare dieci. Allora, noi andremo avanti su questa operazione.

(Voci confuse)

Noi andremo avanti su questa operazione anche se urlate in questo momento. Spenderemo i soldi che serviranno per acquistare le palazzine di via Anelli. Ci auguriamo di non trovare difficoltà. Se troveremo difficoltà su questa operazione le affronteremo. Spenderemo i soldi per fare le bonifiche, ma è quello che c'è bisogno in quel Quartiere. Guardate che l'area della Prandina ha un valore. Quando dicevate "noi faremo il parcheggio alla Prandina", con quali soldi intendevate acquistare l'area della Prandina? Gratis perché a voi lo Stato ve la dava gratis. No? Con gli stessi soldi, gli stessi valori che stiamo mettendo a voi. E "aspetteremo tanto tempo". Dov'è il mitico progetto, tre anni di Amministrazione Bitonci, che in due mesi ci ha fatto acquistare la Prandina? Dov'è? Dov'è? Io non l'ho trovato. Allora, in dieci mesi questa Amministrazione ha messo in piedi un Protocollo. C'è un progetto e oggi quindi possiamo investire le nostre risorse su un progetto. Fatto con chi? Fatto con il Demanio, fatto con lo Stato, il soggetto probabilmente più autorevole sul quale, come dire, appoggiare questa operazione tanto importante per la città di Padova. Non la volete votare? Amen. La Giunta Giordani, questo Consiglio Comunale invece su questa cosa ci crede tantissimo e noi procederemo. Troveremo difficoltà? Le supereremo e andremo avanti su questa operazione. Io voglio ringraziare i cittadini della Stanga, i cittadini del centro, tutti quelli che credono invece in questa operazione. Voglio ringraziare la Giunta. È stato un lavoro corale. Ringrazio il Sindaco, ringrazio l'Assessore Bonavina, il Consigliere Tarzia che tanto si è speso su questa cosa. Non stappiamo le bottiglie, come qualcuno ha detto. Questo è un percorso che inizia e che porteremo avanti con grande determinazione, costi quello che costi.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Discussione chiusa. Vediamo se ci sono eventuali dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io francamente non capisco lo sdegno dell'Assessore nel censurare quelle che credo siano state legittime perplessità sollevate dall'opposizione. Dispiace che lei non abbia il 100% del consenso in quest'Aula. Forse la sua cultura l'ha abituata a un diverso uditorio, ma la prego, dal momento che la conosciamo e la conosciamo piuttosto bene, di evitare fervorini perché non solo non ci sconvolgono, ma non

ci scompongono. Punto. E non ha risposto, anzi mi ha dato ragione su quantomeno una delle circostanze, quantomeno anche questa, dubbie sollevate dal sottoscritto. La permuta l'avete scritta voi che è senza conguaglio e poi mi fa l'esempio dell'appartamento in Zona Industriale e dell'attico in centro. Allora c'è un conguaglio, vero Assessore? Abbiamo imparato tutti e due cosa vuol dire permuta questa sera, ma se lei ha da scambiare con me qualcosa, io utilizzerò il 1522 del Codice civile. Lei non so, forse vorrà anche ristrutturarmi casa. Ciò detto, mi dispiace dirglielo, ma non ci fidiamo e non per non dare a Cesare quel che è di Cesare e l'operazione, caro Assessore, benché lei sia molto bravo a calcare i palcoscenici, è un'operazione che spetta al Primo Cittadino e non a lei, ma perché non siete stati chiari. Nella sua replica lei si è limitato a sfogare quello che ha dentro e quindi una frustrazione che dura da tantissimo tempo e che noi notiamo ormai trasparire anche nei suoi atteggiamenti e nei suoi tic, ma non ha risposto alle domande che le abbiamo fatto. Quanto costa tutta l'operazione? Non si sa. Lei è stato molto bravo, anzi è stato il Sindaco molto bravo, non lei, a tirar fuori 5 milioni di euro per comprare gli appartamenti dai privati. Sul resto non sappiamo nulla. Non sappiamo nulla su quanto costeranno gli appartamenti dell'ATER. Non sappiamo nulla, perché non lo sa lei, su quanto costerà abbattere le palazzine. Non sappiamo nulla, perché lei non lo sa o non lo vuole dire, su quanto costerà la bonifica. Non sappiamo nemmeno cosa faremo della Prandina. Eccolo lì il baratto. Il Ministero ci dà un bene di cui non se ne fa nulla, però è il doppio della cubatura e noi gli facciamo la Questura in via Anelli, anzi gli appianiamo bene l'area. Complimenti! Io le faccio i miei più sinceri e sentiti complimenti e fossi stato colpito, come gli alpini durante la Prima guerra mondiale che uscivano dalle trincee, da un proiettile in testa e mi fossi fortunatamente salvato dopo l'asportazione del 95% della materia grigia, forse le voterei questa proposta di deliberazione. Ma sfortunatamente, col suo fare arrogante, supponente e soprattutto ambiguo, lei non ha dato nessuna risposta in quest'Aula e si merita, nonostante tutta la sua frustrazione, un voto contrario.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Il microfono, scusate. Sono anch'io infervorato dopo l'intervento del collega e dico con la stessa, diciamo, emozione, signor Sindaco, che noi come Gruppo Giordani votiamo evidentemente questa delibera. Ma lo ha spiegato lei con una semplicità che è talmente chiara e talmente forte da capire che è davvero strano invece seguire i ragionamenti della nostra opposizione sul non votarla. L'ha spiegato perfettamente. L'operazione è un'operazione che porta valore alla città. Risolviamo un problema che dura in città da vent'anni, in cui Amministrazioni di colori diversi non sono riusciti a risolvere perché era un problema estremamente complesso e lo risolviamo, diciamolo, per un po' di fortuna; lo diciamo, signor Sindaco, perché avere il Ministero che manifesta interesse per quest'area è successo oggi e questo semplifica un *iter* e ci portiamo a casa il fatto che riusciamo a fare una permuta e risolviamo un problema della Prandina, che era un luogo abbandonato della città. Ma risolviamo anche un problema in via Anelli e riusciamo con un pizzico di fortuna a portare a casa un grande risultato. *Audentes fortuna iuvat*, signor Sindaco, quindi la fortuna aiuta gli audaci e sicuramente questa Amministrazione sta dimostrando di essere un'Amministrazione audace. Il tema... e fortunata. Però attenzione, Assessore, che qua la richiesta da parte dell'opposizione non è sbagliata. L'opposizione fa la sua parte, signor Sindaco. È il gioco delle parti, c'è una maggioranza e c'è un'opposizione e l'opposizione ha il compito di controllare e la maggior parte delle volte vota contrario a delibere che sono evidentemente di buon senso. Allora su questo noi invece dobbiamo essere felici, di avere un'opposizione di questo genere perché questa è un'opposizione che si impegna, ci mette il massimo impegno. Arriva in Consiglio Comunale con una delibera estremamente sensata e che dovrebbe essere votata e cerca in tutti i modi di prepararsi per poter argomentare delle valutazioni contrarie. Partiamo dalla narrativa, quella romantica dei tre palloni bucati, come se il tema che crea uno sfregio nella nostra città da vent'anni fosse un problema di tre palloni. O ci viene a raccontare un tema di costi. Ma come pensiamo di risolvere i problemi di questa città, come pensiamo di andare avanti raccontando con maniera romantica e gentile uno *storytelling* negativo di tre palloni bucati che sono là? Quindi? Io mi chiedo. Quindi questa

Amministrazione invece ha avuto il coraggio di portare a casa un'operazione importante, un'operazione di impatto per la città che guarda ai prossimi dieci anni. Gli americani dicono *"go big or go home"*. Noi cerchiamo di fare progetti visionari che abbiano un loro impatto sulla città sui prossimi anni. Per quanto riguarda le altre dichiarazioni dei nostri colleghi di opposizione, le ho trovate estremamente tutte interessanti. La più di tutte forse è quella del collega di liberi... di Libero Arbitrio. Libero Arbitrio, scusate, però mi ha messo in confusione quando ha iniziato a raccontarci che il 24 maggio, mentre vedeva le dichiarazioni del Sindaco, si immaginava lui con i capelli lunghi ed accarezzarseli. Non sono più riuscito a seguire l'argomento quando ho sentito quella dichiarazione. È evidente che le dichiarazioni sono deboli e un po'... ma lo accettiamo, questo va benissimo. Mi sarei aspettato un clima diverso perché questa è una delibera che cambia il volto alla città. È una delibera visionaria ed è una delibera che finalmente porta alla città della concretezza. Questo è concreto, questa è carta, cari colleghi dell'opposizione. Le domande che fate voi sono scritte qua, basta leggere. Articolo 7, articolo 8, articolo 9. C'è scritto nero su bianco quello che succede e lì tutti i vostri dubbi scemano, però bisogna leggerlo. Quindi, signor Sindaco, il Gruppo Giordani Sindaco voterà assolutamente a favore di questa delibera e ringrazia il Sindaco e la Giunta per la proposta.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Devo dire che ho ascoltato con attenzione il dibattito di questa sera che è stato ampio, a mio parere molto esaustivo e che ci ha raccontato, anche grazie alle testimonianze di molti Consiglieri e ai racconti di quello che è successo nell'area di via Anelli, quello che è stato il travaglio di quell'area negli anni. Ho anche ascoltato le motivazioni dell'opposizione, anche perché, voglio dire, mi interessa farmi dubitare delle cose che invece magari mi paiono granitiche e solide. Devo dire che la convinzione che questo sia un ottimo Accordo non è stata scalfita. Credo che di fronte a un'occasione di questo tipo qualunque Amministrazione avrebbe dovuto procedere. Certamente è l'inizio di un lavoro, è l'inizio di un percorso lungo in via Anelli. È l'inizio di un percorso lungo sulla Caserma Prandina, sul quale, proprio perché sarà un percorso lungo e non abbiamo emergenze, invito il Sindaco e la Giunta a un percorso, il collega Pasqualetto ha detto giustamente, visionario. Possiamo fare un bellissimo lavoro con la città e con il Quartiere Centro su quell'area, senza dire oggi noi cosa ci vogliamo fare o cosa e dove vogliamo mettere le cose, ma magari approcciando questa possibilità di rigenerazione urbana di un'area con uno sguardo aperto, ascoltando la cittadinanza, coinvolgendola nel processo di progettazione, perché questo noi ci troveremo a fare nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Allora su questo e con l'impegno che Coalizione Civica su questo tipo di percorso di rigenerazione urbana e di partecipazione della cittadinanza si impegna e si impegnerà in futuro a mantenere una forte spinta, il voto del nostro Gruppo consiliare è convintamente favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, volevo anch'io a nome del Gruppo consiliare Lorenzoni Sindaco esprimere appunto il voto positivo per questo Accordo e sottolineare, appunto, questo ventennio di scambi tra Amministrazioni e di soluzioni abbozzate, pensate, ma mai in realtà individuate concretamente. 1999-2018, lo abbiamo sentito più volte citare questo periodo. Si sono alternate diverse Amministrazioni e devo dire che molti dei Consiglieri, forse anche tutti, dell'opposizione che si trovano oggi nei banchi di questo Consiglio Comunale hanno fatto parte delle precedenti Amministrazioni Destro e Bitonci, che hanno più volte promesso soluzioni

per quest'area di forte degrado della città, ma che non sono mai pervenute a soluzioni concrete e ad azioni effettive. L'Amministrazione Zanonato, abbiamo sentito, nel 2004 ha avviato un intervento importante di riqualificazione sociale. Ha trasferito non tanto degli spacciatori, ma, abbiamo sentito, ha trasferito delle famiglie che convivevano purtroppo in una situazione di degrado, con la presenza anche di minori, in un contesto di spaccio e di criminalità. Un contesto, lo ricordo, lo abbiamo ricordato in più occasioni, che era privato, che è privato. Allora questo sottolinea un altro elemento fondamentale: a volte l'interesse privato, quando diventa speculazione, quando diventa guadagno spicciolo, non è e non fa gli interessi della collettività. Allora il pubblico deve intervenire per mettere in qualche modo a riparo da un interesse spinto del privato che non diventa interesse della città. Il pubblico ha investito? Sì, ha investito, ha speso, dice l'opposizione. Io dico: ha investito e sta investendo per ridare alla città un luogo che diventi anche sede istituzionale, cambiandone completamente quindi la vocazione. Lo sta facendo acquisendo anche un'area importante del centro storico, l'ex Caserma Prandina, sulla quale, concordo con il Consigliere Rampazzo, bisognerà effettivamente mettere insieme le idee di tutti per poter portare a casa anche una soluzione anche qui di qualità per la città. Allora, diamo come Gruppo Lorenzoni il nostro voto positivo. Ringraziamo sicuramente l'azione del Sindaco, dell'Assessore Micalizzi, della Giunta, rispetto a questo Accordo portato a casa, soprattutto perché dimostra che, parlandosi tra Istituzioni, forse si trovano le soluzioni migliori e questa è l'occasione che Padova ha aspettato per anni di poter dare una immagine diversa di un Quartiere che non per, ripeto, per scelte dell'Istituzione pubblica, ma per scelte purtroppo scellerate di guadagni facili dei privati, ci siamo trovati a dover gestire. Su questo quindi ringrazio l'Amministrazione e procediamo speditamente e in maniera molto concreta, direi.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Sull'operazione di via Anelli devo dire che io votai a suo tempo favorevolmente alla costruzione del muro, perché quel muro non voleva essere simbolicamente un elemento di chiusura, ma un elemento di protezione dei residenti contro un degrado e una degenerazione che era diventata inaccettabile in quel sito. Votai favorevolmente sostenendo l'operazione di chiusura di quelle palazzine. Sostenni volentieri l'idea di accompagnare le famiglie per bene che abitavano lì, in qualche modo creando delle opportunità anche nella città e voto volentieri questa operazione dopo alcuni anni perché effettivamente dà delle risposte concrete a un problema che non è facile in qualche modo concretizzare, che ha bisogno probabilmente anche a volte di anni di trattative, ma che bisogna avere il coraggio di chiudere. Ho sentito il collega Cavatton che dice "io non mi fido di voi". C'è da dire che probabilmente l'opposizione non si fida neppure del Governatore Zaia, lo sottolineo ancora una volta, perché hanno votato contro anche l'Accordo sul nuovo Ospedale. Non si fidano e non si sono fidati neppure dell'ex Sindaco perché non dimentichiamo che l'ex Sindaco è stato sfiduciato a partire dai suoi. Quindi capisco, c'è questo atteggiamento di non fiducia abbastanza generalizzato, quindi non ci stupiamo del fatto che non si fidino di noi, ma io invece, in qualità di Capogruppo del Partito Democratico, anche a nome del mio Gruppo evidenzio invece che la fiducia c'è e non è una fiducia posta, come dire, in modo asettico. È una fiducia posta su precise scelte che sono supportate da documenti, da accordi, da una ricerca di dialogo tra Istituzioni, come ho già sottolineato precedentemente e che punta a portare a casa il risultato. Ecco, ribadisco che questa è la concretezza a cui puntiamo, questo è il bene che la città credo si aspetta: portare a casa risultati concreti per la cittadinanza, per lo sviluppo della città. Il resto davvero son chiacchiere e quindi andiamo avanti in questa direzione e anche se l'Assessore si accalora un attimo, credo che esprima anche la passione e il desiderio di evidenziare un risultato che non è affatto banale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Allora, vorrei tranquillizzare il Sindaco Giordani che ci ha invitato ad essere sereni e positivi. Siamo sereni, siamo positivi, ma non siamo bugiardi, Sindaco. Ecco, questo assolutamente no e noi non scommettiamo, Assessore, come lei ha detto, sul fallimento di questo progetto. Noi semplicemente non ce la sentiamo di continuare a raccontare e a sentire le bugie che state raccontando e le dico di nuovo perché. Ai commercianti, ai residenti a cui lei ha fatto riferimento vogliamo dare chiarezza, cioè vogliamo che sappiano che non si devono far ingannare e non si devono far acciecare da questi proclami o dalle buone intenzioni, perché un conto sono le buone intenzioni, altro invece è porre in essere dei progetti che siano vantaggiosi per i padovani e quando dico che devono essere progetti vantaggiosi, lo devono essere per i costi, per i tempi certi. Così oggi non è e noi abbiamo sempre pensato che con i soldi dei padovani non si debba giocare. Ci vuole serietà, ci vuole cautela, ci vuole chiarezza e non dire e dare sempre per scontato ciò che non è fatto. Il progetto andava e va spiegato nel dettaglio perché tutti i cittadini possano avere una piena consapevolezza dei fatti e dei conti certi che ci sono e allora con il sorriso che lei, Sindaco, nel suo intervento ci invita a porgerle e a porgere, le dico che questo è quello che lei ha annunciato sul suo profilo *social*: via Anelli bonificata, una nuova Questura alla Stanga, la Caserma Prandina finalmente ridata alla città e questo invece è quello che oggi arriva: una via Anelli con più soldi spesi, una via Anelli, una Questura alla Stanga e la Prandina ridata alla città con più tempi lunghi e con oltre dieci anni, con più soldi spesi dei padovani, parliamo di oltre 10 milioni di euro, con meno certezze e queste sono falsità. E concludo perché mi fa sorridere l'annuncio del Consigliere... sì, Pasqualetto, che parla dei palloni e lo invito a pensare a quello che dice il grande manovratore. Parliamo di palloni. Consigliere, non guardi il dito, guardi la luna e questa è arroganza. Tanto dai palloni sgonfiati di via Anelli abbiamo assistito ai palloni gonfiati della maggioranza di Padova.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Beh, come abbiamo già detto durante i precedenti interventi, questa è una proposta che presenta troppe falle. Il Consigliere Berno parlava di zero risultati dell'Amministrazione precedente e quindi gli chiedo: che risultato portiamo a casa oggi e dopo un anno di Amministrazione Giordani, se non una serie di tagli di nastri per opere da noi finanziate e progettate? Oggi poi si parla, Assessore, di intervento, di operazione, ma in realtà non c'è nulla di concreto. Solo annunci privi di, prima di tutto, un piano completo dei costi. Parlate di 5 milioni, ma sicuramente ci vorrà almeno il doppio. Secondo: senza l'accordo con tutti gli interlocutori coinvolti e torno a ribadire che ATER non è stata coinvolta e non era a conoscenza delle intenzioni del Comune. Quindi solo promesse senza sapere se siano o no realizzabili. Aggiungo una cosa, Assessore Micalizzi. Vada a vedersi le carte e vedrà che l'Amministrazione Bitonci aveva già preso accordi con Invimit per la realizzazione dell'area e ditelo ai cittadini che avete sempre contrastato la cosa. Avete... voi avete avuto diciott'anni per risolvere la questione e noi invece solo due, ricordatelo. Quindi il Gruppo consiliare Lega voterà contro e non perché chiaramente non sia d'accordo con la riqualificazione dell'area, ma semplicemente perché rimaniamo in attesa di un progetto concreto, reale, fattibile, accompagnato chiaramente dalla copertura economica necessaria. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Stasera è giusto che in Aula ci fossero differenze e che emergessero, ma io non credevo mai fino a questo punto, perché se fossimo qui stasera o stessimo parlando degli stalli dei parcheggi di via Guido Reni, 25... 2.500 euro a stallo per fare otto, dieci parcheggi, potrei capire coperture, spese inutili e quant'altro. Se stessimo parlando della variante a cui citavo... facevo riferimento prima delle casette dei Rom, se hanno titolo o no, visto e considerato che qualcuno ancora è in via Ferrero sotto la tangenziale, l'avrei anche capito, ma stiamo parlando di un grande progetto per la città tutta che riguarda due situazioni che vanno avanti da vent'anni e non trovano risposta. Finalmente la risposta si è trovata, per cui io rimango un po' perplesso e meravigliato dall'atteggiamento, come dire, "noi questa cosa non la votiamo". Stiamo restituendo quello che la città ci chiede, i parcheggi in centro per liberare un po' di traffico e di macchine e consentire a chi arriva da fuori di trovare un parcheggio in centro che oggi si fatica ad avere. Stiamo risolvendo un problema annoso e spinoso che dura chissà da quanto e finalmente trova risposta e ci accapigliamo sul discorso di spese e quant'altro. Capisco che l'opposizione debba fare il suo mestiere, è giusto esprimerlo, è giusto dire le cose, è giusto migliorarle, quindi io stasera mi aspettavo un contributo, come ho voluto dare io quando ho avvertito il Sindaco di capire e sapere che cosa si fa poi della Questura e lì dovevamo stare attenti a tutte le dinamiche che venivano fuori. Quindi qualche suggerimento sicuramente sarebbe servito, ma mettersi in una posizione di barracadero mi sembra fuori luogo, per cui il nostro voto è favorevole.

(Esce la Consigliera Giralucci – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Bene. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta... la votazione sulla proposta di delibera.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 19; contrari: 9; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo adesso ai voti l'immediata eseguibilità della delibera in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione, ripeto, sulla immediata eseguibilità.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Allora a questo punto abbiamo la proposta di delibera relativa al riconoscimento di Debito Fuori Bilancio in relazione a una sentenza della Corte d'Appello di Venezia del gennaio 2018, comportante variazione al Bilancio di Previsione 2018 - 2020. La proposta di delibera in questione viene presentata dall'Assessore Bonavina, cui do la parola.

(Esce il Consigliere Foresta - sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 40)**

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D. LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA N. 122/2018 PUBBLICATA IL 23/01/2018, REPERT. N. 114/2018 DEL 23/01/2018 – PARTE ATTRICE S.S. – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020.

Assessore Bonavina

Grazie, Presidente. Purtroppo arrivo tardi perché preferivo i palloni sgonfi a questa, ma comunque andiamo a discutere di una proposta di delibera in cui è riscontrata l'esistenza di un Debito Fuori Bilancio, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Venezia che si è pronunciata sul ricorso promosso da un cittadino contro il Comune di Padova. L'attrice aveva richiesto il risarcimento del pregiudizio lamentato a causa del negligente comportamento di un'equipe medica, quantificato in euro 200.000. La richiesta è stata formulata nei confronti del Comune in quanto sarebbe subentrato *ex lege* nei debiti del disciolto ente ospedaliero, in base a quanto previsto dall'articolo 66 della legge 833 del '78, la cosiddetta "legge di riforma sanitaria Anselmi". Il Tribunale di Padova in primo grado aveva rigettato le domande attoree, escludendo la legittimazione passiva del Comune di Padova. L'interessata ha poi impugnato la sentenza avanti alla Corte d'Appello di Venezia, la quale in riforma della sentenza di primo grado ha ritenuto fondate le domande attoree, condividendo la valutazione del danno operata dal perito di ufficio che aveva di fatto ridimensionato la domanda iniziale. Il risarcimento infatti è stato limitato a complessivi euro 21.208,50 maggiorati da interessi e rivalutazione monetaria. La sentenza ovviamente, prevedendo la soccombenza, ha previsto anche la condanna del Comune di Padova, alle spese dei due gradi di giudizio, nonché quella della perizia tecnica fatta in secondo grado. Il Comune di Padova quindi è stato condannato dalla Corte d'Appello di Venezia al pagamento di complessivi euro 49.977,22. L'Avvocatura Civica come da nota allegata a questa proposta di delibera, ritiene che la sentenza della Corte d'Appello di Venezia vada eseguita non sussistendo i presupposti per proporre, con probabilità di successo, l'impugnazione in Cassazione, in quanto le statuizioni relative alla legittimazione passiva del Comune sono in linea con la più recente giurisprudenza, largamente maggioritaria della Suprema Corte. Per far fronte a questo debito è stata effettuata una specifica variazione di Bilancio utilizzando quota parte degli importi appositamente accantonati nell'apposito Fondo rischi giudizi pendenti, che ammonta a euro 1.569.560,53 nell'avanzo di amministrazione 2017 e a euro 345.445,04 nel Bilancio di Previsione 2018. Pertanto gli equilibri di Bilancio e di vincoli di finanza pubblica, rimangono garantiti. I Revisori dei Conti hanno già espresso parere favorevole.

(Escono i Consiglieri Cappellini e Turrin - sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Vediamo se qualcuno si iscrive a parlare. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno si iscrive a parlare. Quindi chiedo che... chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Delibera, anzi proposta di deliberazione corretta, trasparente, condivisibile, voto favorevole.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento, di conseguenza dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera... la votazione, scusate.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo ai voti, a questo punto, la sua immediata eseguibilità, in quanto urgente. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 24; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo procedere. All'ordine del giorno adesso abbiamo la proposta di delibera relativa all'estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della legge 160... scusate, 180 del 2016, con la conseguente variazione al Bilancio di Previsione 2018 - 2020. Questa proposta di delibera viene illustrata dal Sindaco, cui do la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 41)**

OGGETTO:ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E
PRESTITI AI SENSI DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2016 N. 160 E CONSEGUENTE
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, norme attualmente vigenti prevedono l'obbligo di accantonare il 10% delle risorse nette provenienti dalle alienazioni degli immobili comunali da destinare all'estinzione anticipata dei mutui. Relativamente a tali importi sono stati accantonati nell'Esercizio Finanziario 2017, 213.882,23 euro. Pertanto con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione comunale ripropone l'estinzione anticipata di 4 mutui, contratti con Cassa Depositi e Prestiti per il valore residuo, al netto del capitale da erogare, di 222.340,19. I dettagli sono riportati all'interno del testo della deliberazione stessa. L'estinzione anticipata del debito comporta però la corresponsione di un indennizzo presunto di 35.300 euro a favore della Cassa Depositi e Prestiti. L'importo di tale indennizzo è rimborsato dal Ministero dell'Interno che ha inserito il Comune di Padova tra gli Enti beneficiari del decreto del Direttore Centrale della Finanza Locale dell'11 aprile 2018 a seguito di apposita domanda. L'operazione contabile proposta risulta essere una soluzione vantaggiosa per l'Ente, sia per effetto dell'assegnazione del contributo ministeriale, sia sotto il profilo di coordinamento di Finanza Pubblica, in quanto riducendo il debito del Comune si conseguono risparmi che influiscono in modo positivo sugli equilibri di parte corrente dei futuri Bilanci di Previsione. Le variazioni al Bilancio di Previsione sono indicate nei prospetti contabili allegati. La delibera ha avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Sindaco per la relazione. Dichiaro aperta la discussione e do la parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Molto brevemente per ribadire che già in Commissione abbiamo avuto modo di apprendere e della... diciamo, l'obbligo normativo di destinare il 10%, appunto, alla estinzione dei mutui, per altro operazione, come ha sottolineato il Sindaco, vantaggiosa da un punto di vista economico e di conseguenza sfruttiamo un contributo ministeriale. C'è un alleggerimento comunque del Bilancio sotto il profilo delle rate dei mutui, c'è un risparmio diciamo di interessi perché quelli che andiamo a estinguere viaggiano attorno al 4%, quindi comunque nuove negoziazioni di mutui e nuovo... agganceranno dei tassi comunque, in questo momento più bassi e quindi in ogni caso diciamo il *gap* è positivo e poi anche l'indennizzo, appunto, è parzialmente coperto dallo Stato e dai risparmi quota interessi. Quindi credo che non ci siano dubbi che delibere di questo tipo vanno votate, mi auguro, all'unanimità, perché sono operazioni, come dire, di saggia Amministrazione, quasi un atto dovuto a mio avviso.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Concordo con quanto il Consigliere Berno ha appena detto circa l'atteggiamento anche dell'opposizione, atti dovuti, alleggerimento del Bilancio. Volevo solo una spiegazione, perché è vero andiamo a risparmiare interessi del 4%, però paghiamo un indennizzo del 15% all'incirca. Volevo sapere quali sono le ragioni di un indennizzo così alto, richieste tra l'altro non da una banca privata, ma da Cassa Depositi e Prestiti che comunque è un'emanazione di Enti dello Stato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Dottor Lo Bosco, trattandosi di aspetto squisitamente tecnico.

Dott. Lo Bosco

Allora, l'indennizzo non è calcolato sicuramente da noi, perché l'avremmo fatto molto più basso e rientra nelle norme, diciamo, che ha la Cassa Depositi e Prestiti, per cui gioco forza è quello. Tanto è vero che per incoraggiare i Comuni a procedere in queste operazioni, tra l'altro avendo un vincolo di legge che ci obbliga a destinare questo 10% derivante dalle alienazioni degli immobili all'estinzione anticipata dei mutui, perché se non non potremmo usarlo diversamente e resterebbero lì congelati che non ci danno nessun tipo di risultato, ha previsto questo indennizzo, questo, diciamo, rimborso su apposita istanza. Questa copertura parziale, in realtà è meglio chiarire che siccome gli altri anni è stata anche più alta la copertura dell'indennizzo, lo Stato destina questo *plafond*, diciamo, di denaro che poi viene ripartito in base alle richieste. Probabilmente ci hanno già detto, diciamo, ben informati anche all'interno della Cassa Depositi e Prestiti che alcune città grosse come Roma e altre, hanno fatto richieste enormi, quindi probabilmente non accederanno a questa forma di agevolazione perché non stanno estinguendo 200.000 euro di mutui, ma parliamo di decine e decine di milioni di euro ed eventualmente il risparmio derivante dal fatto che altre città non concorreranno, incrementerà l'indennizzo per chi invece concorre. Quindi comunque, fatte queste considerazioni, che è vero che l'indennizzo è abbastanza alto e che chiedono... perché noi abbiamo messo un

indennizzo presunto perché è una data che ancora dobbiamo fare l'operazione, perché verrà calcolata, in realtà è un po' più basso quello reale. Oggi viaggiamo, abbiamo visto l'altro giorno, sui 29.000 euro, quindi sarebbe già diminuito il *gap* e in più abbiamo il ristoro di... comunque quello fisso, minimo e certo dello Stato che sono gli altri 10.000 euro. Per cui alla fine l'indennizzo si abbassa, non è più il 15%. Se andiamo a fare un calcolo di questo tipo, viaggiamo intorno al 10% insomma.

(Esce il Consigliere Cavatton - sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni a parlare e quindi a questo punto riterrei che si possa passare direttamente alla votazione. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 24; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Procediamo adesso alla votazione sulla sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso abbiamo all'ordine del giorno l'ultima proposta di delibera, relativa... avente ad oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2018 - 2020. Questa proposta di delibera viene illustrata dal Sindaco, cui do la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 79 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO: VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020 – MAGGIO 2018.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione l'Amministrazione comunale vi sottopone l'approvazione delle modifiche che si intende apportare alla sezione operativa del Documento Unico di Programmazione. Tali modifiche riguardano il Programma Triennale ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici. La modifica si rende necessaria per approvare entro l'8 giugno, come comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota numero 000721P42,1S del 9 aprile 2018, il progetto definitivo del Castello Carraresi; l'intervento di restauro e riqualificazione funzionale, finanziato con contributi statali e privati relativi al Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città Metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia. Sostanzialmente viene eliminata l'opera numero 94: Castello Carraresi, intervento di restauro e riqualificazione funzionale di euro 1.500.000. Viene eliminata l'opera 104: Castello Carraresi, intervento di restauro e riqualificazione funzionale Stralci di 3.600.000. Viene inserita la seguente nuova opera numero 137: Castello Carraresi, intervento di restauro e

riqualificazione funzionale Stralci euro 5.400.000, finanziata per 1.500.000 con contributi privati e 3.600.000 con contributi statali e 300.000 euro con avanzo di amministrazione. Viene modificata la fonte di finanziamento dell'opera numero 87: Musei Civici agli Eremitani, allestimento del lapidario e della sala didattica sulla Padova Romana per la quota di euro 200.000 da contributi privati e da avanzo di amministrazione. Tali modifiche hanno i loro riflessi contabili nel Bilancio di Previsione 2018 - 2020 che sono riportate nella variazione di Bilancio all'allegato B. Sulla variazione di Bilancio che è stata fatta nel rispetto dei vincoli di Finanza Pubblica è stato espresso il parere favorevole dei Revisori dei Conti.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Vediamo se ci sono richieste d'intervento. Nessuno chiede la parola, di conseguenza... Nessuno chiede la parola, di conseguenza credo che possiamo passare direttamente al voto.

Ecco, mi pare di sì. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera di variazione del DUP illustrata dal Sindaco.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alla votazione della sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta anche questa seconda votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6. La delibera è immediatamente eseguibile.

All'ordine del giorno adesso abbiamo come prima mozione quella... quella avente ad oggetto il licenziamento e l'esclusione dalla graduatoria ad esaurimento per i diplomati magistrali. La mozione viene presentata dalla Consigliera Scarso. Do atto che è stato presentato un emendamento di natura aggiuntiva, dopo eventualmente darò lettura, intanto chiedo alla Consigliera Scarso di iniziare la illustrazione e la presentazione della mozione, integrata dall'emendamento, perché mi pare di capire che è recepito. Benissimo. La parola alla Consigliera Scarso.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 55 o.d.g. (Deliberazione n. 43)

**OGGETTO -MOZIONE: LICENZIAMENTO ED ESCLUSIONE DA GAE PER I DIPLOMATI
MAGISTRALI.**

Consigliera Scarso (LS)

Sì. Grazie, Presidente. Grazie signori Consiglieri. Ecco, confermo il recepimento anche dell'integrazione alla mozione. Una mozione che vuole porre l'attenzione su una vicenda che anche in queste ore sta mettendo migliaia di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria di fronte alla possibile esclusione nel prossimo anno scolastico dall'accesso alle graduatorie per le supplenze e all'espulsione definitiva dall'insegnamento dopo anche anni di precariato. È questo infatti l'effetto della sentenza del Consiglio di Stato del 20 dicembre

2017 che è il drammatico epilogo di una vicenda che ancora oggi la politica non ha saputo affrontare, aprendo un confronto costruttivo con quanti si misurano quotidianamente con la complessa gestione della scuola italiana. È una vicenda che rischia di creare l'ennesima emergenza e di mettere in ginocchio la scuola già gravata da una cronica carenza di organico di docenti. Situazione che soprattutto nelle regioni del nord Italia, tra cui anche il nostro Veneto, inciderà negativamente sull'operatività dell'istituzione scolastica all'avvio del prossimo anno scolastico. Anche la Regione Veneto il 9 maggio scorso ha lanciato un grido d'allarme sulla possibilità di un corretto avvio del prossimo anno scolastico, senza l'apporto di insegnanti che, seppure in possesso del solo diploma magistrale, sono stati in questi anni ampliamenti valutati nelle loro competenze e capacità. Infatti i docenti coinvolti lavorano nel mondo della scuola da almeno 8 anni con contratti da settembre a giugno, altri hanno già sottoscritto, risultando idonei, un contratto di assunzione di ruolo che rischia di venir meno sempre per effetto della citata sentenza. Ciò avviene anche in un momento in cui in questo livello di istruzione esiste un *deficit* di organici, quest'anno a Padova ci sono state oltre 160 supplenze annuali, pur conteggiando classi da oltre 27 alunni, un dato che se appesantito con l'uscita dal ruolo dei diplomati magistrali, passerebbe ad oltre 260 supplenze annuali da attribuire, senza tener conto dei numerosi pensionamenti che ci saranno alla fine del corrente anno scolastico. Fabbisogno che anche nelle nostre più rosee ipotesi non vedrà soluzioni efficaci nel medio periodo. Nel Veneto, infatti, a fronte di un *deficit* di organico stimabile in circa 3.000 posti, abbiamo una previsione nei nostri atenei di circa 300 - 400 laureati all'anno in Scienza della Formazione Primaria che non bastano a coprire il numero di docenti necessario. È assolutamente improrogabile quindi, sia per i destini personali delle persone coinvolte e per la corretta funzionalità della scuola, che la politica si assuma la responsabilità di trovare la soluzione, ad una situazione molto complicata che la Magistratura non può risolvere, nell'ambito dell'attuale quadro normativo. Con questa mozione, pertanto, il Consiglio Comunale di Padova, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad adoperarsi presso tutte le sedi istituzionali, coinvolgendo in *primis* i nostri parlamentari veneti e in particolare un esponente di primo grado che è appunto la Presidente del Senato, affinché si trovi una soluzione definitiva che tuteli i lavoratori, gli allievi, le famiglie, l'intera comunità educante, individuando attraverso strumenti legislativi, anche nella decretazione d'urgenza se è necessario, un'idonea procedura che salvaguardi i percorsi lavorativi di migliaia di diplomati magistrali e che non vada in conflitto con la presenza dei docenti in possesso di laurea. Si auspica quindi che il voto favorevole sia il più ampio possibile, affinché vi sia una forte e significativa pressione sulla politica nazionale, per intraprendere nel più breve tempo possibile, in tempi veramente ormai molto stretti, una azione che consenta la risoluzione di questa drammatica situazione e che dia risposte sostenibili ed efficaci che garantiscano ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola, alle famiglie degli scolari che le frequentano, di poter avviare con serenità il nuovo anno scolastico.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Può per cortesia dare anche lettura dell'integrazione del dispositivo a seguito dell'emendamento? Perché lo stanno stampando per poi distribuirlo.

Ecco, l'emendamento è stato presentato dal Consigliere Tiso. Prego, Consigliera, a lei di nuovo la parola per la lettura dell'emendamento.

Consigliera Scarso (LS)

Dopo le parole "possesso di laurea" aggiungere "siano essi giovani laureati in Scienze della Formazione Primaria, anche tutti coloro i quali, a partire dal 2002, abbiano ottenuto, pur già in possesso del titolo magistrale, la medesima laurea in Scienze della Formazione Primaria anche durante lo svolgimento della professione". Non so se ho interpretato bene la scrittura.

Presidente Tagliavini

Vedo dei cenni di assenso. Ecco, di conseguenza la mozione va in discussione integrata nel dispositivo da quanto ha appena letto la Consigliera Scarso. Vediamo se ci sono iscrizioni a parlare. La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Molto... sarò molto breve data l'ora. Colgo l'occasione, anche un po' come dichiarazione di voto visto che poi i tempi saranno un po'... sono un po' più... sono un po' tardi, per ringraziare la Consigliera Scarso di questa mozione, che solleva un problema che è importante sia per quanto riguarda la vita di tante lavoratrici e lavoratori precari della scuola, che comunque prestano servizio e ogni giorno accudiscono e educano i nostri figli in una situazione paradossale, senza sapere domani cosa succederà... Quindi la situazione è diffusa e molte sono le maestre anche a Padova che stanno vivendo questa situazione. Il Gruppo consiliare di Coalizione Civica voterà favorevolmente ovviamente a questa mozione e ringrazio ancora la Consigliera Scarso.

(Escono i Consiglieri Moneta e Meneghini - sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì. Ci fa piacere che la Consigliera Meri Scarso abbia accettato l'emendamento proposto che... in questo modo riteniamo che il testo sia assolutamente condivisibile e quindi il Gruppo PD lo voterà favorevolmente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Annuncio a nome del Gruppo Giordani il nostro voto favorevole ed esprimo vicinanza e solidarietà ai tanti diplomati magistrali con diploma abilitante che, per una decisione dell'Adunata Plenaria del Consiglio di Stato del 20 dicembre, come lei prima ha ricordato, Consigliere, rischiano di essere esclusi dalla graduatoria ad esaurimento. Infatti, qualora si dovesse applicare la decisione dell'Adunanza Plenaria, tantissimi lavoratori potrebbero vedersi revocare o non assegnare incarichi di supplenza ovvero, per coloro che hanno intanto ottenuto la tanto attesa immissione in ruolo, subire la revoca del contratto di lavoro instaurato con l'Amministrazione. In attesa di un pronunciamento della Corte di Cassazione, è opportuno però che la politica trovi una misura in grado di dare una risposta definitiva ai tanti ricorrenti inseriti in GAE con riserva, la cui situazione e il cui contenzioso si protrae da anni con alterne vicende. Condividiamo pertanto che la nostra Amministrazione si adoperi presso le Istituzioni competenti affinché si trovi senza indugio una soluzione legislativa che ponga fine al contenzioso dei diplomati magistrali, attraverso l'adozione di un provvedimento urgente che consenta agli stessi di accedere ad un percorso certo, non in conflitto con i docenti laureati, di assunzione nella scuola primaria e dell'infanzia, ponendo fine una volta per tutte alla stagione dei ricorsi legali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Annuncio anche il voto favorevole del Gruppo Lista Bitonci. Siamo vicini a chi è stato coinvolto improvvisamente da questo provvedimento, che non posso non sottolineare come esso non sia il frutto di una decisione del Parlamento, di un Governo, ma è il frutto della decisione che viene da un altro ambito, comunque uno degli organi della Magistratura, come spesso purtroppo accade nella vita del nostro Paese. Ritengo questo, come in tutti gli altri casi, comunque sia un segno di non democrazia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Grazie, Presidente. Ho letto anche l'integrazione. Ritengo che sia doverosa. Annuncio il voto positivo e, come diceva anche il collega Lonardi, sicuramente è una scelta che cade dall'alto, una scelta scellerata che non trova nessun radicamento di buon senso, proprio un qualcosa che penso sia ingiustificabile e quindi voto positivamente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni a parlare. Diamo atto che è uscito il Consigliere Moneta, che era il precedente scrutatore. Chiedo cortesemente al Consigliere Luciani di fungere da scrutatore...

...di fungere da scrutatore per la minoranza e dichiaro...

No, chiedo alla Consiglieria Scarso, se ritiene, ecco, di prendere la parola per la replica. La parola alla Consiglieria Scarso.

Consiglieria Scarso (LS)

Un piccolo intervento per ringraziare, appunto, la condivisione di questa mozione da parte di tutto il Consiglio Comunale e dei Consiglieri. Spero che l'azione, non solo di questa Amministrazione comunale che è effettivamente, credo, molto preoccupata per la vicenda che riguarderà e riguarda migliaia di famiglie della propria città... ma è stata anche una decisione presa da altre Amministrazioni di sostenere appunto un rientro nell'alveo corretto, che è quello appunto del Parlamento che ha una competenza legislativa, di una situazione che si trascina ormai da anni. Ecco, anche qui condivido l'intervento del Consigliere e del Vice Presidente Lonardi. Effettivamente la politica deve tornare a svolgere il suo ruolo. La Magistratura può intervenire, ma molto spesso, come accade in Italia, gli interventi della Magistratura rischiano effettivamente di espropriare i cittadini e il reale rappresentante del cittadino, che è il Parlamento, ecco, del suo ruolo effettivo. Per questo allora ringrazio il Consiglio.

Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto dichiaro aperta la votazione sulla mozione integrata dall'emendamento.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata all'unanimità.

A questo... a questo punto, considerata l'ora tarda, mi pare che siamo vicini alle undici e considerato anche il lavoro intenso di questo mese di maggio, se non ci sono obiezioni da parte dei Capigruppo, dichiaro tolta la seduta. Ringrazio tutti per il lavoro svolto e ci vediamo al prossimo Consiglio Comunale. Buonanotte e grazie.

Alle ore 22.50 del 28 maggio 2018 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 14 giugno 2018 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI
Michele Guerra
(firmato digitalmente)